



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Finanziato
dall'Unione europea



Connessioni che seminano opportunità



AGRITURISMO E MULTIFUNZIONALITÀ

Scenario e prospettive

Rapporto 2026



Documento realizzato nell'ambito del Programma

Rete Nazionale della PAC 2025-2027

Progetto Diversificazione, multifunzionalità e ricambio
generazionale (ISMEA, Scheda IS03)

Autorità di gestione:

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Direzione Generale Sviluppo Rurale
Direttore Generale: Simona Angelini

Responsabile scientifico: Fabio Del Bravo

Coordinamento editoriale: Umberto Selmi

Autori: Francesco Fratto, Angela Galasso, Carlo Hausmann,
Gabriella Pastore

Hanno collaborato: Arianna Cavalli, Matteo Ciccarello, Antonella Giuliano,
Mate Merenyi, Massimo Paschino

Si ringraziano: le Amministrazioni Regionali, l'ISTAT, le Associazioni
nazionali agrituristiche Agriturst, Terranostra e Turismo Verde

Maggio 2026

Grafica copertina:

Roberta Ruberto

EXECUTIVE SUMMARY

PREFAZIONE

1. IL VALORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E DELLE ATTIVITÀ CONNESSE.....	17
1.1 Il quadro nazionale	17
1.2 Il quadro regionale.....	23
1.3 Il quadro europeo	27
1.4 Stato di attuazione dell'intervento per il sostegno alla diversificazione in attività extra-agricole (SRD03) del PSP 2023-2027	29
2. L'AGRITURISMO, LE FATTORIE DIDATTICHE E L'AGRICOLTURA SOCIALE.....	37
2.1 Il sistema di offerta dell'agriturismo.....	37
2.2 Le caratteristiche dell'offerta, le proposte e la capacità ricettiva	40
FOCUS: Agriturismo e produzioni agroalimentari di qualità	51
2.3 I servizi alla persona: le fattorie didattiche e l'agricoltura sociale.....	54
3. AGRITURISMO: LA DOMANDA NAZIONALE E INTERNAZIONALE	68
3.1 L'andamento del mercato: quadro generale	68
3.2 La domanda turistica e agrituristica	69
3.3 Il mercato internazionale e il quadro regionale	77
4. LA NORMATIVA	90
4.1 Il quadro normativo nazionale.....	90
4.2 Aggiornamenti legislativi regionali	96
4.3 Prospetti aggiornati.....	102

EXECUTIVE SUMMARY

Il Rapporto *Agriturismo e multifunzionalità*, giunto alla sua ottava edizione e realizzato nell'ambito delle attività della Rete PAC, continua a proporsi come strumento di orientamento, conoscenza e analisi a supporto dei processi decisionali delle istituzioni, dei portatori di interesse e degli operatori privati.

L'edizione 2026, realizzata in continuità con le precedenti, oltre a offrire una panoramica dei principali dati e indicatori economici e di mercato del settore, fornisce un quadro di sintesi sullo stato di attuazione – nelle diverse regioni - dell'intervento SRD03 dedicato al sostegno degli investimenti per la diversificazione in attività extra-agricole. Nell'ambito di tale misura vengono supportate le attività agrituristiche, didattiche e sociali, contribuendo al rafforzamento della multifunzionalità delle aziende agricole. Inoltre, coerentemente con le sfide ambientali che interessano l'agricoltura europea, il Rapporto presenta un aggiornamento di alcuni dati relativi alla sostenibilità dell'agriturismo italiano, con particolare attenzione alla diffusione del metodo di produzione biologico e alla valorizzazione delle produzioni a indicazione geografica (IG).

A questo si affianca un approfondimento dedicato al quadro normativo che recepisce le più recenti evoluzioni della legislazione statale e regionale in materia di agriturismo, attività connesse e multifunzionalità.

Particolare attenzione è riservata alle novità introdotte tra la fine del 2024 e il 2025, con l'obiettivo di fornire una lettura aggiornata e coerente delle regole che incidono sullo sviluppo del comparto.

Il ruolo delle attività connesse nello sviluppo dell'agricoltura italiana

Nel 2024 le attività connesse si rafforzano ulteriormente, confermandosi un pilastro sempre più strategico per la redditività delle imprese e fornendo un contributo importante alla crescita registrata dal sistema produttivo agricolo italiano nel complesso che ha visto la produzione agricola superare i 72 miliardi di euro (+2,5% a prezzi correnti rispetto al 2023).

In particolare, registrano un +5,4% su base annua le attività secondarie non agricole (come agriturismo, produzione di energie da fonti rinnovabili, trasformazione in azienda e vendita diretta), che valgono 5,13 miliardi di euro.

Nell'ambito delle attività secondarie, l'agriturismo si conferma come il comparto più rilevante e strutturato. Nel 2024 raggiunge un valore di 1,934 miliardi di euro, con un incremento del 3,3% rispetto al 2023 e di oltre il 140% rispetto al 2020. Da solo contribuisce per il 37,7% all'insieme delle attività secondarie e per il 14,2% al totale delle attività connesse (attività secondarie e di supporto).

Il settore agrituristico, che comprende anche iniziative sociali e ricreative, fattorie didattiche e servizi accessori, si conferma quindi determinante nel rafforzare la multifunzionalità delle imprese agricole e nell'ampliare la capacità di generare reddito diversificato. Questa crescita è sostenuta dall'aumento della domanda di turismo rurale, enogastronomico ed esperienziale, dall'espansione della vendita diretta e dal forte legame con i territori, con un impatto strategico sia sul piano economico sia nella valorizzazione dell'identità agroalimentare italiana.

Nel 2024 l'Italia conferma, inoltre, la propria leadership in ambito continentale nelle attività secondarie con il 24,9% del totale UE.

L'importanza della diversificazione agricola nel nostro Paese è testimoniata anche dalla disponibilità delle risorse della PAC destinate a sostenere gli investimenti in questo campo. Dal monitoraggio dell'attuazione dell'intervento SRD03 del PSP 2023-2027, dedicato al sostegno degli investimenti per la diversificazione in attività extra-agricole, emerge come le risorse rese disponibili mediante i bandi regionali, nel triennio 2023-25, siano pari a oltre 190 milioni di euro, corrispondenti pressappoco al 70% dei circa 280 milioni di euro di spesa pubblica programmata per l'intervento nel quinquennio 2023-27.

Dinamiche evolutive dell'offerta agrituristica, didattica e sociale

L'agriturismo italiano si conferma un pilastro della diversificazione agricola. La sua crescita costante, anche in un contesto economico globale incerto, evidenzia la solidità di un settore che ha saputo adattarsi ai cambiamenti e alle nuove esigenze del turismo.

Le aziende agrituristiche autorizzate in Italia, nel 2024, sono 26.360 (+7,3% rispetto al 2019). Tra il 2023 e il 2024, l'evoluzione regionale dell'offerta evidenzia un quadro diversificato, caratterizzato da una prevalenza di regioni in crescita nel numero di aziende. In questo contesto, la Sicilia si distingue per l'incremento più marcato (+8,9%), seguita da Basilicata (+3,3%) e Campania (+2,2%). La Toscana e la Provincia Autonoma di Bolzano detengono, insieme, più di un terzo degli agriturismi italiani (circa 9.300 aziende pari al 35%).

L'offerta si è evoluta verso forme sempre più integrate, combinando ospitalità, ristorazione, degustazioni e attività culturali, in linea con una domanda turistica sempre più consapevole. Circa due terzi delle aziende (64%) offrono almeno due servizi e, tra queste, il 28% ne propone tre o più, a conferma della forte vocazione del settore verso la

diversificazione dell'offerta. La combinazione più diffusa è quella che unisce alloggio e attività ricreative, sportive e culturali, presente nel 40% delle aziende. Segue l'abbinamento tra alloggio e ristorazione (36%), mentre il 21% integra l'alloggio con esperienze di degustazione. Inoltre, il 28% delle strutture affianca la ristorazione ad altre attività ricreative, sportive e culturali.

In questo quadro, l'agriturismo si afferma non solo come attività complementare all'agricoltura, ma anche come leva strategica per la promozione territoriale, la tutela delle tradizioni e l'innovazione nel rapporto tra produzione e consumo.

Passando all'analisi dell'offerta di servizi alla persona erogati dalle imprese agricole, le fattorie didattiche riconosciute dalle venti regioni italiane nel 2025 sono 3.362. I dati registrano un leggero calo rispetto al 2024 (-2,2%); ma la tendenza degli ultimi anni ha visto un loro costante aumento, con una variazione media annua nel quinquennio 2021-2025 pari al +2,3%.

In materia di agricoltura sociale, nel corso dell'ultimo anno, si registrano numerosi interventi nel quadro normativo regionale, sia sulle leggi regionali sia sulle norme di attuazione. Gli operatori di agricoltura sociale iscritti negli elenchi regionali attivi nel 2025 sono 483 con un incremento di 156 unità rispetto all'anno precedente (+47,7%).

La domanda agrituristica tra consolidamento e nuove tendenze

Nel 2024 il turismo italiano ha completato il recupero dopo la pandemia, registrando oltre 139 milioni di arrivi e 466 milioni di presenze complessive nelle strutture ricettive.

All'interno di questo contesto, gli agriturismi si distinguono per risultati particolarmente positivi: nel 2024 hanno totalizzato 4,7 milioni di arrivi, con una crescita del 4,3% rispetto al 2023 e del 25,6% rispetto al 2019, e 17,2 milioni di presenze, in aumento del 3,2% sul 2023 e del 22,3% sul 2019.

Il comparto agriturismo mantiene una quota di mercato stabile, pari al 10,9% degli arrivi e al 9,4% delle presenze dell'extra-alberghiero, rafforzando il proprio ruolo strategico nella valorizzazione delle aree interne e nella promozione del turismo lento.

La domanda da parte degli stranieri supera il 50% degli arrivi e il 60% delle presenze, a testimonianza di un elevato grado di internazionalizzazione e della forte capacità attrattiva dell'agriturismo italiano verso il mercato estero che evidenzia una marcata espansione. Nel 2024 gli arrivi dall'estero hanno raggiunto circa 2,5 milioni, con un aumento (+8,6% sul 2023 e +39,5% sul 2019), mentre le presenze hanno superato i 10,5 milioni (+5,8% sul 2023 e +28,9% sul 2019).

I principali bacini di provenienza restano Germania, Paesi Bassi, Francia e Svizzera che, insieme, rappresentano oltre la metà degli arrivi stranieri. Si registrano tuttavia tassi di crescita molto sostenuti anche nei mercati emergenti, come Polonia e Repubblica Ceca, oltre che dagli Stati Uniti e in Canada. Anche Paesi come Spagna, Brasile e Australia mostrano incrementi significativi.

Dal punto di vista territoriale, il Centro-Nord guida il settore, con Toscana, Trentino-Alto Adige, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna che insieme rappresentano oltre il 60% degli arrivi totali. Da segnalare come il Lazio, sfruttando l'effetto Giubileo, registri l'incremento percentuale più significativo sia nel numero di ospiti (+22,5%) che nelle presenze (+31,4%). Le Regioni del sud mostrano performance più contenute, ma con interessanti segnali di crescita, come la Sardegna (+18,7% gli arrivi).

Nel complesso, il settore ha mostrato una performance particolarmente dinamica, superando i livelli pre pandemici nella maggior parte dei mercati principali.

Questa tendenza conferma la capacità dell'agriturismo italiano di attrarre flussi sia dai mercati consolidati sia da quelli in crescita, rafforzando ulteriormente il suo posizionamento a livello internazionale.

La normativa e i recenti aggiornamenti legislativi

Il Rapporto si conclude con l'analisi delle principali evidenze e delle novità legislative riguardanti le attività connesse e la multifunzionalità, intervenute tra la fine del 2024 e nel corso del 2025, attraverso il monitoraggio delle leggi quadro statali e della normativa di competenza regionale.

Il quadro della normativa statale in materia di agriturismo si è arricchito con nuove disposizioni finalizzate alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile, con l'introduzione dell'obbligo di indicare il Codice Identificativo Nazionale (CIN) nella dichiarazione dei redditi per le aziende agrituristiche dotate di alloggio e con l'obbligo di aggiornamento del valore catastale delle aree ricettive all'aperto destinate agli agriturismo.

Sono inoltre richiamati gli interventi a sostegno delle fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo, con particolare riferimento al c.d. Parco Agrisolare, allo sviluppo dell'agro-voltaico e alla produzione di biometano secondo criteri orientati alla promozione dell'economia circolare. Tali misure rientrano nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La normativa statale si completa con una sintesi del quadro normativo che, fino ad oggi, ha accompagnato e sostenuto lo sviluppo dei distretti biologici.

Per quanto riguarda il livello regionale, il quadro normativo, oltre a raccogliere le principali novità introdotte nelle leggi regionali, include un prospetto riepilogativo delle disposizioni in materia di oleoturismo ed enoturismo. Sono 17 le Regioni che hanno recepito i Decreti Attuativi relativi a questi ambiti, regolamentando le specifiche attività attraverso norme regionali dedicate.

In materia di agriturismo sono 8 le Regioni che, tra la fine del 2024 e il 2025, hanno aggiornato la propria normativa; 7 le Regioni e Province autonome che hanno modificato o integrato il quadro normativo, mediante leggi o disposizioni attuative, riguardo l'agricoltura sociale.

EXECUTIVE SUMMARY

English version

The Agritourism and Multifunctionality Report, now in its eighth edition and produced as part of the CAP Network's activities, continues to serve as a tool to support decision-making process for institutions, stakeholders and private operators.

The 2026 edition, following the structure of previous editions, not only provides an overview of the main data and indicators for the sector, but offers also a picture of the implementation — in the different regions — of intervention SRD03, dedicated to investment support for diversification into non-agricultural activities. Within this measure, agritourism, educational and social farming activities are supported, fostering multifunctionality of agricultural holdings.

Furthermore, in line with the environmental challenges affecting European agriculture, the Report includes an update of selected data related to the sustainability of Italian agritourism, with a focus on organic and geographically indicated (GI) productions.

This is complemented by an in-depth analysis of the regulatory framework, incorporating the most recent developments in national and regional legislation concerning agritourism, related activities, and multifunctionality. In particular the changes introduced between late 2024 and 2025 are highlighted, with the aim of providing an updated and coherent interpretation of the rules affecting the sector's development.

The role of related activities in the development of Italian agriculture

In 2024, related activities further strengthened their role, confirming themselves as an increasingly strategic pillar for business profitability and making an important contribution to the growth of the Italian agricultural production system overall, which saw agricultural production

exceed 72 billion euros (+2,5% in current prices compared to 2023).

In particular, non-agricultural secondary activities (such as agritourism, renewable energy production, on-farm transformation and direct sales) reached a +5,4% year-on-year increase, totaling 5.13 billion euros.

Within secondary activities, agritourism remains the most relevant and structured segment. In 2024, it reached a value of 1.934 billion euros, with a 3,3% increase compared to 2023 and over 140% compared to 2020. Its share amounts to 37,7% of the secondary activities and to 14,2% of the total related activities (secondary and support activities).

Therefore, the agritourism sector, which also includes social and recreational initiatives, educational farms and ancillary services, plays a decisive role in strengthening the multifunctionality of agricultural businesses and expanding their capacity to generate diversified income. This growth is supported by rising demand for rural, food and wine tourism, the expansion of direct sales and strong ties to local communities, with a strategic impact from an economic point of view and also in terms of enhancing Italy's agri-food identity.

Italy's leading role in the EU is confirmed in 2024, its share of secondary activities accounting for 24,9% of the EU total.

The importance of agricultural diversification in Italy is reflected also in the amount of CAP resources allocated to support investments in this field. Implementation data on the SRD03 intervention of the 2023-2027 Strategic Plan, supporting investments in diversification into non-agricultural activities, shows that the resources made available through regional calls in the 2023-2025 period amount to over 190 million euros, corresponding to 71% of the 280 million euros of

public spending planned for the 2023-27 programming period.

Trends in agritourism, educational and social farming supply

Italian agritourism confirms its role as a pillar of agricultural diversification. Its steady growth, even in a global economic scenario characterized by increased uncertainty, highlights the resilience of a sector that has adapted to change and evolving tourism demand.

In 2024, authorized agritourism farms in Italy numbered 26.360 (+7,3% compared to 2019). Between 2023 and 2024, regional trends show a diversified picture. Most of the regions experienced growth in the number of agritourism farms. Sicily stands out for the most marked increase (+8,9%), followed by Basilicata (+3,3%) and Campania (+2,2%). Tuscany and the Autonomous Province of Bolzano together account for more than one-third of the Italian agritourism farms (around 9.300 farms, equal to 35%).

Supply has evolved towards increasingly integrated models, combining accommodation, catering, tastings and cultural activities, in line with a more aware and experience-oriented tourism demand. Around two-thirds of the farms (64%) offer at least two services, and among these, 28% provide three or more, confirming the sector's strong orientation towards diversification.

The most common combination is accommodation with recreational, sports, and cultural activities (40% of the farms), followed by accommodation combined with catering (36%), while 21% integrate accommodation with tasting experiences. Moreover, 28% of the farms combine catering with other recreational, sports and cultural activities.

In this context, agritourism emerges not only as a complementary activity to agriculture but also as a strategic lever for territorial promotion, preservation of traditions and innovation in the

relationship between production and consumption.

Educational farms play an important role in the supply of personal services. In 2025 there are 3.362 recognized educational farms in Italy. This represents a slight decrease compared to 2024 (-2,2%), although the longer-term trend shows steady growth, with an average annual increase of +2,3% over the 2021-2025 period.

In the field of social farming, numerous regulatory interventions occurred over the past year at a regional level, both in primary legislation and implementing rules. Operators registered in regional lists in 2025 numbered 483, an increase of 156 units compared to the previous year (+47,7%).

Agritourism demand: consolidation and emerging trends

In 2024, the Italian tourism sector completed its recovery after the pandemic with over 139 million arrivals and 466 million overnight stays in accommodation facilities.

In this context, agritourism performed particularly well: in 2024 it totaled 4,7 million arrivals (+4,3% compared to 2023 and +25,6% compared to 2019) and 17,2 million overnight stays (+3,2% compared to 2023 and +22,3% compared to 2019).

The agritourism sector maintains a stable market share, accounting for 10,9% of arrivals and 9,4% of overnight stays in the extra-hotel sector, reinforcing its strategic role in enhancing rural and inner areas and promoting slow tourism.

Foreign visitors exceed 50% of arrivals and 60% of overnight stays, reflecting a high degree of internationalization and the strong attractiveness of Italian agritourism for foreign markets, which show significant expansion. In 2024, foreign arrivals reached approximately 2,5 million (+8,6% compared to 2023 and +39,5% compared to 2019), while overnight stays exceeded 10,5 million (+5,8% compared to 2023 and +28,9% compared to 2019).

The main countries of origin remain Germany, the Netherlands, France and Switzerland, which together account for more than half of the foreign arrivals. However, strong growth rates are also observed for emerging markets such as Poland and the Czech Republic, as well as the United States and Canada. Countries such as Spain, Brazil and Australia also show significant increases.

From a territorial perspective, Central and Northern Italy lead the sector. Tuscany, Trentino-Alto Adige, Veneto, Lombardy and Emilia-Romagna together account for over 60% of total arrivals. It is worth noting that Lazio, benefiting from the Jubilee effect, had the most significant percentage increase both in the number of guests (+22,5%) and in overnight stays (+31,4%). Even though Southern regions show more moderate performances, there are some interesting signs of growth, like in the case of Sardinia (+18,7% in arrivals).

Overall, the sector has been highly dynamic, surpassing pre-pandemic levels in most major markets. This trend confirms the ability of Italian agritourism to attract flows from both established and emerging markets, further strengthening its international positioning.

Regulatory framework and recent legislative updates

The Report concludes with an analysis of the main findings and legislative developments concerning related activities and multifunctionality introduced between late 2024 and throughout 2025, based on

the monitoring of national framework laws and regional legislation.

The national regulatory framework for agritourism has been enriched with new provisions aimed at promoting and developing youth entrepreneurship, the obligation to indicate the National Identification Code (CIN) in tax returns for agritourism businesses offering accommodation, and the requirement to update the cadastral value of open-air reception areas used for on-farm camping.

The Report also references measures supporting renewable energy sources in agriculture, like the so-called Parco Agrisolare, or the development of agrivoltaics and biomethane production based on circular economy principles. These measures fall within the framework of the National Recovery and Resilience Plan (PNRR).

The description of the national framework is completed by an overview of the legislation in support of organic districts.

At the regional level, the regulatory framework—alongside the main legislative updates—includes a summary of provisions concerning olive oil tourism and wine tourism. Seventeen regions have adopted implementing decrees in these areas, regulating relevant activities through dedicated regional legislation.

With regard to agritourism, eight regions updated their legislation between late 2024 and 2025, while seven regions and autonomous provinces amended or supplemented their regulatory frameworks on social farming through laws or implementing provisions.

Prefazione

Nuova crisi, nuove opportunità

Crisi globali e trasformazioni del turismo

Il nostro Paese si trova oggi, in modo quasi inatteso, dentro una nuova fase di crisi globale dai contorni ancora difficili da definire. Non è soltanto una crisi economica, né esclusivamente geopolitica o energetica. È una crisi complessa, che combina tensioni internazionali, instabilità dei mercati, trasformazioni tecnologiche e, soprattutto, un crescente senso di incertezza diffuso nella società. Le persone percepiscono che il mondo sta cambiando rapidamente e che molte delle certezze su cui si basava la vita quotidiana negli ultimi decenni non sono più così solide.

In questo scenario, uno dei settori più sensibili e vulnerabili è quello del turismo che, per sua natura, dipende dalla fiducia, dalla stabilità e dalla disponibilità economica delle persone. Quando aumenta la percezione di rischio o diminuisce la capacità di spesa, viaggiare diventa una scelta meno scontata. Non è difficile immaginare che nei prossimi anni il settore possa attraversare trasformazioni profonde.

I segnali sono già visibili. Il modello dei voli a basso costo, che per oltre vent'anni ha reso possibile una mobilità turistica globale sempre più accessibile, potrebbe non essere più così dominante. I costi energetici, le nuove regolazioni ambientali e le tensioni geopolitiche potrebbero ridurre drasticamente l'offerta di collegamenti economici. Allo stesso tempo, cresce una nuova forma di paura legata al viaggio: timori sanitari, instabilità politica in alcune aree del mondo, difficoltà nei trasporti e nelle catene di approvvigionamento. Interi Paesi o regioni potrebbero diventare temporaneamente meno accessibili o meno attrattivi dal punto di vista turistico. Non si tratta necessariamente di una chiusura del turismo globale, ma di una sua riorganizzazione, con nuove gerarchie di destinazioni e nuovi comportamenti da parte dei viaggiatori.

In realtà, questa non è la prima volta che il turismo mondiale si trova a fronteggiare shock improvvisi e trasformazioni profonde. Negli ultimi venticinque anni il settore ha già attraversato diverse crisi, ognuna delle quali ha prodotto cambiamenti significativi nei modelli di domanda e nelle strategie degli operatori.

Il primo grande momento di rottura è stato rappresentato dagli attentati dell'11 settembre 2001 alle Torri Gemelle di New York. Quel giorno non ha segnato soltanto una tragedia umana e politica, ma anche un punto di svolta nella percezione globale della sicurezza. Per la prima volta il viaggio internazionale è stato associato a un rischio diffuso e imprevedibile. I voli intercontinentali registrarono un crollo immediato delle prenotazioni, molte compagnie aeree entrarono in difficoltà e numerose destinazioni turistiche subirono un calo significativo degli arrivi. Nei mesi successivi, il turismo mondiale iniziò lentamente a riprendersi, ma con alcune trasformazioni importanti. Aumentò il turismo di prossimità, cioè quello realizzato all'interno dello stesso Paese o in aree geografiche vicine. Molti viaggiatori preferirono destinazioni percepite come più sicure e familiari. Si rafforzò l'attenzione verso luoghi meno affollati, ambienti naturali e forme di ospitalità considerate più autentiche e rassicuranti.

Un secondo grande shock arrivò con la crisi finanziaria globale del 2008-2009. Il crollo dei mercati finanziari, la perdita di posti di lavoro e la riduzione del reddito disponibile portarono milioni di persone a ridimensionare o rinviare i propri programmi di viaggio. Il turismo internazionale rallentò sensibilmente e molte imprese del settore dovettero ripensare la propria offerta. In quella fase emerse con forza una nuova attenzione al rapporto qualità-prezzo. I turisti cercavano esperienze gratificanti, ma economicamente

sostenibili. Crebbero formule di vacanza più brevi, più vicine e più integrate con altre attività, come la scoperta dei prodotti locali o l'acquisto diretto dalle aziende agricole. La dimensione dell'esperienza autentica, legata ai territori e alle produzioni locali, iniziò ad assumere un peso sempre maggiore.

Il terzo grande momento di crisi, forse il più radicale, è stato rappresentato dalla pandemia di Covid-19 tra il 2019 e il 2020. In quel caso il turismo mondiale si è praticamente fermato. Frontiere chiuse, voli cancellati, limitazioni agli spostamenti e lockdown hanno bloccato per mesi la mobilità internazionale. Interi città d'arte, normalmente affollate di visitatori, si sono

ritrovate improvvisamente vuote. Questa crisi ha avuto effetti profondi e duraturi. Da un lato ha accelerato alcune tendenze già in atto, come la ricerca di luoghi meno affollati e più immersi nella natura. Dall'altro ha introdotto nuovi modelli di soggiorno. Molte persone, potendo lavorare da remoto, hanno iniziato a scegliere permanenze più lunghe in ambienti tranquilli, lontani dalle grandi città. Il turismo si è intrecciato con il lavoro agile, dando origine a nuove forme di ospitalità (Figura seguente. *La campagna vista dalla città: i bisogni profondi dei cittadini*).

La campagna vista dalla città: i bisogni profondi dei cittadini



Fonte: elaborazione a cura di Carlo Hausmann

In questi quadri di crisi e trasformazioni, l'agriturismo italiano ha dimostrato una capacità di adattamento sorprendente. Ogni volta che il turismo tradizionale ha incontrato difficoltà, l'agriturismo non solo ha resistito, ma spesso ha conosciuto una nuova fase di sviluppo.

Dopo il 2001 molte aziende agrituristiche hanno registrato un aumento dei turisti italiani. Le famiglie hanno iniziato a riscoprire la campagna come luogo di vacanza sicuro e accessibile. In molte regioni si sono sviluppate nuove forme di ospitalità rurale, arricchite da servizi legati alla cultura del territorio, alla gastronomia e alle attività all'aria aperta.

La crisi del 2009 ha portato a un'altra trasformazione. Molte aziende hanno iniziato a costruire offerte più flessibili e convenienti, integrando l'ospitalità con la vendita diretta dei prodotti aziendali. Il soggiorno in agriturismo diventava così non solo una vacanza, ma anche un'occasione per conoscere e acquistare cibi di qualità direttamente dal produttore.

Durante la pandemia del 2020, infine, l'agriturismo ha mostrato ancora una volta una grande capacità di innovazione. In molti casi le aziende hanno adattato le proprie strutture per accogliere soggiorni di lunga durata, mettendo a disposizione spazi per lo smart working e connessioni Internet adeguate. In altri casi, soprattutto durante i periodi di lockdown, si sono sviluppati servizi di consegna a domicilio di prodotti agricoli e di pasti preparati con ingredienti aziendali.

Queste trasformazioni non sono state episodiche. Se si osserva l'evoluzione del settore agrituristicò negli ultimi decenni, emerge un percorso di crescita costante sia nel numero delle aziende sia nella diversificazione delle attività offerte.

Negli anni Novanta l'agriturismo italiano era ancora un fenomeno relativamente limitato, spesso legato a poche camere e a una ristorazione semplice, rivolta soprattutto a un pubblico locale. Con il passare del tempo, però, il settore ha conosciuto una progressiva professionalizzazione. Le aziende hanno ampliato i servizi, migliorato la qualità delle strutture e sviluppato nuove attività complementari. Accanto all'ospitalità e alla ristorazione sono nate fattorie didattiche, percorsi di degustazione, attività sportive e ricreative, laboratori di cucina, esperienze legate alla raccolta dei prodotti stagionali. In alcune realtà si sono sviluppate anche forme di turismo del benessere, con spazi dedicati al relax, alla meditazione e al contatto con la natura.

Parallelamente è aumentata la specializzazione delle imprese. Alcuni agriturismi hanno scelto di puntare sulla dimensione familiare e sull'accoglienza intima. Altri hanno investito in strutture più grandi, capaci di ospitare eventi, matrimoni o gruppi organizzati. Altri ancora hanno costruito la propria identità attorno a specifiche

produzioni agricole, come l'olio, il vino, i formaggi o gli ortaggi biologici.

Progettare il futuro dell'agriturismo

Oggi l'agriturismo rappresenta una delle espressioni più dinamiche della multifunzionalità agricola italiana. Non è soltanto un'attività di integrazione del reddito agricolo, ma un vero e proprio sistema economico e culturale che contribuisce alla valorizzazione dei territori rurali.

Di fronte alla nuova fase di incertezza globale, è ragionevole pensare che questo settore continuerà a evolversi. Probabilmente assisteremo a una trasformazione in cui le soluzioni sviluppate nelle crisi precedenti si sovrapporranno e si integreranno in modo sempre più organico.

Viviamo in una società attraversata da ansia e insicurezza. Le persone cercano luoghi in cui sentirsi protette, accolte e rassicurate. In questo senso l'agriturismo può diventare un vero e proprio porto sicuro. La dimensione familiare, la relazione diretta con chi ospita, il contatto con la natura e con il ritmo delle stagioni rappresentano elementi di grande valore emotivo.

Allo stesso tempo viviamo in una società stressata, caratterizzata da ritmi di lavoro intensi, iperconnessione digitale e crescente pressione psicologica. Sempre più persone cercano momenti di pausa e di rigenerazione. La campagna, con i suoi paesaggi, i suoi silenzi e le sue attività semplici, può diventare un autentico luogo di cura. In questo contesto molte aziende agrituristiche potrebbero sviluppare offerte sempre più specializzate nel campo del benessere rurale. Non necessariamente attraverso strutture costose o servizi complessi, ma valorizzando ciò che la campagna offre naturalmente: camminate nei campi, partecipazione alle attività agricole, alimentazione sana, contatto con gli animali, momenti di quiete e di riflessione.

Un'altra possibile evoluzione riguarda la riscoperta dei territori. Se il turismo internazionale dovesse rallentare o diventare più selettivo, aumenterà probabilmente il peso del turismo di prossimità. Le persone potrebbero scegliere di viaggiare meno lontano, ma in modo più consapevole, esplorando regioni e paesaggi del proprio Paese. In questo scenario l'agriturismo

può assumere un ruolo centrale come base di partenza per la scoperta dei territori. Le aziende potrebbero costruire reti di collaborazione con altre imprese locali, con guide ambientali, con produttori artigianali, con musei e associazioni culturali. L'obiettivo sarebbe quello di aumentare la fruibilità del territorio, offrendo ai visitatori esperienze integrate e ben organizzate.

Perché tutto questo possa accadere, però, è necessario che le imprese sviluppino una maggiore capacità di progettazione. L'agriturismo non può basarsi soltanto sull'improvvisazione o sull'intuizione. In un contesto competitivo e in rapida evoluzione diventa fondamentale saper progettare con metodo.

Non tutte le aziende sono uguali. Non tutti i territori offrono le stesse opportunità. Non tutti gli ospiti cercano le stesse esperienze. Proprio per questo motivo ogni progetto agrituristico deve partire da un'analisi attenta delle proprie risorse e delle caratteristiche del contesto in cui si opera. La prima domanda da porsi riguarda le proprie competenze. Cosa sappiamo fare davvero? Quali attività agricole, culturali o relazionali rappresentano il nostro punto di forza? Non tutto può essere fatto da tutti. La qualità dell'offerta nasce spesso dalla valorizzazione di ciò che si sa fare meglio.

Un secondo aspetto riguarda ciò che possiamo offrire concretamente agli ospiti. Non si tratta soltanto di camere e pasti, ma di esperienze, atmosfere, relazioni. Ogni agriturismo costruisce un proprio racconto del territorio e della vita rurale. Questo racconto deve essere coerente, credibile e riconoscibile.

Un terzo elemento riguarda il pubblico di riferimento. A chi vogliamo rivolgerci prioritariamente? Famiglie con bambini, coppie in cerca di tranquillità, appassionati di enogastronomia, escursionisti, lavoratori in smart working? Ogni target ha aspettative diverse e richiede servizi differenti.

Un altro punto fondamentale riguarda la sostenibilità economica del progetto. Quali sono le probabilità di successo? Quali investimenti sono necessari? Quali costi di gestione dovranno essere

sostenuti nel tempo? Un progetto efficace deve sempre tenere insieme la qualità dell'esperienza offerta e la sostenibilità finanziaria dell'impresa. Un'attività apparentemente semplice può nascondere costi organizzativi significativi. Per questo è importante valutare attentamente la sostenibilità di ogni proposta.

Accanto a questo è necessario riflettere sulle strategie di promozione e comunicazione. Come facciamo conoscere la nostra offerta? Attraverso quali canali? Con quale linguaggio? Oggi la comunicazione digitale, le piattaforme di prenotazione e i social network giocano un ruolo decisivo nella visibilità delle aziende.

Le possibilità di sviluppo sono molte, praticamente infinite. Tuttavia, esistono sempre alcuni elementi di riferimento che guidano la progettazione. Da un lato ci sono regole certe, legate alla normativa agrituristica e alle caratteristiche delle attività agricole. Dall'altro ci sono risorse limitate: spazio, tempo, capitale economico, capacità organizzative.

A questo si aggiunge la presenza di target turistici molto articolati e diversi tra loro. Ogni scelta di offerta comporta inevitabilmente una selezione del pubblico di riferimento.

Infine, esiste la possibilità di combinare risorse esterne. Molte attività non devono necessariamente essere gestite direttamente dall'azienda agrituristica. Possono essere realizzate attraverso collaborazioni con altri soggetti del territorio, creando reti di offerta integrate.

La progettazione dell'offerta può essere immaginata come la costruzione di un edificio. Ogni servizio, ogni esperienza, ogni attività rappresenta un mattone che può essere inserito oppure no nella struttura complessiva. Non esiste un modello unico valido per tutti. Ogni impresa deve scegliere i mattoni più adatti alle proprie risorse, al proprio territorio e al proprio pubblico.

È in questo contesto che la mappa dell'offerta (*La mappa dell'offerta agrituristica*) diventa uno strumento utile per visualizzare le diverse

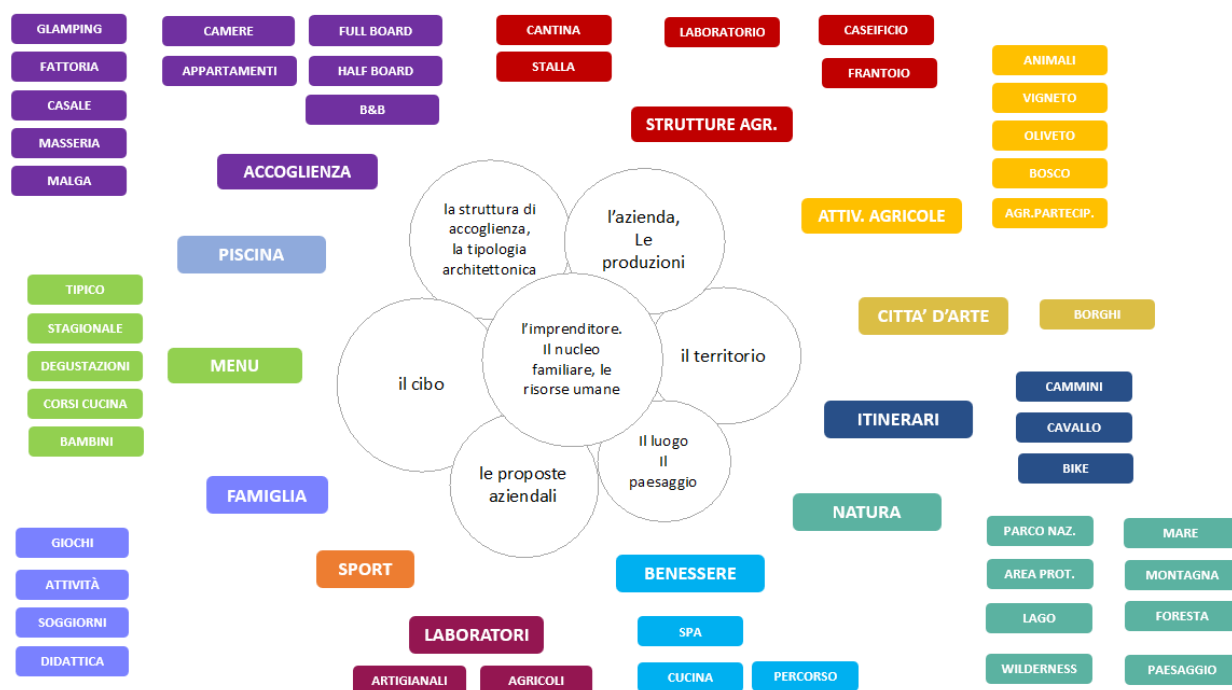
componenti possibili di un progetto agrituristico e per costruire combinazioni coerenti.

Il grafico richiamato in questa sede rappresenta proprio questa idea: un sistema di elementi che possono essere combinati tra loro per creare modelli di ospitalità differenti.

Gli elementi oggetto della progettazione, a partire dalla segmentazione dei target dei visitatori e degli

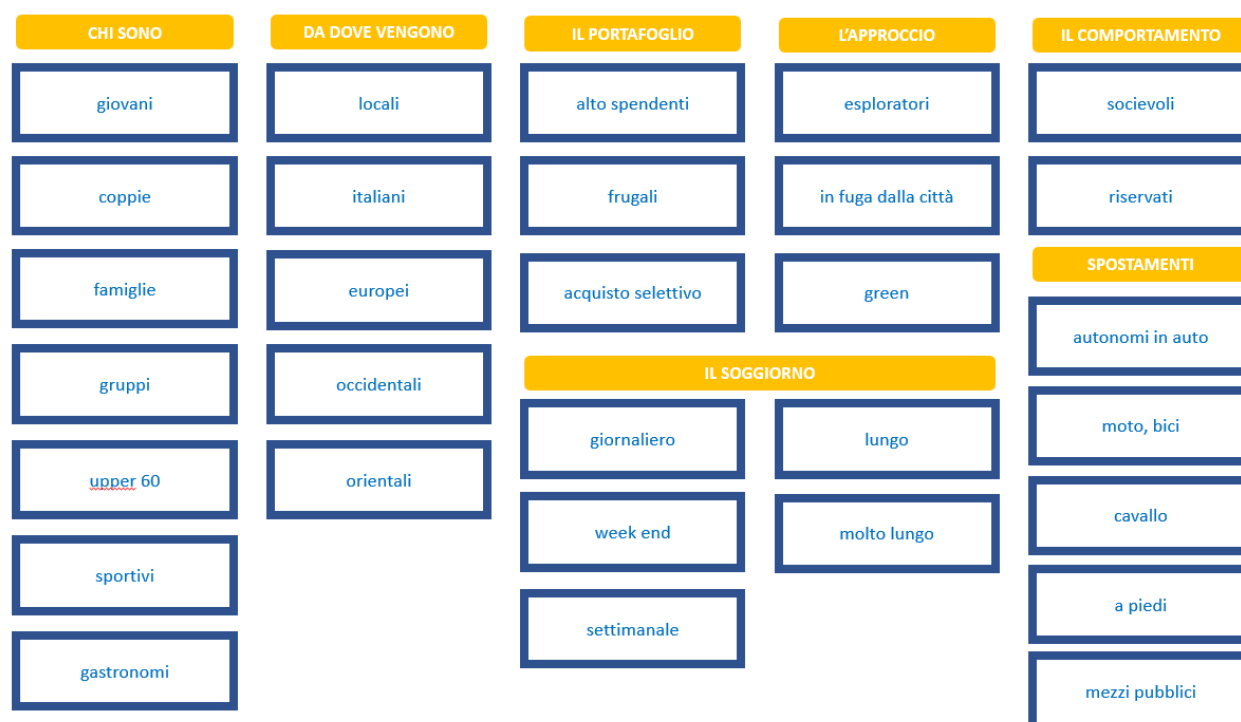
ospiti (*La segmentazione dei target per l'agriturismo italiano*), possono essere riassunti in una serie di componenti fondamentali: le tipologie di accoglienza, le attività agricole che possono essere raccontate o condivise, le esperienze enogastronomiche, le attività educative, le proposte legate alla natura e al paesaggio, le iniziative culturali e le collaborazioni territoriali.

La mappa dell'offerta agrituristica



Fonte: elaborazione a cura di Carlo Hausmann

La segmentazione dei target per l'agriturismo italiano



Fonte: elaborazione a cura di Carlo Hausmann

Ogni progetto agrituristico nasce dall'incontro tra questi elementi e le caratteristiche specifiche dell'azienda.

L'attività di progettazione, o di riprogettazione, diventa quindi decisiva per il futuro delle imprese e dell'intero sistema agrituristico. Non si tratta soltanto di reagire alle crisi, ma di anticipare i cambiamenti, interpretare i nuovi bisogni della società e costruire offerte capaci di generare valore economico, sociale e culturale.

L'agriturismo italiano ha dimostrato negli ultimi decenni una straordinaria capacità di adattamento. Di fronte alle grandi trasformazioni del turismo globale, ha saputo reinventarsi più volte, trasformando le difficoltà in occasioni di innovazione.

Oggi ci troviamo probabilmente all'inizio di una nuova fase di cambiamento. Le incertezze globali, le trasformazioni del modo di viaggiare e i nuovi bisogni delle persone stanno ridisegnando il panorama del turismo.

In questo scenario la campagna italiana, con la sua ricchezza di paesaggi, di tradizioni agricole e di cultura del cibo, può rappresentare una delle risposte più interessanti e promettenti. Ma perché questa opportunità si traduca in uno sviluppo reale e duraturo, è necessario che le imprese continuino a investire nella qualità, nella progettazione e nella capacità di costruire relazioni con il territorio.

L'agriturismo non è soltanto un luogo in cui dormire o mangiare. È un modo di raccontare l'agricoltura, il paesaggio e la vita rurale contemporanea. È uno spazio in cui le persone possono ritrovare tempo, natura e relazioni. In un mondo sempre più complesso e incerto, questi valori potrebbero diventare ancora più importanti. Ed è proprio da qui che potrebbe nascere la prossima stagione di crescita e di innovazione dell'agriturismo italiano.

1.

IL VALORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E DELLE ATTIVITÀ CONNESSE

Nel 2024 il sistema produttivo agricolo italiano conferma una crescita sostenuta, accompagnata da un rafforzamento delle attività connesse che rappresentano un pilastro sempre più strategico per la redditività delle imprese. La produzione agricola supera i 72 miliardi di euro, con un incremento del 2,5% a prezzi correnti (+0,7% concatenati) sul 2023.

Nel quadro delle attività secondarie, l'agriturismo si conferma il segmento più rilevante e strutturato e ha raggiunto il valore di 1,934 miliardi di euro, in crescita del 3,3% rispetto al 2023 e di oltre il 140% rispetto al 2020. Da solo l'agriturismo rappresenta il 37,7% dell'intero aggregato delle attività secondarie e il 14,2% del totale delle attività connesse (secondarie più supporto). Il comparto agrituristico, che include anche attività sociali, ricreative, fattorie didattiche e servizi accessori, risulta dunque decisivo e trainante nel rafforzare la multifunzionalità delle imprese agricole e nell'aumentare la capacità di generare reddito diversificato. Una crescita favorita dall'incremento della domanda di turismo rurale, enogastronomico, esperienziale, dall'aumento delle vendite dirette e dal legame molto stretto con i territori, con un ruolo strategico sia in termini economici sia nella valorizzazione dell'identità agroalimentare italiana.

Nel 2024, l'Italia conferma la leadership europea, primo Paese per valore aggiunto agricolo (17,4% del totale UE), primo assoluto in attività secondarie (con un quarto del valore dell'intera Europa).

18,8%

l'incidenza delle attività di diversificazione sulla produzione agricola italiana

5,1 miliardi di €

il valore della produzione delle attività secondarie in Italia

24,9%

quota dell'Italia per valore delle attività secondarie nell'UE

1,9 miliardi di €

il valore della produzione dell'agriturismo

1. IL VALORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E DELLE ATTIVITÀ CONNESSE

1.1 Il quadro nazionale

Nel 2024 la branca agricoltura, silvicoltura e pesca ha registrato una crescita in termini reali sia del valore della produzione (+0,6%) che del valore aggiunto (+2,0%).

La produzione dell'agricoltura – che comprende produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi - ha raggiunto 72,2 miliardi di euro, registrando un incremento nominale del 2,5% rispetto al 2023 e di quasi il 31% rispetto al 2020; in termini reali la crescita si ferma allo 0,7%. La produzione di beni e servizi agricoli sale a 68,3 miliardi (+2,2%), con andamenti differenziati: le coltivazioni legnose segnano un +7% in valore (+2,5% reali), gli allevamenti crescono dell'1,4% (+0,8% reali), mentre le coltivazioni foraggere subiscono una flessione significativa.

Il valore complessivo dell'agricoltura - che include la produzione di beni (coltivazioni erbacee, legnose, foraggere, zootecnia) e servizi (attività di supporto), nonché silvicoltura e pesca - raggiunge 77,1 miliardi di euro. A questo si aggiungono le attività secondarie¹, che contribuiscono per circa 5,1 miliardi di euro, mentre si sottrae il valore delle

attività agricole (coltivazioni o allevamenti) svolte da soggetti appartenenti ad altri settori (secondarie (-)), pari a 1,2 miliardi di euro nel 2024.

Le attività di supporto – che includono lavorazioni per conto terzi, servizi agromeccanici e consulenze – crescono fino a sfiorare gli 8,5 miliardi, con un +1,4% nominale che esprime però una flessione reale dello 0,7%. Ancora più rilevante la dinamica delle attività secondarie non agricole (come trasformazione in azienda, agriturismo, energie rinnovabili e vendita diretta), che raggiungono 5,13 miliardi: +5,4% sul 2023 in valore (+1,8% reali) con una crescita complessiva del 65% rispetto al 2020 e del 35% a valori concatenati (Tab. 1).

Complessivamente, le attività di supporto e secondarie continuano a rappresentare, per valore, circa un quinto della produzione dell'intera agricoltura (18,8%), incidenza stabile rispetto al 2023, che può essere scomposta nell'11,7% rappresentato dalle attività di supporto e dal 7,1% di quelle secondarie (Fig. 1).

¹ Le attività secondarie (+) sono le attività non agricole effettuate da agricoltori, quali agriturismo, attività ricreative e sociali, produzione di energia rinnovabile, trasformazione e commercializzazione, ecc. Con attività secondarie (-), invece, s'intendono le attività economiche agricole esercitate da soggetti di altri settori, ad esempio coltivazione o allevamento esercitato da imprese commerciali. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al glossario a fine capitolo.

TAB. 1

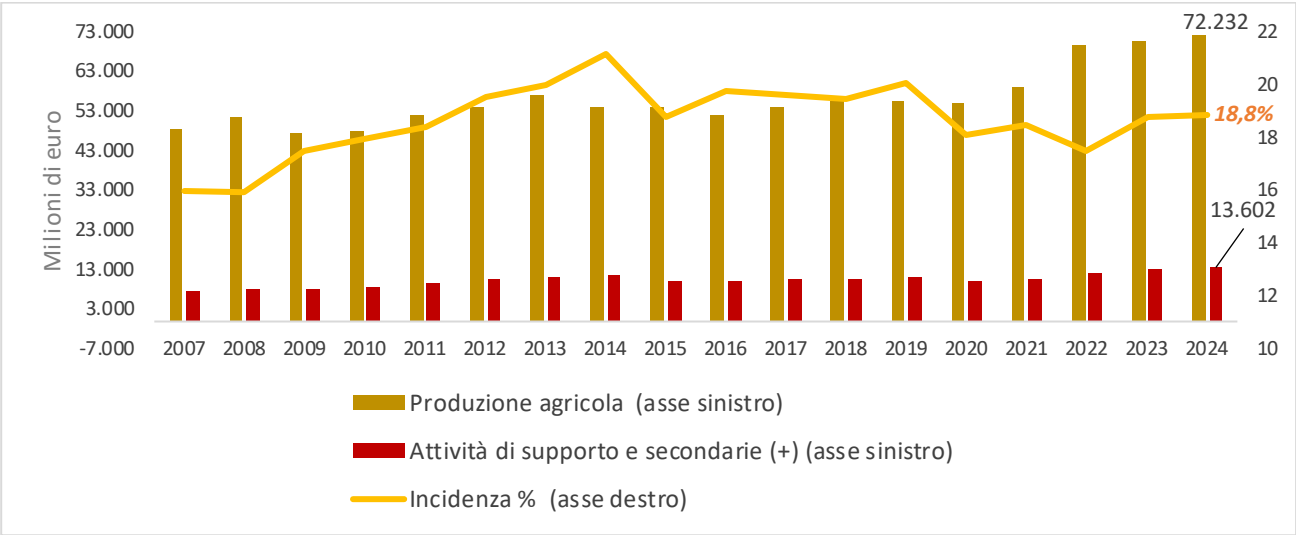
Valore della produzione dell'agricoltura (produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi) (migliaia di euro a prezzi correnti e variazioni %)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2020	2021	2022	2023	2024	Variazioni % 2024/2023 a prezzi correnti	Variazioni % 2024/2023 a valori concatenati (anno base 2020)
Produzione della branca agricoltura (produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi)	55.159.886	59.160.315	69.609.204	70.480.718	72.231.699	2,5	0,7
Produzione di beni e servizi:	53.070.274	56.555.621	66.391.589	66.867.834	68.355.717	2,2	0,6
Coltivazioni erbacee	14.948.585	16.537.853	19.555.565	19.073.118	19.367.215	1,5	-0,3
Coltivazioni foraggere	1.707.486	1.904.112	2.407.976	2.297.981	2.024.472	-11,9	-0,6
Coltivazioni legnose	13.439.828	13.841.218	15.633.702	14.760.369	15.788.288	7,0	2,5
Allevamenti zootecnici	16.118.399	17.011.819	21.113.899	22.384.838	22.709.300	1,4	0,8
Attività di supporto	6.855.976	7.260.620	7.680.446	8.351.527	8.466.442	1,4	-0,7
Attività secondarie (+)	3.110.912	3.694.358	4.477.360	4.872.629	5.135.726	5,4	1,8
Attività secondarie (-)	1.021.300	1.089.665	1.259.744	1.259.744	1.259.744	0,0	0,0
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	26.069.133	28.668.571	35.077.537	34.066.790	31.360.457	-7,9	-0,9
Valore aggiunto	29.090.753	30.491.744	34.531.667	36.413.928	40.871.242	12,2	2,2

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat (Conti nazionali, edizione luglio 2025)

FIG. 1

Valore della produzione agricola e delle attività secondarie e di supporto a prezzi correnti (milioni di euro) e incidenza di queste ultime sul totale (%)



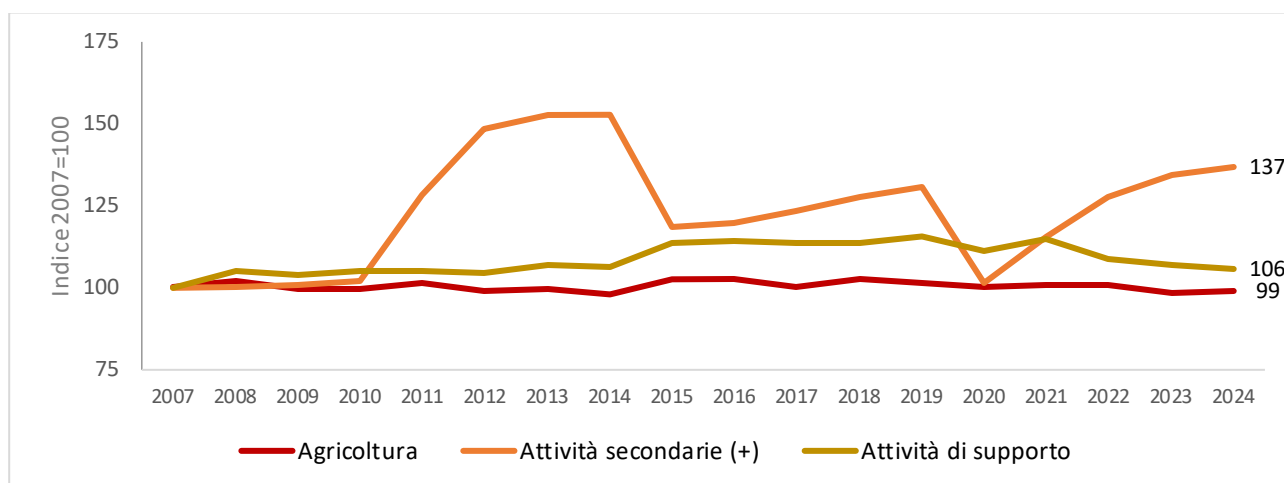
Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat (Conti nazionali, edizione luglio 2025)

L'andamento di lungo periodo evidenzia la crescita progressiva in termini reali delle attività secondarie, con l'impennata dal 2010 al 2014 dovuta agli incentivi favorevoli per il comparto delle energie rinnovabili e alla costante crescita del comparto agrituristico che ha sempre registrato un andamento positivo, interrotto solo nel 2020 dalla pandemia, e già ripreso a partire dal 2021 (Ismea-RRN 2024).

Nel complesso, tra il 2007 e il 2024, le attività secondarie sono cresciute (a valori concatenati) a un tasso di variazione medio annuo (tvma) del 1,9%, corrispondente a un aumento del 37%, contro il +6% delle attività di supporto e il lieve calo (-0,1%) dell'intero settore agricolo (Fig. 2).

FIG. 2

Andamento della produzione agricola di beni e servizi, delle attività secondarie e di supporto a valori concatenati, anno base 2015, indice (2007=100)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat (Conti nazionali, edizione luglio 2025)

Nel 2024, il totale delle attività secondarie e di supporto raggiunge i 13,6 miliardi di euro evidenziando come il settore agricolo italiano si sia trasformato in un'economia articolata che va ben oltre la semplice produzione agricola tradizionale, abbracciando servizi, trasformazione, turismo ed energia.

Le attività secondarie hanno raggiunto i 5,1 miliardi di euro nel 2024 (+5,4% rispetto al 2023 a prezzi correnti), rappresentando il 37,8% del totale delle attività connesse. Nel quadro delle attività secondarie, nel 2024 l'agriturismo si conferma il segmento più rilevante e dinamico raggiungendo un valore di 1,934 miliardi di euro,

in crescita del 3,3% sul 2023 e di oltre il 140% rispetto al 2020. Da solo rappresenta il 37,7% dell'intero aggregato delle attività secondarie e il 14,2% del totale delle attività connesse (secondarie più supporto). La componente agrituristica, che comprende anche attività sociali, ricreative, fattorie didattiche e servizi accessori, è oggi decisiva per la multifunzionalità delle imprese agricole e per la capacità di generare reddito diversificato, sostenendo turismo rurale, vendita diretta e identità territoriale. Accanto all'agriturismo, spiccano l'energia rinnovabile (857 milioni, +17,4%), la trasformazione dei prodotti

lattiero-caseari (480 milioni, +7,5%) e la commercializzazione diretta (441 milioni, +4,5%).

Le attività di supporto rappresentano il 62,2% del totale delle attività connesse, raggiungendo 8,5 miliardi di euro (+1,4% sul 2023). All'interno di questo aggregato, il contoterzismo (servizi agricoli per conto terzi) è chiaramente predominante con 4,1 miliardi di euro, rappresentando il 48,3% di tutte le attività di supporto. Questa cifra evidenzia quanto sia diffusa la pratica di esternalizzazione dei servizi agricoli, con aziende specializzate che forniscono macchinari e competenze ad altre aziende agricole. La prima lavorazione dei prodotti

agricoli costituisce il 28,3% delle attività di supporto (2,4 miliardi), mentre la manutenzione del terreno - per mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche - rappresenta il 9,6% delle attività di supporto (809 milioni), segnalando l'attenzione crescente alle pratiche sostenibili (Tab. 2) e (Fig. 3 e 4).

TAB. 2

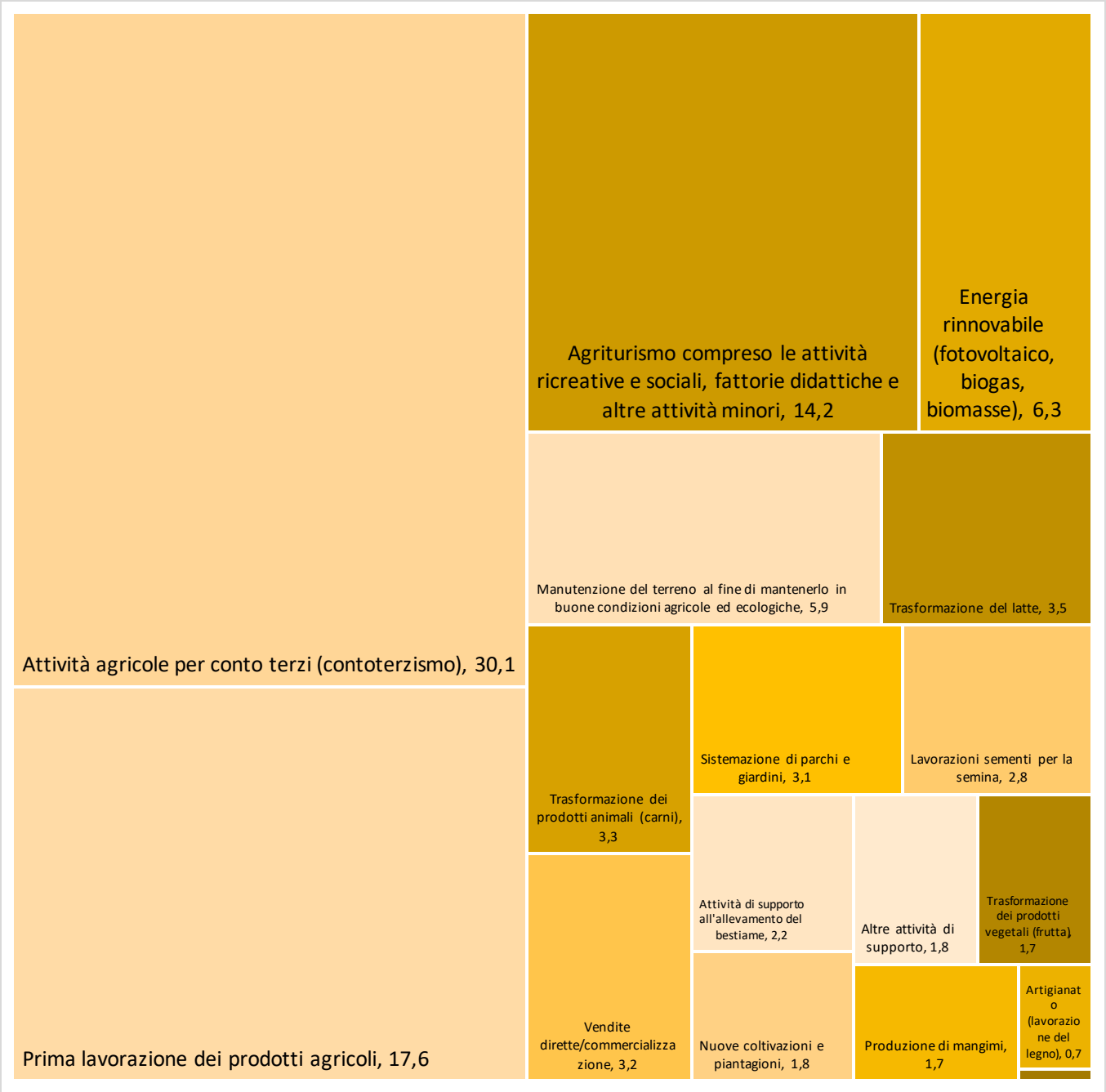
Valore della produzione delle attività secondarie e di supporto (milioni di euro a prezzi correnti e variazioni %)

	2020	2021	2022	2023	2024	Variazioni % 2024/2023 a valori correnti	Variazioni % 2024/2023 a valori concatenati (anno base 2020)
Acquacoltura	8	10	11	10	10	-0,8	0,2
Trasformazione dei prodotti vegetali (frutta)	172	189	225	211	230	8,7	3,0
Trasformazione del latte	298	324	408	447	480	7,5	1,4
Agriturismo compreso le attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori	802	1.162	1.621	1.872	1.934	3,3	0,5
Trasformazione dei prodotti animali (carni)	312	360	414	445	443	-0,5	0,5
Energia rinnovabile (fotovoltaico, biogas, biomasse)	729	736	751	730	857	17,4	6,2
Artigianato (lavorazione del legno)	56	64	83	88	92	4,0	1,0
Produzione di mangimi	181	207	243	239	227	-5,0	-0,5
Sistemazione di parchi e giardini	274	311	340	408	422	3,3	1,5
Vendite dirette/commercializzazione	279	332	380	422	441	4,5	3,0
Tutte le attività secondarie	3.111	3.695	4.476	4.872	5.136	5,4	1,8
Lavorazioni sementi per la semina	243	258	292	356	378	6,1	2,0
Nuove coltivazioni e piantagioni	187	198	225	241	248	2,9	-1,5
Attività agricole per conto terzi (contoterzismo)	3.194	3.300	3.891	4.052	4.091	1,0	-1,5
Prima lavorazione dei prodotti agricoli	2.214	2.419	2.129	2.380	2.393	0,5	-0,7
Manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche	608	638	619	783	809	3,3	1,5
Attività di supporto all'allevamento del bestiame	216	233	286	297	300	1,1	0,5
Altre attività di supporto	195	215	239	243	248	2,2	0,2
Tutte le attività di supporto	6.856	7.261	7.680	8.352	8.466	1,4	-0,7
TOTALE SECONDARIE + SUPPORTO	9.967	10.956	12.156	13.224	13.602	3,4	0,6

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

FIG. 3

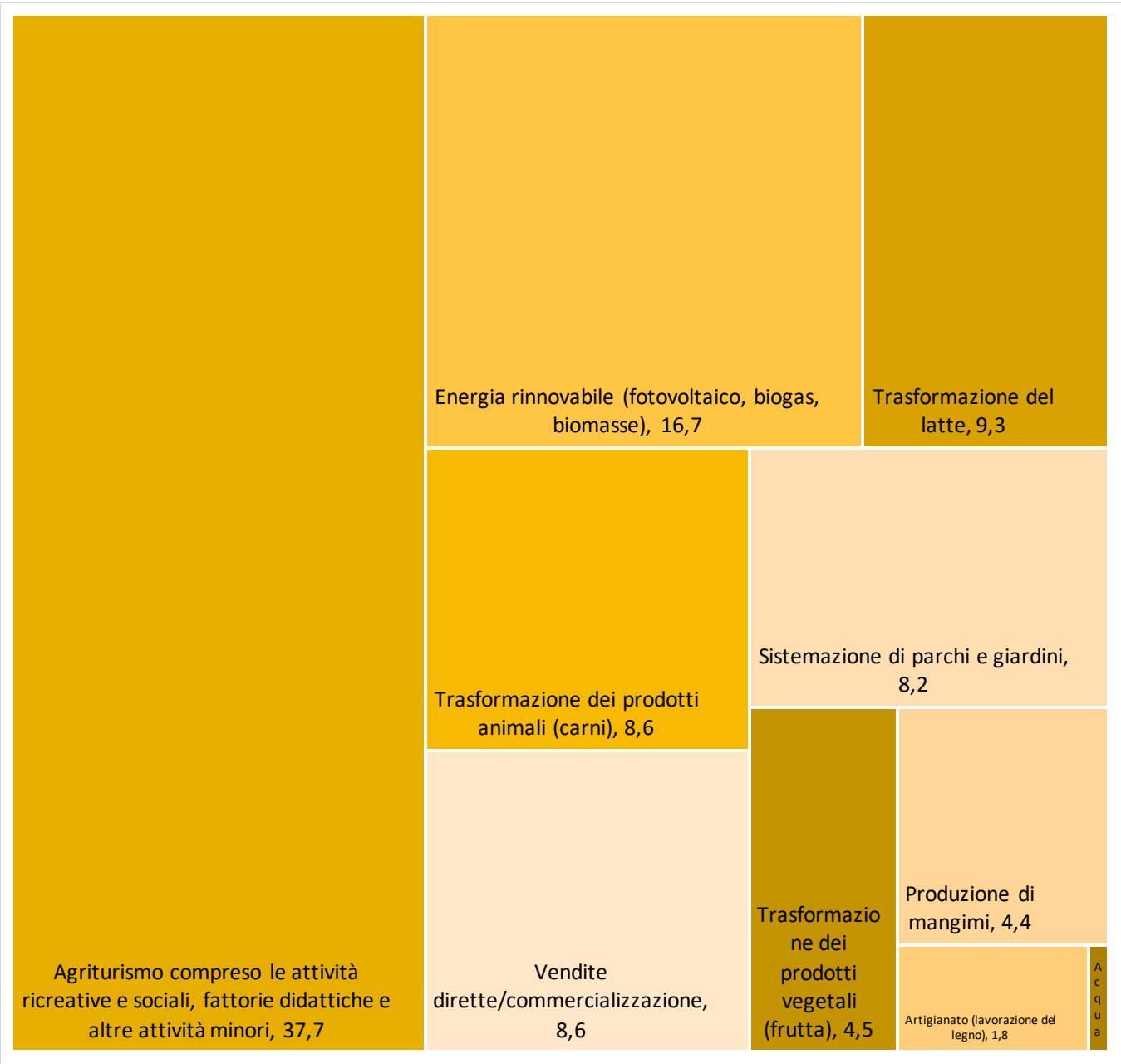
Composizione % del valore delle attività remunerative connesse all'agricoltura (secondarie e di supporto) a prezzi correnti (2024)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

FIG. 4

Composizione % del valore delle attività agricole secondarie a prezzi correnti (2024)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

1.2 Il quadro regionale

Nel 2024 la produzione agricola regionale cresce in modo diffuso, ma con intensità e modelli molto diversi. Lombardia ed Emilia-Romagna restano poli produttivi centrali: la prima supera i 10 miliardi di produzione primaria e affianca 1,39 miliardi di attività connesse, mentre la seconda raggiunge 8,3 miliardi di produzione agricola e quasi 1,5 miliardi di attività secondarie e di supporto. Nel Nord-Est, Veneto (oltre 8 miliardi di produzione) e la Provincia Autonoma di Bolzano (1,62 miliardi) mostrano una forte integrazione tra produzione e multifunzionalità, rispettivamente con oltre 1,2 miliardi e 623 milioni di attività connesse. Nel Centro, Toscana e Lazio si confermano realtà dinamiche: la prima con 3,59 miliardi di produzione e 938 milioni di attività connesse, la seconda con quasi 4 miliardi e 725 milioni. Anche l'Umbria mostra un equilibrio crescente fra crescita produttiva e diversificazione. Nel Sud spiccano Puglia (5,7 miliardi di produzione e oltre 1 miliardo di attività connesse) e Abruzzo, che supera i 2,1 miliardi di produzione e quasi 350 milioni di attività connesse, la Campania raggiunge 4,74 miliardi di produzione e 744 milioni di attività connesse. Sicilia e Sardegna confermano un peso rilevante delle attività connesse: la prima conta oltre 6,1 miliardi di produzione e 1,14 miliardi di attività connesse; la seconda raggiunge 2,4 miliardi di produzione e 532 milioni di attività connesse.

Su scala macro-territoriale, il Nord-Est guida il sistema agricolo nazionale con oltre 20,4 miliardi di produzione primaria e 3,93 miliardi di attività connesse, seguito dal Nord-Ovest (15,7 miliardi e 2,4 miliardi). Il Centro totalizza più di 10 miliardi di produzione e 2,41 miliardi di attività connesse, con una crescita delle attività secondarie (+4,5%). Il Sud supera i 17,4 miliardi di produzione e 3,16 miliardi di attività integrate, mentre le Isole

contano 8,57 miliardi e 1,68 miliardi. In tutte le macroaree, le attività connesse consolidano il valore aggiunto e rafforzano la resilienza dei sistemi agricoli.

L'incidenza percentuale delle attività secondarie e di supporto sul totale dell'economia agricola offre un indicatore del grado di diversificazione. Nel 2024 l'Italia si attesta al 18,8% medio, in lieve flessione rispetto al picco post-pandemico, ma ben sopra il 16% del 2007.

Le differenze territoriali sono marcate con la quota di attività connesse che risulta particolarmente elevata in Valle d'Aosta (41%) e nella P.A. di Bolzano (38%), dove pesano principalmente le attività secondarie, e nelle Marche (33%) e in Basilicata (29%), dove contribuiscono, prevalentemente, le attività di supporto. Seguono Toscana (26,1%), Umbria (25,2%) e Trento (25,1%). In una fascia intermedia (18-23%) si collocano regioni come Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Molise, Lazio, Puglia, Sicilia e Abruzzo, dove la diversificazione integra la produzione primaria. Sotto la soglia del 18% restano Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte, Campania, Liguria e Calabria. Il Centro è la macroarea che registra il peso più alto per le attività multifunzionali (24%), seguito dalle Isole (19,6%), dal Nord-Est (19,3%), dal Sud (18,1%) e infine dal Nord-Ovest (15,3%).

La crescita della multifunzionalità risulta più intensa laddove il rapporto tra agricoltura, territorio e servizi ha radici storiche e profonde e poggia sempre più spesso sull'integrazione delle attività di ospitalità, come l'agriturismo, con trasformazione in azienda, vendita diretta, produzioni tipiche e servizi ambientali (Tab. 3) e (Fig. 5).

TAB. 3

Valore della produzione agricola e delle attività secondarie e di supporto per regione
(migliaia di euro a prezzi correnti e variazioni %)

	Attività economiche	2020	2021	2022	2023	2024	Variazione % 2024/2023 a prezzi correnti
Piemonte	produzione branca agricoltura	3.732.187	3.941.119	4.604.660	4.675.712	4.666.841	-0,2
	attività secondarie (+)	222.158	252.561	294.914	313.072	332.911	6,3
	attività di supporto	400.789	426.313	442.505	486.215	493.451	1,5
	totale att. connesse	622.948	678.873	737.418	799.287	826.362	3,4
Valle d'Aosta	produzione branca agricoltura	88.377	96.560	118.953	124.941	130.111	4,1
	attività secondarie (+)	18.335	23.803	31.014	34.847	36.192	3,9
	attività di supporto	13.555	14.250	15.923	16.962	17.160	1,2
	totale att. connesse	31.890	38.053	46.937	51.810	53.352	3,0
Liguria	produzione branca agricoltura	607.734	645.543	727.679	767.006	815.845	6,4
	attività secondarie (+)	39.634	48.566	59.712	66.496	69.802	5,0
	attività di supporto	46.934	50.351	48.513	56.778	58.156	2,4
	totale att. connesse	86.568	98.917	108.225	123.273	127.958	3,8
Lombardia	produzione branca agricoltura	7.411.834	7.981.013	9.602.634	10.202.621	10.098.483	-1,0
	attività secondarie (+)	444.074	495.398	575.094	614.048	650.443	5,9
	attività di supporto	582.370	616.580	665.017	732.748	745.441	1,7
	totale att. connesse	1.026.443	1.111.978	1.240.111	1.346.796	1.395.885	3,6
P.A. Bolzano	produzione branca agricoltura	1.084.361	1.215.817	1.458.837	1.577.495	1.620.514	2,7
	attività secondarie (+)	254.672	337.426	447.976	501.635	524.541	4,6
	attività di supporto	84.244	90.372	88.682	97.544	98.741	1,2
	totale att. connesse	338.916	427.797	536.658	599.179	623.282	4,0
P.A. Trento	produzione branca agricoltura	721.801	774.189	935.836	978.472	975.262	-0,3
	attività secondarie (+)	89.479	118.555	157.397	176.250	184.298	4,6
	attività di supporto	51.875	55.648	54.608	60.065	60.802	1,2
	totale att. connesse	141.354	174.203	212.005	236.315	245.100	3,7
Veneto	produzione branca agricoltura	6.359.802	6.811.410	8.289.755	7.926.196	8.048.189	1,5
	attività secondarie (+)	259.320	301.966	359.133	385.860	403.179	4,5
	attività di supporto	678.986	717.151	764.873	826.541	837.352	1,3
	totale att. connesse	938.306	1.019.117	1.124.007	1.212.400	1.240.531	2,3
Friuli Venezia Giulia	produzione branca agricoltura	1.121.802	1.241.906	1.576.977	1.429.347	1.442.932	1,0
	attività secondarie (+)	85.192	100.995	122.212	133.239	140.839	5,7
	attività di supporto	151.997	159.424	173.937	189.021	192.034	1,6
	totale att. connesse	237.189	260.420	296.150	322.260	332.873	3,3
Emilia-Romagna	produzione branca agricoltura	6.576.185	6.961.789	8.297.131	7.967.374	8.324.154	4,5
	attività secondarie (+)	374.819	419.419	485.061	508.287	543.732	7,0
	attività di supporto	774.575	820.748	866.098	936.175	947.897	1,3
	totale att. connesse	1.149.393	1.240.167	1.351.160	1.444.462	1.491.629	3,3
Toscana	produzione branca agricoltura	2.775.213	2.893.804	3.414.316	3.456.480	3.592.530	3,9
	attività secondarie (+)	266.368	356.253	471.363	535.532	556.833	4,0
	attività di supporto	304.615	321.005	341.749	374.964	381.310	1,7
	totale att. connesse	570.983	677.258	813.112	910.495	938.143	3,0

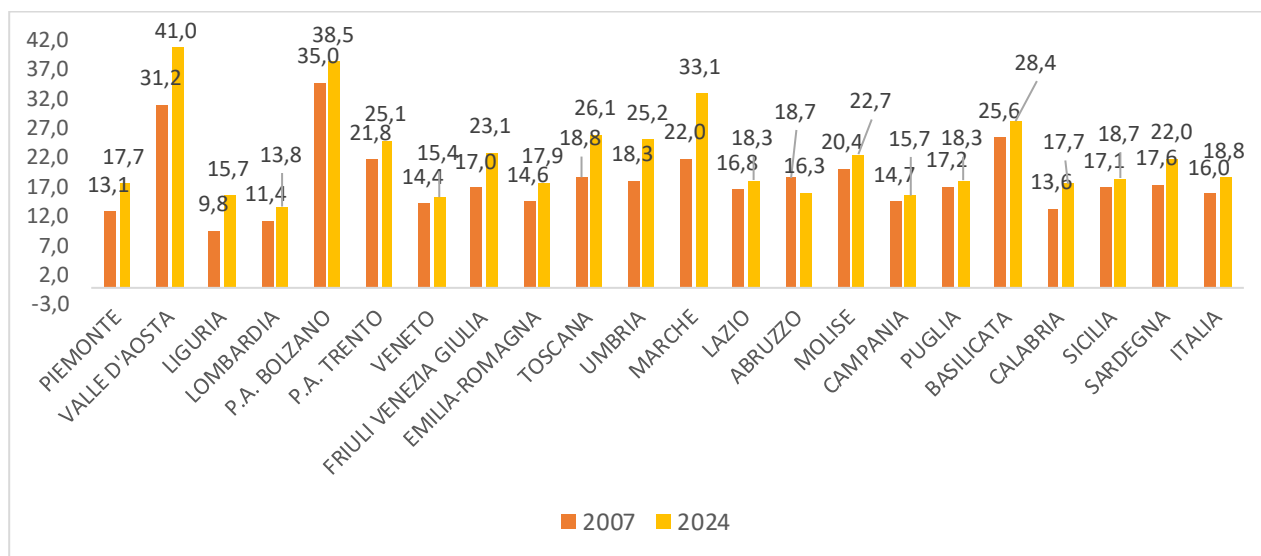
	Attività economiche	2020	2021	2022	2023	2024	Variazione % 2024/2023 a prezzi correnti
Umbria	produzione branca agricoltura	840.892	875.404	1.039.376	1.009.270	1.057.593	4,8
	attività secondarie (+)	58.201	73.643	93.803	104.478	108.797	4,1
	attività di supporto	123.717	129.025	146.411	155.455	157.481	1,3
	totale att. connesse	181.918	202.667	240.215	259.933	266.278	2,4
Marche	produzione branca agricoltura	1.229.855	1.376.626	1.639.022	1.456.579	1.476.053	1,3
	attività secondarie (+)	97.285	119.522	147.762	162.720	171.110	5,2
	attività di supporto	255.156	268.291	292.287	313.627	317.514	1,2
	totale att. connesse	352.441	387.813	440.049	476.347	488.624	2,6
Lazio	produzione branca agricoltura	3.004.859	3.164.766	3.635.451	3.599.935	3.954.959	9,9
	attività secondarie (+)	163.843	192.937	231.557	254.859	268.294	5,3
	attività di supporto	370.070	393.814	403.395	449.369	456.908	1,7
	totale att. connesse	533.912	586.752	634.952	704.228	725.202	3,0
Abruzzo	produzione branca agricoltura	1.557.901	1.652.827	1.872.301	1.901.161	2.146.645	12,9
	attività secondarie (+)	76.074	94.935	118.224	131.572	136.878	4,0
	attività di supporto	174.207	184.838	192.526	209.973	212.844	1,4
	totale att. connesse	250.281	279.773	310.750	341.544	349.722	2,4
Molise	produzione branca agricoltura	523.348	618.165	689.697	713.967	718.495	0,6
	attività secondarie (+)	27.509	31.945	37.938	40.894	42.732	4,5
	attività di supporto	94.309	98.326	112.478	119.100	120.611	1,3
	totale att. connesse	121.818	130.270	150.415	159.994	163.343	2,1
Campania	produzione branca agricoltura	3.555.321	3.689.530	4.424.271	4.479.783	4.740.929	5,8
	attività secondarie (+)	142.948	167.631	199.967	215.751	226.940	5,2
	attività di supporto	435.361	466.934	465.972	510.694	516.641	1,2
	totale att. connesse	578.309	634.565	665.939	726.445	743.581	2,4
Puglia	produzione branca agricoltura	4.397.878	4.686.086	5.320.895	5.346.024	5.762.157	7,8
	attività secondarie (+)	139.743	157.675	179.186	191.521	205.565	7,3
	attività di supporto	691.866	731.959	777.765	839.026	849.721	1,3
	totale att. connesse	831.610	889.634	956.951	1.030.546	1.055.286	2,4
Basilicata	produzione branca agricoltura	936.706	1.033.422	1.207.531	1.225.549	1.226.976	0,1
	attività secondarie (+)	33.360	38.867	46.074	49.491	52.273	5,6
	attività di supporto	237.524	249.594	274.782	292.364	295.617	1,1
	totale att. connesse	270.884	288.461	320.856	341.855	347.890	1,8
Calabria	produzione branca agricoltura	1.940.851	2.172.337	2.440.223	2.775.286	2.863.306	3,2
	attività secondarie (+)	73.760	85.614	100.514	108.092	114.710	6,1
	attività di supporto	321.679	342.011	358.111	387.474	391.962	1,2
	totale att. connesse	395.439	427.626	458.625	495.565	506.671	2,2
Sicilia	produzione branca agricoltura	5.004.161	5.510.546	6.168.516	6.539.471	6.147.577	-6,0
	attività secondarie (+)	131.218	150.146	172.893	186.576	197.921	6,1
	attività di supporto	770.699	816.296	867.216	938.414	950.291	1,3
	totale att. connesse	901.917	966.442	1.040.109	1.124.990	1.148.212	2,1
Sardegna	produzione branca agricoltura	1.688.820	1.817.456	2.145.143	2.328.049	2.422.148	4,0
	attività secondarie (+)	112.919	126.502	145.566	157.410	167.737	6,6
	attività di supporto	291.449	307.689	327.596	359.020	364.509	1,5
	totale att. connesse	404.368	434.191	473.163	516.429	532.246	3,1

	Attività economiche	2020	2021	2022	2023	2024	Variazione % 2024/2023 a prezzi correnti
ITALIA	produzione branca agricoltura	55.159.886	59.160.315	69.609.204	70.480.718	72.231.699	2,5
	attività secondarie (+)	3.110.912	3.694.358	4.477.360	4.872.629	5.135.726	5,4
	attività di supporto	6.855.976	7.260.620	7.680.446	8.351.527	8.466.442	1,4
	totale att. connesse	9.966.888	10.954.978	12.157.806	13.224.155	13.602.169	2,9
Nord -Ovest	produzione branca agricoltura	11.840.132	12.664.235	15.053.926	15.770.280	15.711.280	-0,4
	attività secondarie (+)	724.202	820.328	960.734	1.028.462	1.089.348	5,9
	attività di supporto	1.043.648	1.107.493	1.171.957	1.292.703	1.314.209	1,7
	totale att. connesse	1.767.849	1.927.821	2.132.691	2.321.165	2.403.557	3,5
Nord -Est	produzione branca agricoltura	15.863.950	17.005.111	20.558.536	19.878.884	20.411.051	2,7
	attività secondarie (+)	1.063.482	1.278.361	1.571.780	1.705.272	1.796.589	5,4
	attività di supporto	1.741.677	1.843.343	1.948.199	2.109.345	2.136.826	1,3
	totale att. connesse	2.805.159	3.121.704	3.519.979	3.814.616	3.933.415	3,1
Centro	produzione branca agricoltura	7.850.818	8.310.601	9.728.165	9.522.264	10.081.134	5,9
	attività secondarie (+)	585.696	742.355	944.485	1.057.589	1.105.034	4,5
	attività di supporto	1.053.558	1.112.136	1.183.843	1.293.415	1.313.213	1,5
	totale att. connesse	1.639.254	1.854.490	2.128.328	2.351.004	2.418.247	2,9
Sud	produzione branca agricoltura	12.912.004	13.852.367	15.954.918	16.441.770	17.458.508	6,2
	attività secondarie (+)	493.394	576.666	681.902	737.320	779.097	5,7
	attività di supporto	1.954.945	2.073.663	2.181.634	2.358.630	2.387.395	1,2
	totale att. connesse	2.448.340	2.650.329	2.863.536	3.095.950	3.166.493	2,3
Isole	produzione branca agricoltura	6.692.981	7.328.002	8.313.659	8.867.520	8.569.726	-3,4
	attività secondarie (+)	244.137	276.648	318.459	343.986	365.658	6,3
	attività di supporto	1.062.148	1.123.984	1.194.812	1.297.434	1.314.799	1,3
	totale att. connesse	1.306.286	1.400.633	1.513.272	1.641.420	1.680.458	2,4

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat (Conti nazionali, edizione luglio 2025)

FIG. 5

Incidenza delle attività secondarie e di supporto sul totale della produzione agricola regionale (a prezzi correnti e valori %)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat (Conti nazionali, edizione luglio 2025)

1.3 Il quadro europeo

Nel 2024, il valore totale della produzione agricola dell'UE ha raggiunto 532 miliardi di euro. Il 50,3% proviene da coltivazioni (267,7 miliardi), in cui ortofrutta e cereali guidano il settore; il 41,1% da allevamento e prodotti animali (218,8 miliardi), con latte e suini in primo piano.

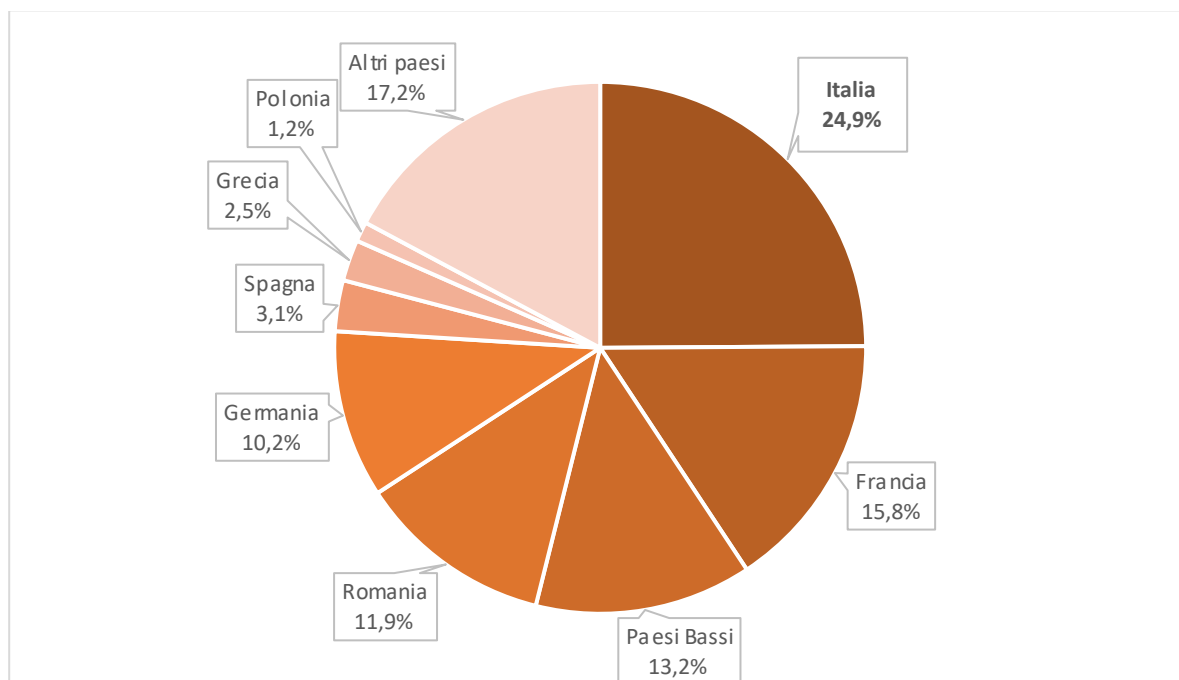
Il restante 8,6% deriva da servizi agricoli per 24,8 miliardi e attività non agricole (secondarie) inseparabili per 20,6 miliardi.

L'agricoltura italiana conferma il primato nel campo delle attività secondarie con il 24,9% del totale europeo (Fig. 6).

Nel periodo 2015-2024 l'Italia ha registrato una crescita del valore della produzione a prezzi correnti del 43,5% per le attività secondarie a fronte di un +32,4% dell'agricoltura nel complesso, consolidando la leadership europea in questo comparto strategico (Fig. 7).

FIG. 6

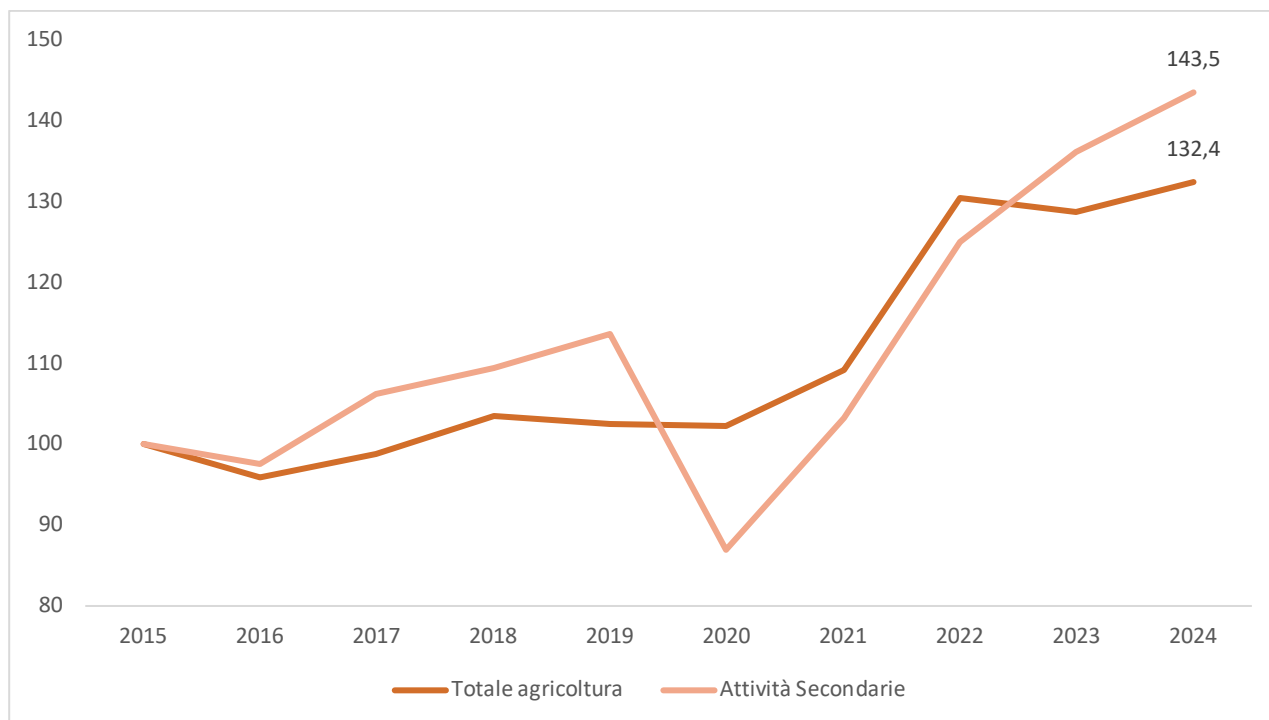
Distribuzione % per paese del valore delle attività secondarie a prezzi correnti in UE (2024)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Eurostat (aggiornamento al 15 gennaio 2026)

FIG. 7

Andamento del valore della produzione dell'agricoltura e delle attività secondarie in Italia, indice (2015=100)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Eurostat (aggiornamento al 17 dicembre 2025)

1.4 Stato di attuazione dell'intervento per il sostegno alla diversificazione in attività extra-agricole (SRD03) del PSP 2023-2027

Il presente paragrafo fornisce un aggiornamento sui dati di attuazione dell'intervento di Sviluppo Rurale SRD03 del PSP 2023-2027 dedicato al sostegno degli investimenti per la diversificazione in attività extra-agricole, come l'agriturismo, le fattorie didattiche, l'agricoltura sociale e la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli². L'intervento è stato attivato su tutto il territorio nazionale ad eccezione della P.A. di Bolzano³.

In particolare, si presenta una panoramica dei principali aspetti relativi alla dotazione finanziaria resa disponibile e alle modalità di attuazione dell'intervento da parte delle diverse Regioni e Province autonome (di seguito "regioni") a partire dall'analisi dei bandi pubblicati nei primi tre anni della corrente programmazione, quindi tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2025.

Nel periodo oggetto di osservazione, sono 13 le regioni che hanno emesso bandi relativi all'intervento SRD03 per una dotazione finanziaria complessiva (quota FEASR + cofinanziamento nazionale e regionale) che supera di poco i 190 milioni di euro, di cui il 46% in Sicilia e Veneto.

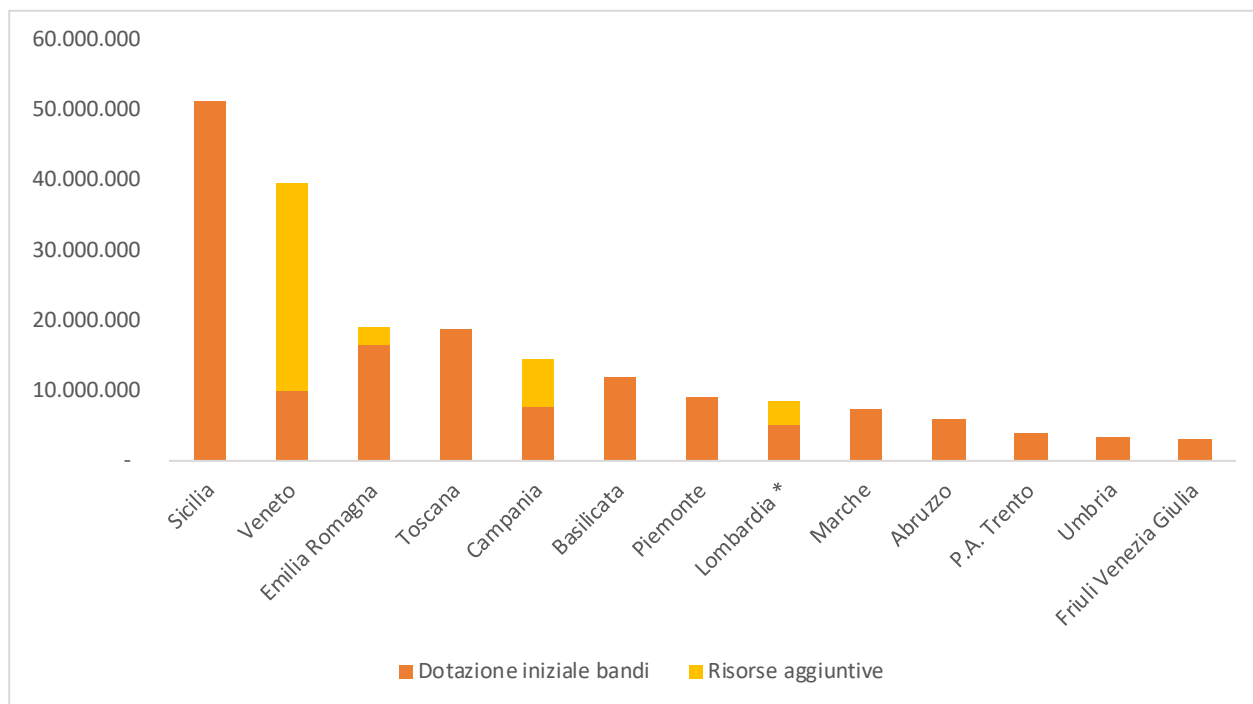
In alcuni casi, per far fronte alle domande ricevute, le regioni hanno integrato le dotazioni iniziali dei bandi con ulteriori risorse cofinanziate provenienti da altri interventi (Veneto, Emilia-Romagna e Campania) o con fondi regionali (Lombardia) (Fig. 8).

In attesa di poter effettuare una analisi più approfondita delle graduatorie dei bandi delle diverse regioni, ad oggi disponibili in un numero limitato di casi, si può comunque rilevare come al 31 dicembre 2025 le risorse messe a bando per l'intervento SRD03 risultino in linea con quanto pianificato, corrispondendo a poco meno del 70% dei circa 280 milioni di euro di spesa pubblica programmata per l'intervento nel quinquennio 2023-27.

Va inoltre specificato che, nel triennio oggetto di analisi, ulteriori 31 milioni di euro di sostegno alla diversificazione in attività extra-agricole sono stati messi a bando dalle regioni Puglia (15 milioni di euro), Lazio (12 milioni di euro) e Calabria (4 milioni di euro) a valere sulla sottomisura 6.4.1 della programmazione 2014-22.

² Per ulteriori approfondimenti sull'intervento SRD03 si rimanda al Rapporto Agriturismo e Multifunzionalità - Scenario e prospettive (Ismea-RRN 2024) - Il sostegno alla diversificazione in attività extra-agricole nel PSP 2023-27 dell'Italia pp.18-21.

³ La Provincia Autonoma di Bolzano ha scelto di non attivare l'intervento SRD03 ("Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole") all'interno del proprio Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della PAC, preferendo sostenere tali attività attraverso risorse e strumenti propri a livello provinciale.

FIG. 8**Intervento SRD03 - Risorse a bando nel periodo 2023-25**

* Alla dotazione finanziaria cofinanziata, pari a 5 milioni di euro, la regione Lombardia ha aggiunto 3,5 milioni di euro provenienti da fondi regionali.

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su monitoraggio bandi regionali al 31/12/2025

Dall'esame dei 23 bandi analizzati (Prospetto bandi regionali), emerge come tutte le regioni abbiano previsto l'azione A (agriturismo) che si conferma quella principale nell'ambito dell'intervento SRD03 anche in termini di risorse disponibili.

Dieci regioni hanno attivato bandi per l'azione B (agricoltura sociale) e sette regioni l'azione C (attività educative/didattiche), a dimostrazione di come, in molti territori, l'intervento sia stato utilizzato per sostenere investimenti in attività con forte connotazione sociale. Circa l'azione B la regione Marche ha emesso due distinti bandi, uno per gli agriasili e uno per i progetti longevità attiva che mirano a migliorare la qualità della vita degli anziani attraverso un approccio integrato che

promuove salute fisica, partecipazione sociale e benessere psicologico.

Sette anche le regioni che hanno previsto l'azione D che sostiene la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE - come pasta, pane, birra, prodotti dolciari, creme e conserve alimentari - e la loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali.

Anche l'azione E (attività turistico-ricreative diverse dall'agriturismo) è stata prevista da sette regioni. Gli investimenti finanziati sono principalmente quelli relativi all'enoturismo e/o all'oleoturismo con la regione Marche che ha emesso due bandi distinti, uno per ciascuna attività. La P.A. di Trento, pur non attivando

l'azione, ha ammesso l'enoturismo tra le attività finanziabili.

Infine, l'azione F (selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio) è stata prevista dalla sola regione Abruzzo.

Molte regioni hanno emesso bandi "multi-azione", prevedendo la possibilità di presentare domande per più azioni all'interno del medesimo bando.

In alcuni casi si è invece scelto di predisporre bandi diversi a seconda delle azioni (Campania, Emilia-Romagna) o addirittura più bandi per interventi diversi all'interno della stessa azione (Marche).

L'aliquota di sostegno dei diversi bandi è risultata variabile tra il 30% e il 65% a seconda delle azioni,

della localizzazione delle aziende, delle caratteristiche dei beneficiari e della tipologia di investimenti.

In particolare, sei regioni hanno scelto di aumentare del 10% l'intensità dell'aiuto base quando gli investimenti ricadono in zone di montagna, svantaggiate o con problemi di sviluppo. In cinque casi è stata invece prevista una maggiorazione (compresa tra il 10% e il 20%) per progetti presentati da giovani agricoltori. Infine, in tre casi (Marche, Trento e Veneto) è stato previsto un aumento dell'aliquota di sostegno per gli investimenti strutturali e in un caso (Sicilia) per i progetti presentati da piccole o medie aziende.

Prospetto riepilogativo bandi regionali: dotazioni finanziarie, azioni e intensità di aiuto (2023–2026)

	Data bando		Dotazione finanziaria		Azioni	Intensità di aiuto		Maggiorazioni % intensità di aiuto			
	Pubblicazione	Scadenza	Iniziale	Aggiuntiva		% Minima	% Massima	Giovani	Aree C	Aree D/montane/svantaggiate	Altro
Abruzzo	24/07/2024	28/08/2024	€ 6.000.000		A-B-C-D-E-F	50	60	-	10	-	-
Basilicata	21/10/2024	20/01/2025	€ 12.000.000		A	50		-	-	-	-
Campania	01/07/2024	13/12/2024	€ 6.146.767	€ 6.853.233	A	60		-	-	-	-
	20/02/2025	12/05/2025	€ 1.443.600		B	60		-	-	-	-
Emilia-Romagna	15/01/2024	14/06/2024	€ 12.100.000	€ 2.600.000	A-C-E	40	50	-	5	10	-
	07/01/2025	29/04/2025	€ 2.600.000		D	40	50	-	5	10	-
	07/01/2025	29/04/2025	€ 1.800.000		B	60		-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	21/11/2024	23/04/2025	€ 3.000.000		A	40	60	20	-	-	-
Lombardia	13/11/2024	31/03/2025	€ 5.000.000	€ 3.500.000	A-B-C-E	40	60	10	-	10	-
Marche	07/08/2024	10/04/2025	€ 4.500.000		A	30	50	-	-	10 solo per inv. strutturali	5 inv. strutturali 10 se edilizia sostenibile
	19/09/2024	17/04/2025	€ 1.000.000		E (<i>oleoturismo</i>)	30	50	-	-	10 solo per inv. strutturali	5 inv. strutturali 10% se edilizia sostenibile
	19/09/2024	06/03/2025	€ 1.500.000		E (<i>enoturismo</i>)	30	50	-	-	10 solo per inv. strutturali	5 inv. strutturali 10 se edilizia sostenibile
	19/12/2024	18/06/2025	€ 250.000		B (<i>agrinido</i>)	30	60	-	-	10 solo per inv. strutturali	15 inv. strutturali 20 se edilizia sostenibile
	14/10/2025	12/03/2026	€ 250.000		B (<i>longevità attiva</i>)	30	60	-	-	10 solo per inv. strutturali	15 inv. strutturali 20 se edilizia sostenibile

	Data bando		Dotazione finanziaria		Azioni	Intensità di aiuto		Maggiorazioni % intensità di aiuto			
	Pubblicazione	Scadenza	Iniziale	Aggiuntiva		% Minima	% Massima	Giovani	Aree C	Aree D/montane/svantaggiate	Altro
P.A. Trento	29/11/2024	30/04/2025	€ 3.871.320		A-B-D-E	30	50	10	-	-	10 inv. strutturali
Piemonte	01/07/2024	02/10/2024	€ 9.000.000		A-B-C-D	40	60	10	-	10	-
Sicilia	25/07/2024	13/11/2024	€ 11.300.000		A-B-C-D	65		-	-	-	-
	05/10/2025	05/02/2026	€ 40.000.000		A-B-C-D	40	60	-	-	-	10 media impresa 20 piccola impresa
Toscana	27/11/2024	31/01/2025	€ 18.800.000		A-B-C-D-E	50	60	-	-	10	-
Umbria	14/05/2025	15/12/2025	€ 3.500.000		A	50	60	10	-	-	-
Veneto	19/12/2023	12/04/2024	€ 5.000.000	€ 16.500.000	A-B-C-D-E	35	50	-	-	10	5 inv. strutturali
	06/12/2024	06/03/2025	€ 4.000.000	€ 13.000.000	A-B-C-D-E	35	50	-	-	10	5 inv. strutturali
	03/10/2025	16/01/2026	€ 1.000.000		A-B-C-D-E	35	50	-	-	10	5 inv. strutturali

Glossario

Produzione: si intende la produzione di beni e servizi a prezzi base e consiste nei prodotti risultanti dall'attività di produzione nel corso del periodo contabile.

Attività di supporto: le attività di contoterzismo, prima lavorazione dei prodotti agricoli, lavorazioni sementi per la semina, nuove coltivazioni e piantagioni, manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche, attività di supporto all'allevamento del bestiame, altre attività di supporto.

Attività secondarie (+): le attività economiche non agricole, secondo la classificazione Ateco, effettuate nell'ambito della branca agricola e svolte da soggetti agricoli, vengono contrassegnate con il segno (+) e sono: agriturismo, attività ricreative e sociali, didattiche e altre, artigianato, lavorazione del legno, energia rinnovabile (fotovoltaico, biogas, biomasse), sistemazione di parchi e giardini, trasformazione dei prodotti vegetali (frutta) e animali (carni), trasformazione del latte, vendita diretta/commercializzazione, produzione di mangimi, acquacoltura.

Attività secondarie (-): le attività economiche agricole esercitate in altre branche (per esempio le coltivazioni o gli allevamenti di imprese commerciali), vengono contrassegnate con il segno (-).

Vendite dirette-commercializzazione: si intende il valore della risorsa costituita dai margini di commercio e di trasporto delle aziende agricole che, vendendo direttamente i loro prodotti, vengono trattiene e inglobati dall'azienda stessa e non ceduti al settore del commercio e dei trasporti e si riferisce essenzialmente a frutta e ortaggi.

Prezzo base: misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti e ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Tasso di variazione medio annuo (tvma): variazione del valore di una quantità divisa per la variazione del valore di un'altra quantità e rappresenta la velocità con cui la quantità cambia per unità di tempo o distanza.

Valore aggiunto ai prezzi base: differenza tra il valore della produzione di beni e servizi e il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e dei costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Valore concatenato: misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la reale dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente e il valore corrente dell'aggregato riferito all'anno precedente. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono poi riportati a una base di riferimento fissa (attualmente il 2015) dando luogo a indici di volume concatenati. Moltiplicando questi ultimi per il valore corrente relativo all'anno di riferimento si ottiene l'aggregato in valori concatenati.

Valore corrente: è il valore di un'attività nel momento in cui la si osserva ovvero la valutazione di un bene eseguita al prezzo di mercato. Il valore corrente, pertanto, risente del processo inflazionistico e si differenzia dal valore concatenato che non tiene conto della variazione dei prezzi.

Riferimenti bibliografici

- Ismea-RRN (2024), Rapporto Agriturismo e multifunzionalità. Scenario e prospettive
- Istat (luglio 2025a), Report. L'andamento dell'economia agricola. Anno 2024
- Istat (2025b), Conti nazionali, branca agricoltura, silvicoltura e pesca. Anno 2024
- Eurostat (dicembre 2025), Performance of the agricultural sector. Statistics Explained. Anno 2024
- Eurostat (2026), Economic accounts for agriculture - values at current prices

Osservatorio Agriturismo

Inquadra i QR Code e naviga le dashboard

Agriturismo e attività agricole connesse



Dati strutturali e sostenibilità



2.

L'AGRITURISMO, LE FATTORIE DIDATTICHE E L'AGRICOLTURA SOCIALE

L'agriturismo italiano si conferma un modello di successo nella diversificazione agricola, capace di coniugare sostenibilità economica, valorizzazione territoriale e risposta alle nuove domande turistiche. La crescita costante, anche in un contesto di incertezza economica globale, dimostra la resilienza di un comparto che ha saputo intercettare i cambiamenti nei comportamenti dei consumatori: dalla ricerca di autenticità alla sensibilità ambientale, dalla riscoperta delle aree rurali al turismo esperienziale.

La distribuzione capillare sul territorio nazionale conferma il ruolo strategico dell'agriturismo nel presidio delle aree marginali, montane e svantaggiate, contribuendo alla vitalità economica e sociale dei piccoli centri. L'evoluzione verso un'offerta sempre più diversificata, che integra alloggio, ristorazione, degustazione e attività culturali, risponde a una domanda turistica matura e consapevole. Il boom della degustazione, dell'agricampeggio e delle fattorie didattiche – dal 2010 a oggi – segnala l'importanza crescente della componente educativa, ambientale e della valorizzazione dei prodotti locali. L'agriturismo si posiziona così non solo come attività economica complementare all'agricoltura, ma come strumento di promozione del territorio, di tutela delle tradizioni e di innovazione nel rapporto tra produzione e consumo.

L'ultima parte del capitolo è dedicata ai servizi alla persona erogati dalle imprese agricole che svolgono attività di fattoria didattica e/o di agricoltura sociale, per i quali viene presentato il consueto aggiornamento del numero di operatori iscritti agli elenchi regionali.

Per l'agricoltura sociale, la sezione si arricchisce con l'esame delle diverse tipologie di fattorie sociali presenti negli elenchi regionali e con l'analisi della distribuzione sul territorio, con particolare riferimento alle Aree Interne, di quelle rilevate dal Censimento generale dell'Agricoltura.

26.360

le aziende agrituristiche autorizzate in Italia nel 2024 | +7,3% rispetto al 2019

311 mila e 541 mila

i posti letto e i posti a sedere nelle aziende agrituristiche italiane nel 2024

3.362

le fattorie didattiche riconosciute dalle venti regioni italiane nel 2025

483

gli operatori di agricoltura sociale riconosciuti nelle quattordici regioni italiane che nel 2025 hanno gli appositi elenchi attivi

2. L'AGRITURISMO, LE FATTORIE DIDATTICHE E L'AGRICOLTURA SOCIALE

2.1 Il sistema di offerta dell'agriturismo

Nel 2024 l'agriturismo italiano consolida ulteriormente la sua crescita, confermandosi uno dei comparti più dinamici dell'agricoltura nazionale, capace di mantenere performance positive anche in un contesto caratterizzato da incertezze economiche e geopolitiche.

La crescita del valore della produzione agrituristica si riflette nella dinamicità sia della domanda che dell'offerta, che nel 2024 continua a espandersi.

Complessivamente gli agriturismi autorizzati sono 26.360 (+0,9% rispetto al 2023 e +7,3% rispetto al 2019), di cui l'81% con offerta di alloggio. Il 50% delle aziende presenta attività di ristorazione e altrettante offrono attività ricreative, sportive e culturali. In una azienda su quattro, infine, è possibile effettuare degustazione dei prodotti aziendali e locali.

La capacità ricettiva delle oltre 21 mila aziende con offerta di alloggio conta 310.660 posti letto, equamente distribuiti in camere e alloggi indipendenti, con una media di 14,5 posti letto per azienda. L'agricampeggio conta 15.502 piazzole di sosta nelle 1.714 aziende autorizzate; la ricettività dell'offerta di ristorazione vede circa 13.100 aziende coinvolte e 541 mila posti a sedere, con una media di 41 posti per azienda.

La dinamica delle nuove autorizzazioni e delle cessazioni, anche a seguito delle funzioni di riordino previste dalle vigenti normative regionali, registra, anche nel 2024, un saldo positivo. L'offerta agrituristica nazionale, tra il 2023 e il 2024, è cresciuta di 231 aziende e di 1.784 dal

2019. Tra il 2023 e il 2024 sono stati autorizzati circa 7.800 nuovi posti letto (+2,6%), oltre 25.600 in più rispetto al 2019 (+9,0%), mentre i posti a sedere hanno registrato un incremento di 5.708 unità sul 2023 (+1,1%), mantenendosi superiori di oltre 47.400 unità (+9,6%) rispetto al 2019.

Nel 2024 tutte le principali tipologie di offerta mostrano andamenti in crescita: la degustazione cresce del 3,4%, l'agricampeggio registra un +4,6% nelle piazzole di sosta, l'alloggio cresce dell'1,4%, mentre la ristorazione segna un +0,5%. Le attività ricreative, sportive e culturali aumentano del 2,3% nel complesso con le fattorie didattiche che, entrando nel dettaglio dei servizi offerti, registrano la crescita più sostenuta (+12,2%), seguite dall'equitazione (+9,0%) – che inverte la tendenza negativa degli anni precedenti – e dalle osservazioni naturalistiche (+8,9%). Spiccano anche la forte espansione del trekking (+8,0%) e dei corsi (+5,4%). Unica voce che presenta un saldo ancora negativo rispetto al 2019 è quella rappresentata dalle attività sportive che, però, nell'ultimo anno crescono del 5% (Tab. 4).

TAB. 4

L'offerta agrituristica in Italia. Totale aziende e principali attività (*)

	2019	2022	2023	2024	Variazioni 2024/2023 Valori assoluti	Variazioni 2024/2023 Valori %	Variazioni 2024/2019 Valori assoluti	Variazioni 2024/2019 Valori %
Aziende in complesso	24.576	25.849	26.129	26.360	231	0,9	1.784	7,3
Aziende con alloggio	20.174	20.982	21.163	21.449	286	1,4	1.275	6,3
- Posti letto	285.027	297.233	302.829	310.660	7.831	2,6	25.633	9,0
Aziende con piazzole di sosta	1.390	1.557	1.613	1.714	101	6,3	324	23,3
- Piazzole di sosta	12.819	14.482	14.814	15.502	688	4,6	2.683	20,9
Aziende con ristorazione	12.209	12.919	13.023	13.092	69	0,5	883	7,2
- Posti a sedere	493.319	535.556	535.052	540.760	5.708	1,1	47.441	9,6
Aziende con degustazione	5.959	6.292	6.530	6.750	220	3,4	791	13,3
Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	12.570	12.823	12.973	13.265	292	2,3	695	5,5
- Equitazione	1.412	1.375	1.320	1.439	119	9,0	27	1,9
- Escursionismo	3.115	3.221	3.192	3.358	166	5,2	243	7,8
- Osservazioni naturalistiche	1.481	1.672	1.627	1.772	145	8,9	291	19,6
- Trekking	1.608	1.573	1.569	1.694	125	8,0	86	5,3
- Mountain bike	1.623	1.569	1.584	1.695	111	7,0	72	4,4
- Fattorie didattiche	1.715	2.132	2.085	2.340	255	12,2	625	36,4
- Corsi	1.747	1.802	1.869	1.970	101	5,4	223	12,8
- Sport	3.597	3.185	3.181	3.340	159	5,0	-257	-7,1
- Varie	8.641	9.285	9.491	9.859	368	3,9	1.218	14,1

(*) Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

La dinamica regionale dell'offerta, tra il 2023 e il 2024, mostra un quadro articolato, con la maggioranza delle regioni che registrano un incremento del numero di aziende. In particolare, spicca la Sicilia con la crescita più sostenuta (+8,9%), seguita dalla Basilicata (+3,3%) e dalla Campania (+2,2%). La Toscana (+1,1%) e la P.A. di Bolzano (+0,7%) confermano la loro leadership nel numero complessivo delle aziende sul territorio nazionale. In controtendenza, si registrano riduzioni in Valle d'Aosta (-8,9%), Calabria (-2,1%) e Lazio (-1,8%).

Nel raffronto con il 2019 si evidenzia come Sicilia (+38,5%) e Campania (+25,7%) siano le regioni con l'incremento maggiore del numero di agriturismi, seguite dal Veneto (+14,8%), dal Piemonte (+12,1%) e dalla P.A. di Bolzano (+9,4%).

La Toscana e la Provincia Autonoma di Bolzano detengono, insieme, più di un terzo degli agriturismi italiani (circa 9.300 aziende pari al 35%). Un ulteriore 37% dell'offerta è concentrato in sette regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Umbria, Lazio, Emilia-Romagna e Marche), tutte con più di mille agriturismi nel proprio territorio. Il restante 28% è distribuito nelle altre regioni: Sicilia, Puglia e Campania sono quelle - nel Mezzogiorno - con il maggior numero di aziende (Tab. 5).

Nel 2024, nel Nord sono localizzate oltre 11.500 aziende agrituristiche (44% del totale, +0,5% sul 2023); circa 9.600 aziende (37% del totale) si trovano al Centro (+0,5% sul 2023) e le restanti oltre 5.200 aziende operano nel Mezzogiorno (20%), dove l'incremento annuo è stato del +2,5%.

Circa 14 mila aziende (53,6% del totale) sono situate in collina, con una densità molto elevata; poco più di 8 mila si trovano in montagna (30,7% del totale); in pianura si trova il 15,6% delle aziende (oltre 4 mila in totale).

La densità territoriale delle strutture agrituristiche rimane sostanzialmente stabile a livello nazionale, con una media di circa nove aziende ogni 100 kmq. Questa densità varia in base alla zona altimetrica: le aree collinari sono al primo posto (quasi 11 aziende per 100 kmq), seguite dalle montane (8,2) e pianeggianti (5,5). A livello regionale, la Provincia autonoma di Bolzano detiene la densità più alta, con ben 46 strutture ogni 100 kmq, seguono la

Toscana (25,5 per 100 kmq) e l'Umbria (15,6 per 100 kmq).

Oltre 5 mila comuni italiani (circa il 64% del totale), ospitano almeno un'azienda agrituristica. Con una presenza così diffusa, anche nei comuni più piccoli e nei territori più marginali, l'agriturismo contribuisce al primato dell'Italia in Europa per ricettività turistica nelle aree rurali (Ismea, 2022).

TAB. 5

L'offerta agrituristica per regioni e province autonome

	2019	2022	2023	2024	Quota % 2024	Variazioni 2024/2023 Valori assoluti	Variazioni 2024/2023 Valori %	Variazioni 2024/2019 Valori assoluti	Variazioni 2024/2019 Valori %
Piemonte	1.319	1.413	1.450	1.479	5,6	29	2,0	160	12,1
Valle d'Aosta	61	60	56	51	0,2	-5	-8,9	-10	-16,4
Lombardia	1.688	1.738	1.744	1.725	6,7	-19	-1,1	37	2,2
Liguria	677	745	710	704	2,7	-6	-0,8	27	4,0
P.A. Bolzano	3.132	3.409	3.402	3.426	13,0	24	0,7	294	9,4
P.A. Trento	473	498	503	499	1,9	-4	-0,8	26	5,5
Veneto	1.466	1.613	1.656	1.683	6,3	27	1,6	217	14,8
Friuli Venezia Giulia	676	711	729	733	2,8	4	0,5	57	8,4
Emilia- Romagna	1.197	1.223	1.196	1.204	4,6	8	0,7	7	0,6
Toscana	5.369	5.634	5.797	5.859	22,2	62	1,1	490	9,1
Umbria	1.373	1.296	1.307	1.322	5,0	15	1,1	-51	-3,7
Marche	1.085	1.130	1.130	1.122	4,3	-8	-0,7	37	3,4
Lazio	1.281	1.304	1.347	1.323	5,2	-24	-1,8	42	3,3
Abruzzo	555	586	568	569	2,2	1	0,2	14	2,5
Molise	128	116	117	116	0,4	-1	-0,9	-12	-9,4
Campania	744	897	915	935	3,5	20	2,2	191	25,7
Puglia	933	960	941	946	3,6	5	0,5	13	1,4
Basilicata	203	211	215	222	0,8	7	3,3	19	9,4
Calabria	579	553	564	552	2,2	-12	-2,1	-27	-4,7
Sicilia	769	975	978	1.065	3,7	87	8,9	296	38,5
Sardegna	868	777	804	825	3,1	21	2,6	-43	-5,0
ITALIA	24.576	25.849	26.129	26.360	100,0	231	0,9	1.784	7,3

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

2.2 Le caratteristiche dell'offerta, le proposte e la capacità ricettiva

Circa due terzi delle aziende (64%) è impegnata nell'offerta di almeno due servizi; in particolare, gli agriturismi con tre o più tipologie di servizi sono il 28%, a dimostrazione della vocazione del comparto a diversificare la propria offerta.

La formula più diffusa è la proposta di alloggio abbinata ad attività ricreative, sportive e culturali, offerta dal 40% delle aziende. Il 36% delle aziende propone la combinazione di alloggio e

ristorazione, il 21% associa l'alloggio con proposte di degustazione, mentre il 28% abbina la ristorazione con altre attività ricreative, sportive e culturali. Le aziende autorizzate per solo alloggio rappresentano il 25% del totale, quelle con sola ristorazione il 7% e le aziende autorizzate per solo "altre attività" (ricreative, sportive e culturali) il 4% (Tab. 6).

TAB. 6

Aziende agrituristiche per tipologia di attività (*) e principali servizi

	2019	2022	2023	2024	Variazioni 2024/2023 Valori assoluti	Variazioni 2024/2023 Valori %	Variazioni 2024/2019 Valori assoluti	Variazioni 2024/2019 Valori %
Alloggio e attività ricreative, sportive e culturali	10.288	10.227	10.311	10.619	308	3,0	331	3,2
Alloggio e ristorazione	8.958	9.376	9.473	9.606	133	1,4	648	7,2
Ristorazione e attività ricreative, sportive e culturali	6.895	7.228	7.247	7.355	108	1,5	460	6,7
Solo alloggio	6.118	6.749	6.739	6.675	-64	-0,9	557	9,1
Alloggio e degustazione	4.718	5.087	5.248	5.473	225	4,3	755	16,0
Ristorazione e degustazione	4.286	4.449	4.590	4.683	93	2,0	397	9,3
Degustazione e attività ricreative, sportive e culturali	4.083	4.530	4.625	4.807	182	3,9	724	17,7
Sola ristorazione	1.554	1.831	1.807	1.763	-44	-2,4	209	13,4
Solo attività ricreative, sportive e culturali	794	962	1.017	1.013	-4	-0,4	219	27,6
Sola degustazione	130	115	134	153	19	14,2	23	17,7

(*) Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

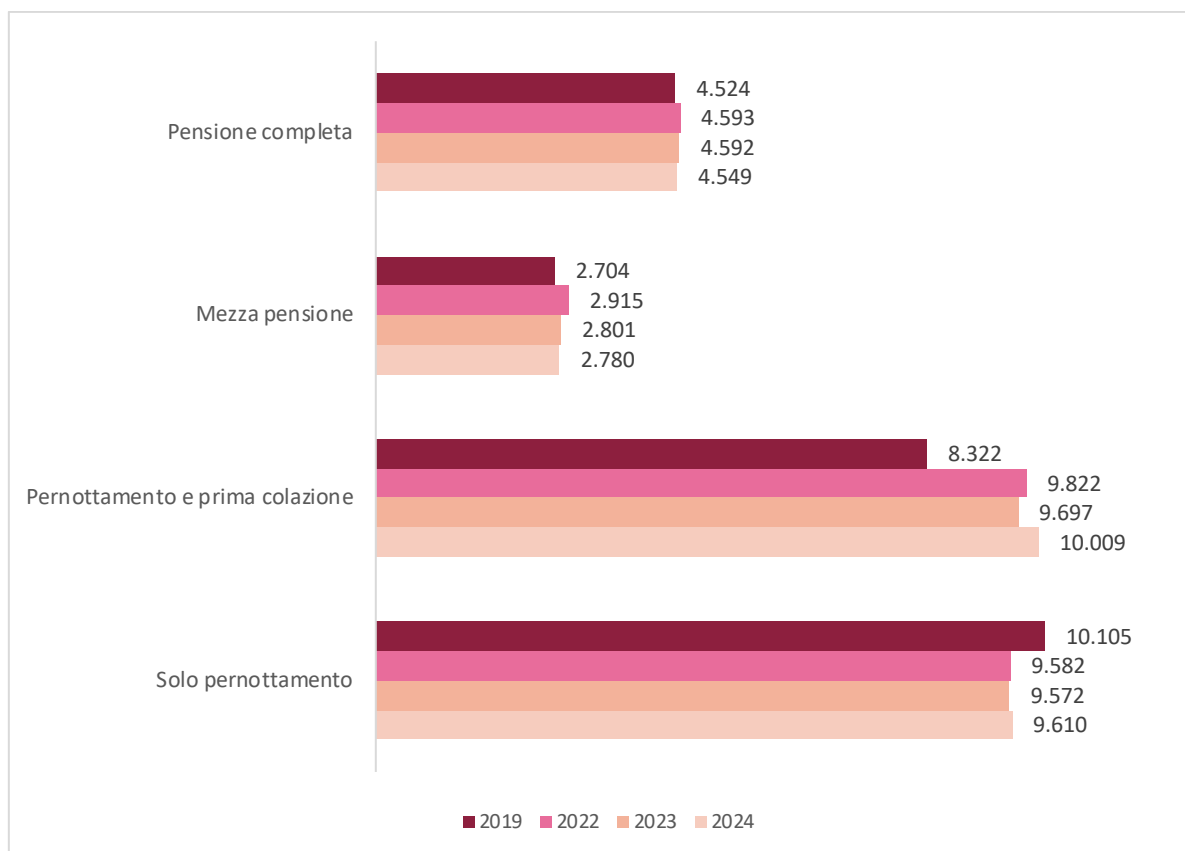
Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

Il 47% delle aziende autorizzate all'alloggio propone la formula del pernottamento con prima colazione, mentre il 45% propone il solo pernottamento. Oltre 7.300 aziende (il 34% delle

aziende autorizzate all'alloggio) propongono il servizio di pensione completa (21%) e di mezza pensione (13% del totale autorizzate all'alloggio) (Fig. 9).

FIG. 9

Aziende agrituristiche con alloggio per formula di accoglienza (*)



(*) Un'azienda agricola autorizzata all'esercizio dell'alloggio può svolgere una o più formule di accoglienza

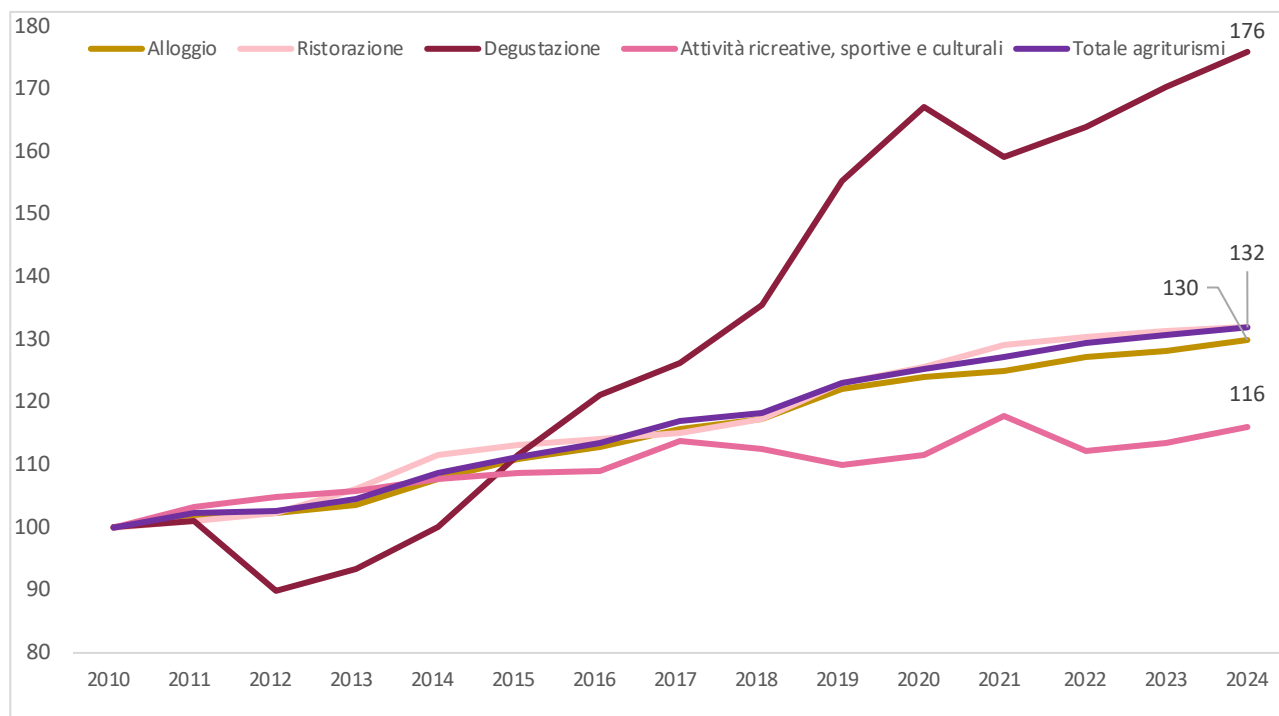
Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

La dinamica dell'offerta dal 2010 al 2024 evidenzia una crescita significativa del numero complessivo di aziende, aumentate di 6.387 unità (+32,0%). Quelle con alloggio registrano un +30,0% (4.945 aziende) e la loro capacità ricettiva si rafforza in modo più che proporzionale, con un incremento di circa 105 mila posti letto (+50,7%) e di oltre 6.700 piazzole (+77,0%). Le aziende con ristorazione aumentano di 3.178 unità (+32,1%) con circa 155 mila nuovi posti a sedere (+40,3%).

Nello stesso intervallo, la crescita maggiore è quella registrata dall'offerta di degustazione che si incrementa di quasi 2.900 aziende (+75,9%). Le aziende con attività ricreative, sportive e culturali sono cresciute, nel complesso, ad un ritmo più contenuto (+16,1%); nel dettaglio, a fronte di un aumento significativo delle fattorie didattiche (+211%) con oltre 1.500 nuove autorizzazioni, e delle osservazioni naturalistiche (+126%), diminuisce sensibilmente l'offerta di mountain bike (-39%), attività sportive (-20%), trekking (-13%) ed equitazione (-12%) (Fig. 10 e 11).

FIG. 10

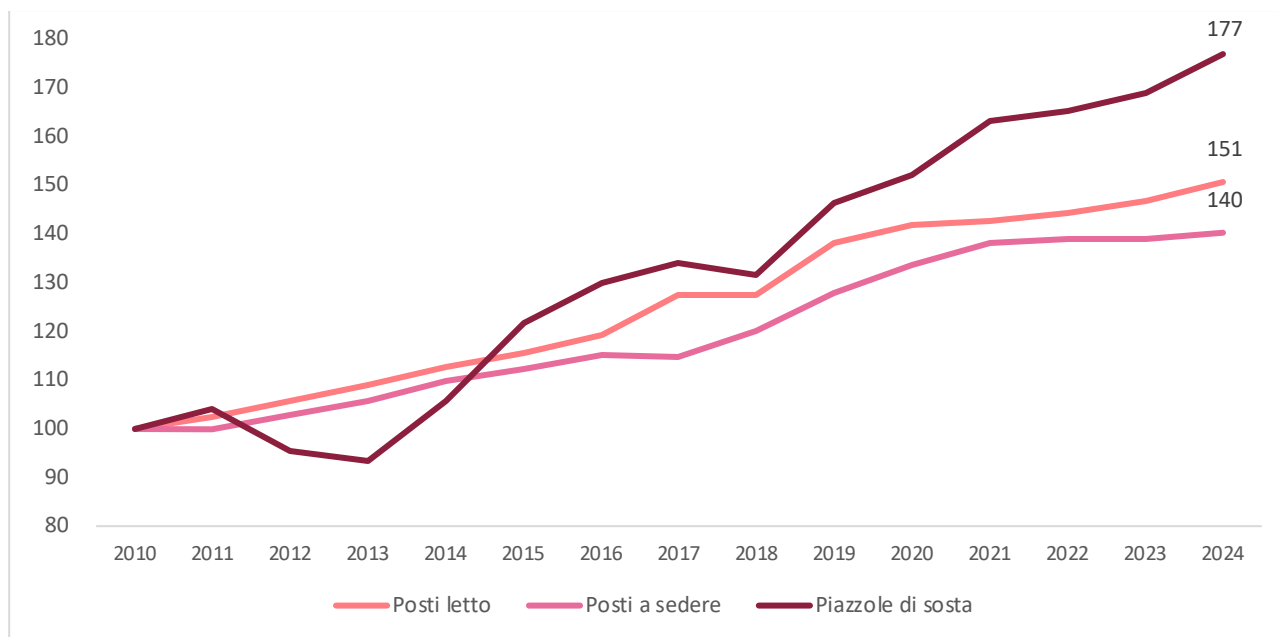
Andamento dell'offerta agrituristica per tipologia di servizio, indice (2010=100)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

FIG. 11

Andamento della capacità ricettiva agrituristica, indice (2010=100)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

L'agriturismo e il riconoscimento UNESCO della Cucina italiana come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità

La ristorazione agrituristica, insieme alle degustazioni – già oggi tra le esperienze più richieste dai visitatori – sono probabilmente destinate ad assumere un ruolo sempre più centrale nel panorama dell'offerta agrituristica, contribuendo a rafforzare l'attrattività dei territori, e diventando leve strategiche per raccontare e tramandare la cultura del cibo italiano attraverso esperienze immersive che uniscono gusto, storia, paesaggio e identità locale.

In questo contesto, gli agriturismi italiani possono essere considerati veri e propri ambasciatori del gusto e del saper fare legato alle tradizioni culinarie del Paese.

Alla luce di queste dinamiche, anche il settore agrituristico trarrà beneficio dal recente riconoscimento della Cucina italiana come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità UNESCO. Si tratta di una valorizzazione di un modello culturale condiviso che comprende il saper fare, la selezione delle materie prime, la convivialità e la trasmissione delle conoscenze. Tutti elementi pienamente coerenti con la cucina tipica degli agriturismi, tramandata di generazione in generazione e fondata su semplicità, stagionalità, rispetto delle risorse e creatività nel riuso degli alimenti.

Nel 2024 in Italia, complessivamente, si contano circa 5,5 milioni di posti letto, aumentati del 5,6% rispetto al 2023 e del 6,2% rispetto al 2019.

Nel periodo 2019-2024, a fronte di una crescita importante dei posti letto nel macro-comparto dell'extra-alberghiero (+10,3%), si riscontra anche una crescita nelle strutture alberghiere (+1,6%). La quota dei posti letto nelle strutture extra-alberghiere ha raggiunto il 58,5%.

L'agriturismo, come visto in precedenza, ha registrato un incremento dei posti letto del 9,0% tra il 2019 e il 2024 (+50,7% dal 2010), contribuendo in maniera significativa alla crescita della capacità ricettiva complessiva dell'extra-alberghiero e raggiungendo una quota del 5,6% dei posti letto totali disponibili nelle strutture ricettive italiane (era il 4,4% nel 2010). Oltre all'agriturismo, continuano a crescere in modo rilevante anche i posti letto degli alloggi privati, degli ostelli e di altri esercizi ricettivi non classificati (Tab. 7).

TAB. 7

Capacità ricettiva in Italia per tipologia di struttura

	2019	2022	2023	2024	Variazioni 2024/2023 Valori assoluti	Variazioni 2024/2023 Valori %	Variazioni 2024/2019 Valori assoluti	Variazioni 2024/2019 Valori %	Quota % comparto
Totale posti letto	5.175.803	5.200.234	5.207.116	5.498.773	291.657	5,6	322.970	6,2	100
Esercizi alberghieri	2.248.225	2.241.988	2.232.799	2.283.546	50.747	2,3	35.321	1,6	41,5
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	73.427	93.086	96.098	103.656	7.558	7,9	30.229	41,2	1,9
Alberghi di 4 stelle	769.163	838.947	840.020	865.237	25.217	3,0	96.074	12,5	15,7
Alberghi di 3 stelle	944.959	885.143	874.152	885.270	11.118	1,3	-59.689	-6,3	16,1
Alberghi di 2 stelle	187.661	158.627	154.664	155.060	396	0,3	-32.601	-17,4	2,8
Alberghi di 1 stella	66.847	57.169	56.912	58.970	2.058	3,6	-7.877	-11,8	1,1
Residenze turistico alberghiere	206.168	209.016	210.953	215.353	4.400	2,1	9.185	4,5	3,9
Esercizi extra-alberghieri	2.915.313	2.958.246	2.974.317	3.215.227	240.910	8,1	299.914	10,3	58,5
Campeggi e villaggi turistici	1.322.467	1.312.777	1.289.038	1.316.795	27.757	2,2	-5.672	-0,4	23,9
Alloggi gestiti in forma imprenditoriale	831.507	903.667	961.909	1.114.920	153.011	15,9	283.413	34,1	20,3
Ostelli per la gioventù	38.094	38.611	39.579	42.747	3.168	8,0	4.653	12,2	0,8
Case per ferie	128.992	126.786	125.658	134.723	9.065	7,2	5.731	4,4	2,5
Rifugi di montagna	38.046	37.351	37.557	36.809	-748	-2,0	-1.237	-3,3	0,7
Altri esercizi ricettivi non classificati	86.951	80.194	51.644	68.691	17.047	33,0	-18.260	-21,0	1,2
Bed and breakfast	192.144	175.945	173.706	181.979	8.273	4,8	-10.165	-5,3	3,3
Agriturismo	285.027	297.233	302.829	310.660	7.831	2,6	25.633	9,0	5,6

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

Negli ultimi anni, con l'ormai costante utilizzo di internet e il crescente uso dell'intelligenza artificiale, sono cambiati alcuni comportamenti della domanda turistica con abitudini più responsabili e maggiore sensibilità verso l'ambiente, le comunità locali, l'origine dei prodotti, la ricerca di proposte di vacanza e strutture sostenibili. Internet si conferma lo strumento più utilizzato per la prenotazione dell'alloggio che avviene – ormai stabilmente, nella maggior parte dei casi - senza intermediari (Tour Operator, agenzie o piattaforme digitali, OTA - *Online Travel Agency*, ecc.), attraverso il

contatto diretto con le aziende, consentendo così un risparmio sulle commissioni dovute per le prenotazioni intermedie (Ismea, 2024).

Dal monitoraggio effettuato a novembre 2025 sul portale booking.com (una delle piattaforme online più utilizzate per le prenotazioni), emerge che l'offerta agrituristica conta 5.785 aziende, pari al 2,1% dell'offerta complessiva, in aumento rispetto al 2024 (+4,8%), ma ancora al di sotto dei livelli del 2019 (-11,8%) (Tab. 8).

TAB. 8

L'offerta agrituristica sul totale delle strutture italiane presenti su www.booking.com (novembre 2025)

REGIONI	Tot. strutture	Agriturismi	2025 Peso % agriturismi su totale strutture	Variazione % agriturismi 2025/2024	Variazione % agriturismi 2025/2019
Abruzzo	4.863	88	1,8	4,8	-25,4
Basilicata	1.811	38	2,1	2,7	-38,7
Calabria	4.361	77	1,8	6,9	-46,9
Campania	20.172	213	1,1	-3,2	-6,6
Emilia-Romagna	9.961	254	2,5	3,3	-8,6
Friuli Venezia Giulia	3.662	113	3,1	0,0	-3,4
Lazio	27.942	273	1,0	5,4	-5,9
Liguria	15.125	155	1,0	6,2	-22,1
Lombardia	30.476	301	1,0	9,1	0,7
Marche	4.716	190	4,0	5,6	-22,8
Molise	899	15	1,7	0,0	-50,0
Piemonte	11.590	337	2,9	12,3	1,5
Puglia	24.089	309	1,3	3,7	-24,6
Sardegna	15.942	154	1,0	5,5	-38,9
Sicilia	29.298	280	1,0	-1,4	-28,8
Toscana	28.957	1.546	5,3	1,2	-14,1
Trentino-Alto Adige	5.177	247	4,8	-47,0	-46,3
Umbria	5.036	464	9,2	3,1	-7,6
Valle d'Aosta	2.727	15	0,6	25,0	25,0
Veneto	19.058	431	2,3	10,8	11,9
ITALIA	274.927	5.785	2,1	4,8	-11,8

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su rilevazioni www.booking.com (del 21.11.2025)

Prospetto - L'offerta agrituristica nelle regioni e nelle province autonome

		2019	2022	2023	2024	Variazioni 2024/2023 Valori %	Quote % per principali attività (*) e valori medi aziendali (**) 2024
Piemonte	Aziende in complesso	1.319	1.413	1.450	1.479	2,0	100%
	Aziende con alloggio	916	1.012	1.030	1.052	2,1	71%
	- Posti letto	10.487	11.478	11.751	11.979	1,9	11,4
	Aziende con piazzole di sosta	65	79	86	89	3,5	6%
	- Piazzole di sosta	214	278	320	329	2,8	3,7
	Aziende con ristorazione	828	879	889	872	-1,9	59%
	- Posti a sedere	38.490	40.507	41.006	40.765	-0,6	46,7
	Aziende con degustazione	712	780	787	795	1,0	54%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	1.009	1.069	1.102	1.122	1,8	76%
Valle d'Aosta	Aziende in complesso	61	60	56	51	-8,9	100%
	Aziende con alloggio	45	41	39	37	-5,1	73%
	- Posti letto	595	563	537	514	-4,3	13,9
	Aziende con piazzole di sosta	-	-	-	-	-	-
	- Piazzole di sosta	-	-	-	-	-	-
	Aziende con ristorazione	44	42	41	39	-4,9	76%
	- Posti a sedere	1.529	1.494	1.458	1.321	-9,4	33,9
	Aziende con degustazione	20	22	20	18	-10,0	35%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	13	10	9	7	-22,2	14%
Lombardia	Aziende in complesso	1.688	1.738	1.744	1.725	-1,1	100%
	Aziende con alloggio	928	956	961	949	-1,2	55%
	- Posti letto	14.682	15.329	15.572	15.551	-0,1	16,4
	Aziende con piazzole di sosta	61	65	61	65	6,6	4%
	- Piazzole di sosta	544	656	647	682	5,4	10,5
	Aziende con ristorazione	1.135	1.108	1.093	1.072	-1,9	62%
	- Posti a sedere	40.267	38.221	37.201	37.313	0,3	34,8
	Aziende con degustazione	198	207	213	212	-0,5	12%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	841	892	897	905	0,9	52%
Liguria	Aziende in complesso	677	745	710	704	-0,8	100%
	Aziende con alloggio	615	673	642	641	-0,2	91%
	- Posti letto	9.845	10.262	9.724	9.735	0,1	15,2
	Aziende con piazzole di sosta	49	57	55	52	-5,5	7%
	- Piazzole di sosta	489	566	513	463	-9,7	8,9
	Aziende con ristorazione	341	353	330	304	-7,9	43%
	- Posti a sedere	9.049	9.344	8.811	8.235	-6,5	27,1
	Aziende con degustazione	96	108	107	112	4,7	16%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	253	247	224	211	-5,8	30%

		2019	2022	2023	2024	Variazioni 2024/2023 Valori %	Quote % per principali attività (*) e valori medi aziendali (**) 2024
P.A. Bolzano	Aziende in complesso	3.132	3.409	3.402	3.426	0,7	100%
	Aziende con alloggio	2.678	2.897	2.892	2.944	1,8	86%
	- Posti letto	23.994	27.313	30.102	31.890	5,9	10,8
	Aziende con piazzole di sosta	-	-	-	1	-	-
	- Piazzole di sosta	-	-	-	19	-	-
	Aziende con ristorazione	532	605	630	643	2,1	19%
	- Posti a sedere	5.940	6.697	6.974	7.116	2,0	11,1
	Aziende con degustazione	238	266	275	278	1,1	8%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	1.038	1.039	1.027	1.013	-1,4	30%
P.A. Trento	Aziende in complesso	473	498	503	499	-0,8	100%
	Aziende con alloggio	359	375	378	381	0,8	76%
	- Posti letto	4.964	5.350	5.334	5.396	1,2	14,2
	Aziende con piazzole di sosta	15	18	21	22	4,8	4%
	- Piazzole di sosta	164	202	247	267	8,1	12,1
	Aziende con ristorazione	189	202	210	198	-5,7	40%
	- Posti a sedere	6.964	7.475	7.793	7.345	-5,7	37,1
	Aziende con degustazione	134	149	155	153	-1,3	31%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	88	109	109	112	2,8	22%
Veneto	Aziende in complesso	1.466	1.613	1.656	1.683	1,6	100%
	Aziende con alloggio	952	1.078	1.114	1.147	3,0	68%
	- Posti letto	12.993	14.671	14.917	15.166	1,7	13,2
	Aziende con piazzole di sosta	75	103	112	111	-0,9	7%
	- Piazzole di sosta	699	1.035	1.124	1.130	0,5	10,2
	Aziende con ristorazione	748	934	933	928	-0,5	55%
	- Posti a sedere	44.770	60.516	60.083	59.700	-0,6	64,3
	Aziende con degustazione	602	121	136	139	2,2	8%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	451	534	547	550	0,5	33%
Friuli Venezia Giulia	Aziende in complesso	676	711	729	733	0,5	100%
	Aziende con alloggio	356	397	412	410	-0,5	56%
	- Posti letto	4.555	4.947	5.157	5.168	0,2	12,6
	Aziende con piazzole di sosta	7	11	12	10	-16,7	1%
	- Piazzole di sosta	87	108	110	86	-21,8	8,6
	Aziende con ristorazione	499	537	557	567	1,8	77%
	- Posti a sedere	26.791	28.750	29.167	29.766	2,1	52,5
	Aziende con degustazione	7	16	27	31	14,8	4%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	300	316	309	333	7,8	45%

		2019	2022	2023	2024	Variazioni 2024/2023 Valori %	Quote % per principali attività (*) e valori medi aziendali (**) 2024
Emilia-Romagna	Aziende in complesso	1.197	1.223	1.196	1.204	0,7	100%
	Aziende con alloggio	862	859	835	832	-0,4	69%
	- Posti letto	10.243	10.187	10.000	9.978	-0,2	12,0
	Aziende con piazzole di sosta	74	61	62	63	1,6	5%
	- Piazzole di sosta	465	345	360	363	0,8	5,8
	Aziende con ristorazione	855	844	822	826	0,5	69%
	- Posti a sedere	36.899	37.114	36.068	36.129	0,2	43,7
	Aziende con degustazione	-	-	-	-	-	-
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	659	576	590	547	-7,3	45%
Toscana	Aziende in complesso	5.369	5.634	5.797	5.859	1,1	100%
	Aziende con alloggio	5.071	5.106	5.200	5.274	1,4	90%
	- Posti letto	84.259	87.335	88.610	91.835	3,6	17,4
	Aziende con piazzole di sosta	152	201	238	273	14,7	5%
	- Piazzole di sosta	1.716	2.226	2.485	2.656	6,9	9,7
	Aziende con ristorazione	1.860	2.089	2.148	2.185	1,7	37%
	- Posti a sedere	60.693	73.753	77.177	80.283	4,0	36,7
	Aziende con degustazione	1.433	1.747	1.848	1.911	3,4	33%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	2.458	2.786	2.982	3.115	4,5	53%
Umbria	Aziende in complesso	1.373	1.296	1.307	1.322	1,1	100%
	Aziende con alloggio	1.372	1.263	1.268	1.274	0,5	96%
	- Posti letto	23.862	21.117	21.402	21.894	2,3	17,2
	Aziende con piazzole di sosta	60	49	48	52	8,3	4%
	- Piazzole di sosta	189	182	184	216	17,4	4,2
	Aziende con ristorazione	412	417	439	458	4,3	35%
	- Posti a sedere	13.654	18.902	14.777	16.081	8,8	35,1
	Aziende con degustazione	235	300	335	396	18,2	30%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	1.145	567	518	611	18,0	46%
Marche	Aziende in complesso	1.085	1.130	1.130	1.122	-0,7	100%
	Aziende con alloggio	963	978	977	972	-0,5	87%
	- Posti letto	12.820	12.913	13.049	13.170	0,9	13,5
	Aziende con piazzole di sosta	65	69	70	68	-2,9	6%
	- Piazzole di sosta	584	651	596	571	-4,2	8,4
	Aziende con ristorazione	470	474	468	459	-1,9	41%
	- Posti a sedere	18.428	18.673	18.789	18.303	-2,6	39,9
	Aziende con degustazione	410	410	402	395	-1,7	35%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	556	596	606	599	-1,2	53%

		2019	2022	2023	2024	Variazioni 2024/2023 Valori %	Quote % per principali attività (*) e valori medi aziendali (**) 2024
Lazio	Aziende in complesso	1.281	1.304	1.347	1.323	-1,8	100%
	Aziende con alloggio	970	987	1.026	1.014	-1,2	77%
	- Posti letto	14.854	15.329	15.686	15.301	-2,5	15,1
	Aziende con piazzole di sosta	110	106	106	105	-0,9	8%
	- Piazzole di sosta	884	841	856	831	-2,9	7,9
	Aziende con ristorazione	716	725	735	763	3,8	58%
	- Posti a sedere	29.218	29.810	30.199	29.260	-3,1	38,3
	Aziende con degustazione	273	313	325	318	-2,2	24%
Abruzzo	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	771	756	764	737	-3,5	56%
	Aziende in complesso	555	586	568	569	0,2	100%
	Aziende con alloggio	463	482	471	471	0,0	83%
	- Posti letto	6.028	6.193	6.033	5.985	-0,8	12,7
	Aziende con piazzole di sosta	71	78	80	84	5,0	15%
	- Piazzole di sosta	1.036	1.109	1.119	1.158	3,5	13,8
	Aziende con ristorazione	393	412	400	397	-0,8	70%
	- Posti a sedere	13.730	14.461	14.162	14.169	0,0	35,7
Molise	Aziende con degustazione	86	112	109	114	4,6	20%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	277	296	295	300	1,7	53%
	Aziende in complesso	128	116	117	116	-0,9	100%
	Aziende con alloggio	89	85	86	87	1,2	75%
	- Posti letto	891	853	856	875	2,2	10,1
	Aziende con piazzole di sosta	12	13	13	15	15,4	13%
	- Piazzole di sosta	82	83	83	89	7,2	5,9
	Aziende con ristorazione	104	92	93	90	-3,2	78%
Campania	- Posti a sedere	3.985	3.466	3.486	3.328	-4,5	37,0
	Aziende con degustazione	46	47	48	49	2,1	42%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	80	76	76	76	0,0	66%
	Aziende in complesso	744	897	915	935	2,2	100%
	Aziende con alloggio	583	710	721	740	2,6	79%
	- Posti letto	5.659	6.968	7.037	7.261	3,2	9,8
	Aziende con piazzole di sosta	82	89	90	91	1,1	10%
	- Piazzole di sosta	685	784	785	787	0,3	8,6
Puglia	Aziende con ristorazione	639	757	773	787	1,8	84%
	- Posti a sedere	27.334	32.409	33.158	34.090	2,8	43,3
	Aziende con degustazione	287	331	330	329	-0,3	35%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	645	777	796	806	1,3	86%
	Aziende in complesso	933	960	941	946	0,5	100%
	Aziende con alloggio	846	865	851	854	0,4	90%
	- Posti letto	15.099	15.284	15.059	15.099	0,3	17,7
	Aziende con piazzole di sosta	139	133	129	130	0,8	14%
	- Piazzole di sosta	1.955	1.877	1.821	1.826	0,3	14,0
	Aziende con ristorazione	676	695	675	678	0,4	72%
	- Posti a sedere	27.427	27.948	27.145	27.193	0,2	40,1
	Aziende con degustazione	426	443	436	438	0,5	46%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	445	453	435	438	0,7	46%

		2019	2022	2023	2024	Variazioni 2024/2023 Valori %	Quote % per principali attività (*) e valori medi aziendali (**) 2024
Basilicata	Aziende in complesso	203	211	215	222	3,3	100%
	Aziende con alloggio	168	176	180	190	5,6	86%
	- Posti letto	2.186	2.291	2.301	2.377	3,3	12,5
	Aziende con piazzole di sosta	38	40	42	51	21,4	23%
	- Piazzole di sosta	307	310	325	379	16,6	7,4
	Aziende con ristorazione	155	162	164	171	4,3	77%
	- Posti a sedere	6.644	6.975	7.106	7.449	4,8	43,6
	Aziende con degustazione	59	58	58	63	8,6	28%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	128	139	139	154	10,8	69%
Calabria	Aziende in complesso	579	553	564	552	-2,1	100%
	Aziende con alloggio	512	489	505	503	-0,4	91%
	- Posti letto	7.034	6.776	6.950	6.987	0,5	13,9
	Aziende con piazzole di sosta	89	90	90	112	24,4	20%
	- Piazzole di sosta	709	602	599	864	44,2	7,7
	Aziende con ristorazione	468	447	462	457	-1,1	83%
	- Posti a sedere	12.202	11.675	12.602	12.567	-0,3	27,5
	Aziende con degustazione	164	160	177	182	2,8	33%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	449	430	441	431	-2,3	78%
Sicilia	Aziende in complesso	769	975	978	1.065	8,9	100%
	Aziende con alloggio	724	930	928	1.013	9,2	95%
	- Posti letto	12.143	15.049	15.308	16.826	9,9	16,6
	Aziende con piazzole di sosta	153	227	227	244	7,5	23%
	- Piazzole di sosta	1.576	2.242	2.219	2.322	4,6	9,5
	Aziende con ristorazione	512	591	589	628	6,6	59%
	- Posti a sedere	24.547	27.683	27.493	30.016	9,2	47,8
	Aziende con degustazione	432	600	615	682	10,9	64%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	726	941	942	1.029	9,2	97%
Sardegna	Aziende in complesso	868	777	804	825	2,6	100%
	Aziende con alloggio	702	623	647	664	2,6	80%
	- Posti letto	7.834	7.025	7.444	7.673	3,1	11,6
	Aziende con piazzole di sosta	73	68	71	76	7,0	9%
	- Piazzole di sosta	434	385	421	464	10,2	6,1
	Aziende con ristorazione	633	554	572	570	-0,3	69%
	- Posti a sedere	44.758	39.683	40.397	40.331	-0,2	70,8
	Aziende con degustazione	101	102	127	135	6,3	16%
	Aziende con attività ricreative, sportive, culturali	238	214	165	169	2,4	20%

*Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche.

**Media posti letto, posti a sedere e piazzole di sosta per azienda.

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

FOCUS: Agriturismo e produzioni agroalimentari di qualità⁴

L'agriturismo italiano si conferma un modello all'avanguardia nel sostenere le produzioni locali, tipiche e di qualità e nel tutelare le risorse ambientali nelle aree rurali; due delle finalità previste dalla Legge quadro 96/2006 che confermano come questa forma di multifunzionalità, oltre a favorire l'integrazione del reddito agricolo, svolga una importante funzione sociale nel preservare il paesaggio rurale e la cultura e le tradizioni locali.

Produzioni a IG

Nell'ambito dell'offerta agrituristica le produzioni agroalimentari a Indicazione Geografica (DOP e

IGP) hanno un ruolo centrale, radicato nella valorizzazione dell'identità di tali prodotti, per sua natura non delocalizzabile, ed espressione della cultura enogastronomica locale.

Nel 2024 gli agriturismi coinvolti nella produzione di almeno una produzione a IG sono circa un terzo del totale nazionale (33,9%), con una intensità maggiore nelle regioni del Nord e del Centro. La Valle d'Aosta è la regione con la quota più alta di agriturismi IG (quasi 7 su 10), seguono Friuli Venezia Giulia, Veneto e Toscana, prossime al 50%. La Sardegna (42,8%) è la prima regione del Mezzogiorno (Fig. 12).

FIG. 12

Quota % per regione degli agriturismi con produzioni IG sul totale (2024)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Repertorio Nazionale dell'Agriturismo e Osservatorio territoriale su prodotti tipici ISMEA

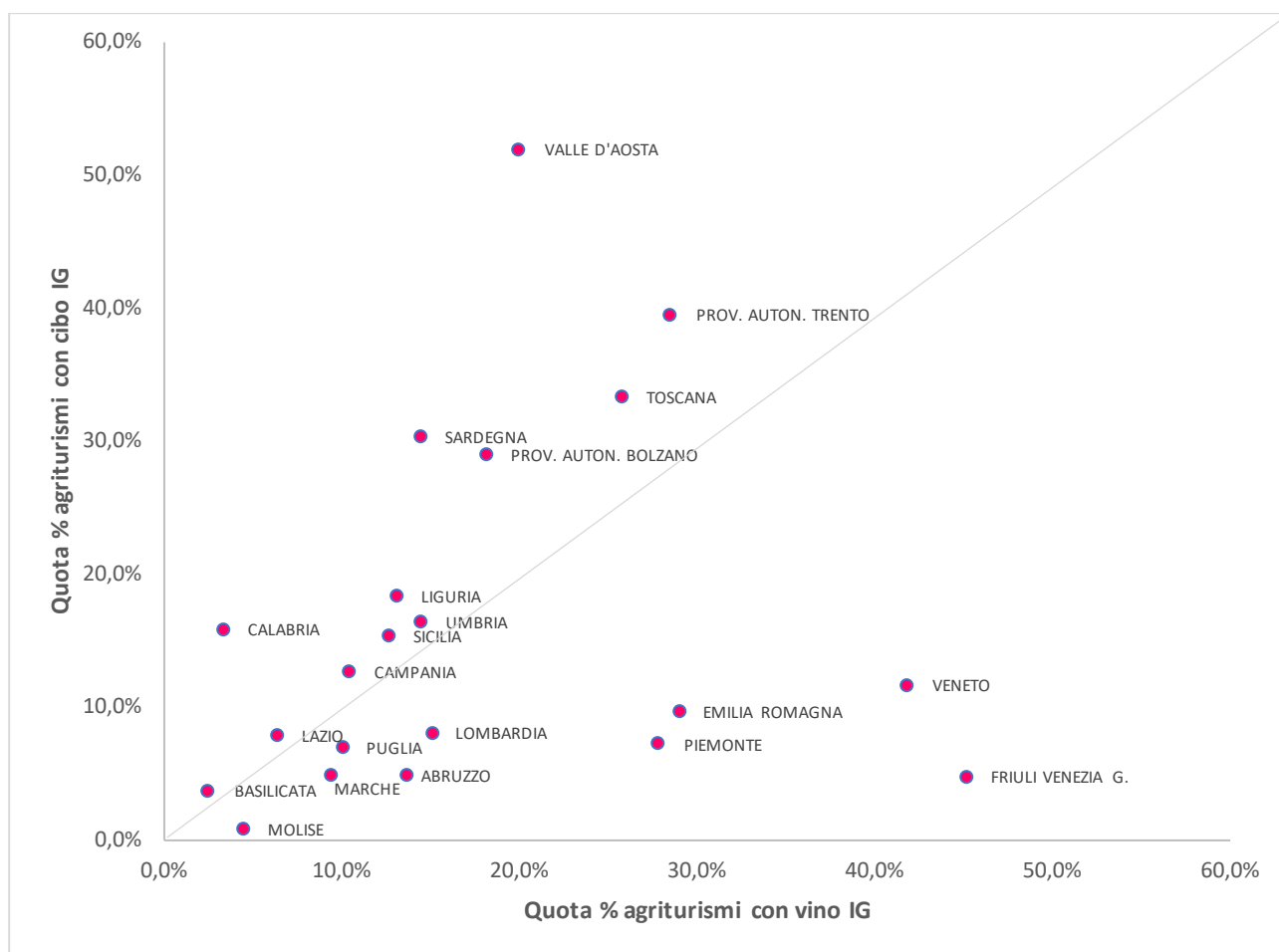
⁴ Per ulteriori approfondimenti su questo tema si rimanda al Rapporto Agriturismo e Multifunzionalità - Scenario e prospettive (Ismea-RRN 2024) - La sostenibilità dell'offerta agrituristica italiana pp.38-43.

Analizzando i dati per macrocategoria (vino e cibo) mediante un grafico a dispersione si nota come in molte regioni ci sia una relazione diretta tra le quote di agriturismi che producono cibo e vino a IG (regioni vicine alla bisettrice nella Fig. 13), a dimostrazione di un coinvolgimento trasversale dell'agriturismo nelle diverse tipologie produttive.

Nelle regioni con forte specializzazione produttiva, come Friuli Venezia Giulia, Veneto, Piemonte e Abruzzo per il vino e Valle d'Aosta, Sardegna e Calabria per il cibo, la distribuzione degli agriturismi IG appare invece coerente con le diverse vocazioni territoriali.

FIG. 13

Relazione per regione tra quota degli agriturismi con IG cibo e vino sul totale (2024)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Repertorio Nazionale dell'Agriturismo e Osservatorio territoriale su prodotti tipici ISMEA

Biologico

Il biologico caratterizza fortemente l'agricoltura del nostro Paese con una SAU che, nel 2024, ha superato i 2,5 milioni di ettari complessivi corrispondenti al 20,2% della SAU totale, confermando l'Italia ai vertici europei per questo

indicatore con valori decisamente superiori a quelli registrati nelle altre grandi economie agricole continentali (Spagna 12,3%, Germania 11,5%, Francia 9,9%) (ISMEA 2025).

L'agriturismo italiano nasce e si sviluppa come modello di ricettività estremamente attento alla sostenibilità ambientale grazie all'ampia offerta di prodotti a kilometro zero, al rispetto per la biodiversità vegetale e animale, alla tutela di suolo, paesaggio e l'ambiente attraverso l'attività agricola.

Non sorprende, quindi, che la quota di agriturismi che, nel 2025, ha adottato metodi di produzione

biologica si confermi molto alta (circa il 28% del totale nazionale) e in crescita rispetto al dato censuario riferito al 2020 (26,6%).

In alcune regioni, la quota degli agriturismi biologici sul totale è addirittura compresa tra il 40% e il 55%, denotando una decisa scelta produttiva da parte del settore: Valle d'Aosta 54%, Calabria 53%, Sicilia 43%, Emilia-Romagna e Toscana 42% (Fig. 14).

FIG. 14

Quota % per regione degli agriturismi bio sul totale



Fonte: stime Ismea-Rete PAC su dati Repertorio Nazionale dell'Agriturismo e SIB

Significativo anche il ruolo che l'agriturismo biologico ha nel sostenere il ricambio generazionale con la quota dei conduttori under 41 che si attesta al 19%, esprimendo una intensità giovanile doppia rispetto a quella di tutte le aziende agricole italiane che, secondo i dati dell'ultimo Censimento, è inferiore al 10%.

La quota di giovani conduttori agrituristici risulta particolarmente alta in alcune regioni: 37% in Friuli Venezia Giulia, 30% in Valle d'Aosta, 26% in Umbria, 25% in Sardegna e nella P.A. di Trento, 23% in Campania e in Basilicata.

2.3 I servizi alla persona: le fattorie didattiche e l'agricoltura sociale

Le fattorie didattiche

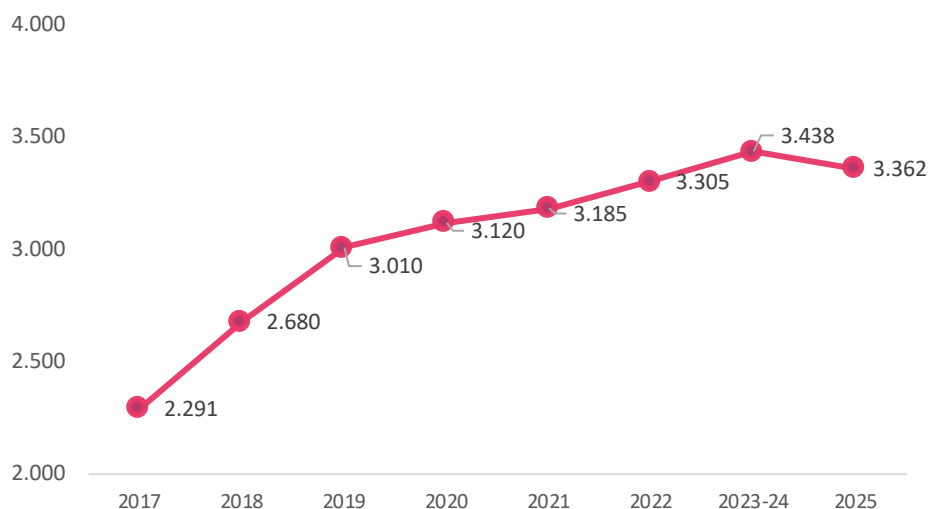
Le norme regionali individuano i requisiti per svolgere le attività di fattoria didattica e per iscriversi negli appositi elenchi regionali⁵. Le fattorie didattiche iscritte negli elenchi regionali complessivamente risultano essere 3.362 (Fig. 15), con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 76 nuove autorizzazioni (-2,2%)⁶. A tale riguardo è opportuno sottolineare che su tale dato incide la significativa flessione del numero di fattorie didattiche presenti nell'elenco della Regione Calabria (cfr. di seguito il dettaglio dei dati regionali), al momento della rilevazione. La frequenza con la quale i diversi elenchi regionali vengono aggiornati è sempre maggiore. Tuttavia,

il quadro complessivo denota una certa eterogeneità, in qualche caso anche tra le province della stessa regione. Tredici regioni hanno aggiornato i propri elenchi nel corso del 2025; di queste, il 70 per cento lo fa costantemente o nel secondo semestre dell'anno; solo per poche regioni non sono disponibili elenchi ufficiali aggiornati e, nella rilevazione, sono riportati gli ultimi dati disponibili.

La tendenza degli ultimi anni ha visto il costante aumento delle fattorie didattiche, con una variazione media annua nel quinquennio 2021-2025 pari al +2,3%.

⁵ Il quadro normativo regionale in materia di fattorie didattiche è presentato nel capitolo 4 (La normativa) del presente Rapporto.

⁶ Le rilevazioni sugli elenchi regionali delle fattorie didattiche disponibili sui siti istituzionali delle regioni e delle province autonome sono state effettuate nel mese di novembre 2025.

FIG. 15**Numero di fattorie didattiche iscritte negli elenchi regionali**

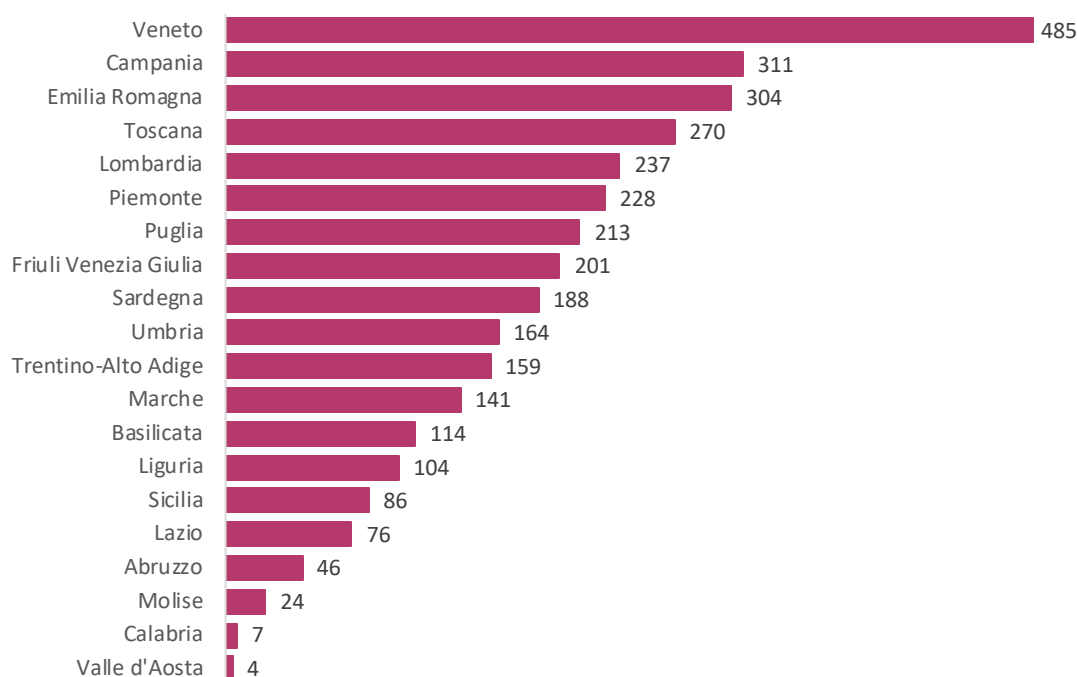
Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati elenchi regionali (novembre 2025)

Nella Figura 16 è riportata la distribuzione regionale delle fattorie didattiche derivante dagli elenchi delle regioni. Le tre regioni con oltre 300 fattorie didattiche (Veneto 485, Campania 311 ed Emilia-Romagna 304) detengono un terzo dell'offerta nazionale. Le regioni con un numero di fattorie didattiche compreso fra 200 e 300 sono cinque: Toscana (270), Lombardia (237); Piemonte (228), Puglia (213), Friuli Venezia Giulia (201) che, insieme, rappresentano un altro terzo dell'offerta nazionale. In sei regioni il numero di fattorie didattiche è compreso fra 100 e 200: Sardegna

(188), Umbria (164), Trentino-Alto Adige (159), Marche (141), Basilicata (114) e Liguria (104), mentre nelle restanti cinque regioni il numero di fattorie didattiche è inferiore a 100.

Si sottolinea che fra le regioni si registra un diverso stato di aggiornamento degli elenchi, come già riportato in precedenza, e alcune differenze fra le normative regionali (per esempio, il dato della Campania è comprensivo di aziende agricole e/o agrituristiche, imprese di trasformazione, musei della civiltà contadina)⁷.

⁷ Il dato della Regione Campania riferito alle sole aziende agricole/agrituristiche è pari a 296 fattorie didattiche.

FIG. 16**Distribuzione regionale delle fattorie didattiche negli elenchi regionali (2025⁸)**

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati elenchi regionali (novembre 2025)⁹

Nel 2024, in 2.340 aziende l'attività didattica affianca quella agrituristica, valorizzando la multifunzionalità delle imprese agricole e svolgendo un ruolo di traino anche per le altre attività aziendali, quali l'ospitalità, la ristorazione e la vendita dei prodotti. Gli agriturismi con attività didattiche rappresentano una porzione dell'insieme complessivo delle fattorie didattiche; le restanti, pur non rientrando nel campo di osservazione dell'indagine annuale sull'agriturismo dell'Istat, sono aziende agricole autorizzate allo specifico esercizio dell'attività didattica dalle singole regioni. Negli ultimi anni, con la sola eccezione del 2023, il numero di agriturismi con fattoria didattica ha mostrato una

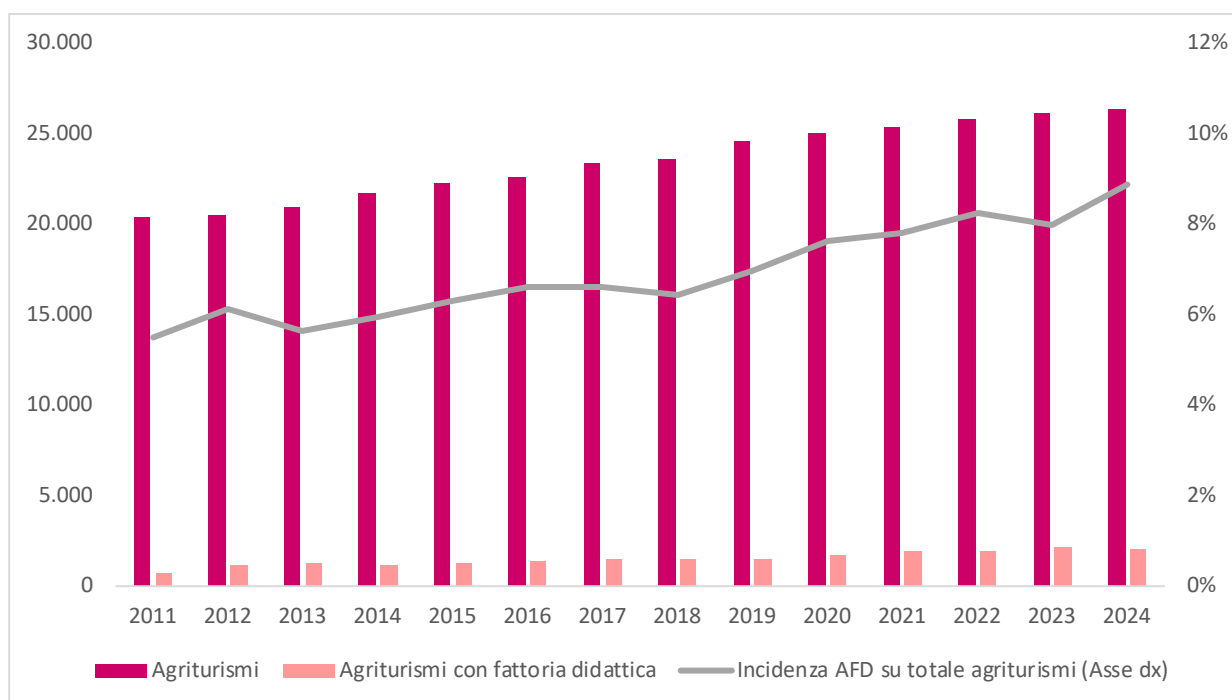
crescita costante. La crescita su base annua registrata nel 2024 (+12,2%) è la più alta dal 2019, quando l'aumento era stato del 13,1% (-2,2% nel 2023, +7,4% nel 2022, +3,9% nel 2021 e +11,4% nel 2020).

Nel 2024 le aziende agrituristiche con attività didattica sono l'8,9% del totale (erano il 7,0% nel 2019). Tra il 2011¹⁰ e il 2024 il numero di questi agriturismi è cresciuto di 1.218 unità, pari ad un incremento del 108,6%, con un tasso di variazione medio annuo del 9,1%. Nello stesso periodo, il numero delle aziende agrituristiche nel complesso è cresciuto del 29,1% ad un tasso di variazione medio annuo del 2,0% (Fig. 17).

⁸ I dati degli elenchi di Calabria, Sicilia e Provincia Autonoma di Trento si riferiscono al 2024; il dato dell'elenco della Puglia si riferisce al 2022; per il dato della Valle d'Aosta non è disponibile la data di aggiornamento dell'elenco; i dati di Lazio e Molise si riferiscono agli agriturismi con attività di fattoria didattica del 2023 (Istat, 2025).

⁹ Elenco Umbria: fattorie didattiche attive 148, non attive 16.

¹⁰ Il 2011 è l'anno della prima rilevazione Istat completa in quasi tutte le regioni per l'attività di fattoria didattica svolta dagli agriturismi. Nel 2010, infatti, mancavano i dati di alcune regioni.

FIG. 17**Aziende agrituristiche totali e con fattoria didattica**

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

La Figura 18 mostra, per ciascuna regione italiana, il numero di agriturismi con fattoria didattica attivi nel 2024 (AFD 2024) e la relativa incidenza percentuale sul totale degli agriturismi negli anni 2020 e 2024, evidenziandone sia la presenza territoriale sia la loro evoluzione in termini di peso percentuale nel comparto agrituristicco.

Toscana (285), Piemonte (262) e Lombardia (260) sono le regioni con il maggior numero di agriturismi con fattoria didattica, seguite dall'Emilia-Romagna (240) e dal Veneto (233); insieme rappresentano il 54,7% dell'offerta nazionale. Queste aree si confermano come poli storici dell'agriturismo italiano, caratterizzati da forte attrattività turistica, strutture numerose e consolidate e un'offerta diversificata che integra sempre più spesso attività didattiche.

Sicilia, Campania, Umbria, Trentino-Alto Adige, Lazio, Marche, Liguria e Friuli Venezia Giulia si collocano in una fascia intermedia (tra circa 70 e

170 strutture) con differenze rilevanti, ma comunque una presenza significativa.

L'incidenza percentuale degli agriturismi con fattoria didattica sul totale degli agriturismi consente di valutare non solo la quantità, ma il peso relativo delle fattorie didattiche nel sistema agrituristicco regionale.

Le regioni con incidenze più elevate nel 2024 sono Basilicata (24,8%), Molise (21,6%) ed Emilia-Romagna (19,9%). In particolare, si sottolinea come la Basilicata e il Molise presentino le incidenze più alte, nonostante il numero assoluto delle strutture sia contenuto: segnale di una specializzazione marcata.

In molte regioni si osserva un incremento dell'incidenza tra il 2020 e il 2024, indicativo di una crescente valorizzazione della didattica e di un interesse consolidato verso le esperienze educative legate al patrimonio rurale: gli incrementi maggiori si riscontrano in Umbria

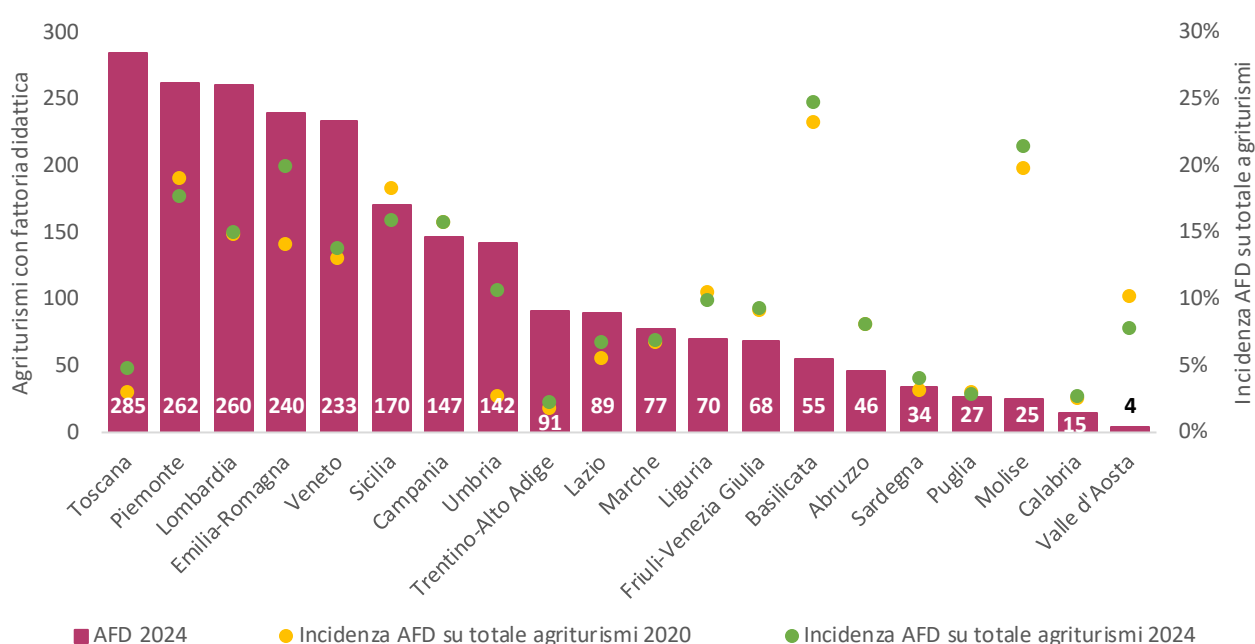
(+8,0%), Emilia-Romagna (+5,8%), Toscana (+1,9%), Molise (+1,7%), Basilicata (+1,6%), Lazio (+1,2%), Sardegna (+1,0%).

Nel Nord e parte del Centro Italia è collocata la grande maggioranza degli agriturismi con fattoria

didattica. La differenziazione territoriale suggerisce modelli di sviluppo diversi, legati sia alla dimensione del comparto agriturismo sia alle strategie regionali e politiche territoriali.

FIG. 18

Distribuzione regionale nel 2024 e variazione dell'incidenza degli agriturismi con fattoria didattica sul totale agriturismi nel quinquennio 2020-2024



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

Il ruolo sociale delle fattorie didattiche è oggi ampiamente riconosciuto: esse offrono esperienze educative dirette a contatto con la natura, contribuendo alla diffusione della cultura

rurale e alla sensibilizzazione verso la sostenibilità ambientale. Sono, inoltre, spazi di inclusione, incontro e crescita per scuole, famiglie e comunità locali.

L'agricoltura sociale

Nel corso dell'ultimo anno vi sono stati numerosi interventi nel quadro normativo in materia di agricoltura sociale, sia sulle leggi regionali sia sulle

norme di attuazione. Le regioni stanno adeguando i requisiti per svolgere le attività di agricoltura sociale (e conseguentemente per l'iscrizione negli

appositi elenchi) al dettato normativo della legge quadro 141/2015 Disposizioni in materia di agricoltura sociale¹¹.

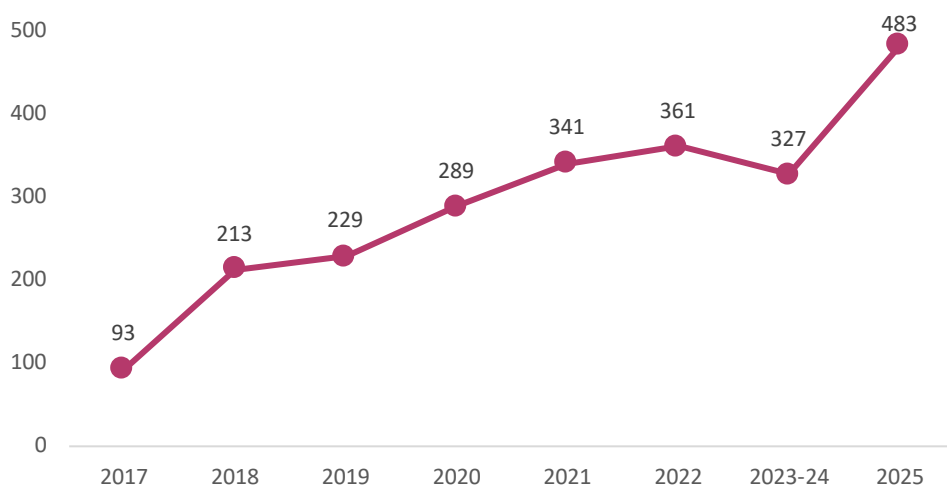
Gli elenchi degli operatori di agricoltura sociale/fattorie sociali (la denominazione varia nelle diverse regioni), a seguito delle recenti disposizioni normative, sono stati istituiti in tutte le regioni e province autonome. Gli stessi elenchi sono stati attivati in quattordici regioni.

Gli operatori di agricoltura sociale (imprese agricole, cooperative sociali) iscritti negli elenchi regionali attualmente attivi¹² sono 483 (Fig. 19). Nel 2025 si registra un incremento di 156 unità rispetto all'anno precedente (pari a + 47,7%), derivante dall'attivazione degli elenchi di Piemonte (34 operatori), Emilia-Romagna (16),

Sicilia (10) e dagli incrementi di Liguria (+54), Campania (+12), Veneto (+8), Marche (+7), Sardegna (+6), Lombardia (+4), Friuli Venezia Giulia e Puglia (+3), Valle D'Aosta (+1). L'elenco della Regione Abruzzo ha visto una diminuzione di due unità, conseguente alla perdita dei requisiti prescritti dalla legge regionale in un caso e alla comunicata intenzione di non proseguire l'attività di fattoria sociale nell'altro caso. Nel 2023 si era registrata una riduzione di 34 unità rispetto al 2022, derivante principalmente dal mancato conteggio del dato dell'Emilia-Romagna utilizzato negli anni precedenti in assenza dell'istituzione dell'elenco regionale. Al contrario, il 2022 aveva segnato un aumento del 6% rispetto al 2021, mentre nel 2021 la crescita sul 2020 era stata del 18%.

FIG. 19

Numero operatori di agricoltura sociale iscritti negli elenchi regionali



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati regionali (novembre 2025)

Nella Figura 20 è riportata la distribuzione regionale degli operatori di agricoltura sociale iscritti negli elenchi delle regioni negli anni 2023-

24 e 2025. Liguria (102), Marche (84) e Friuli Venezia Giulia (66) rappresentano ad oggi oltre la metà (52,2%) dell'attuale offerta nazionale

¹¹ Il quadro normativo di riferimento in materia di agricoltura sociale e le novità legislative intervenute, sia a livello statale che regionale, sono descritte nel capitolo 4 (La normativa) del presente Rapporto.

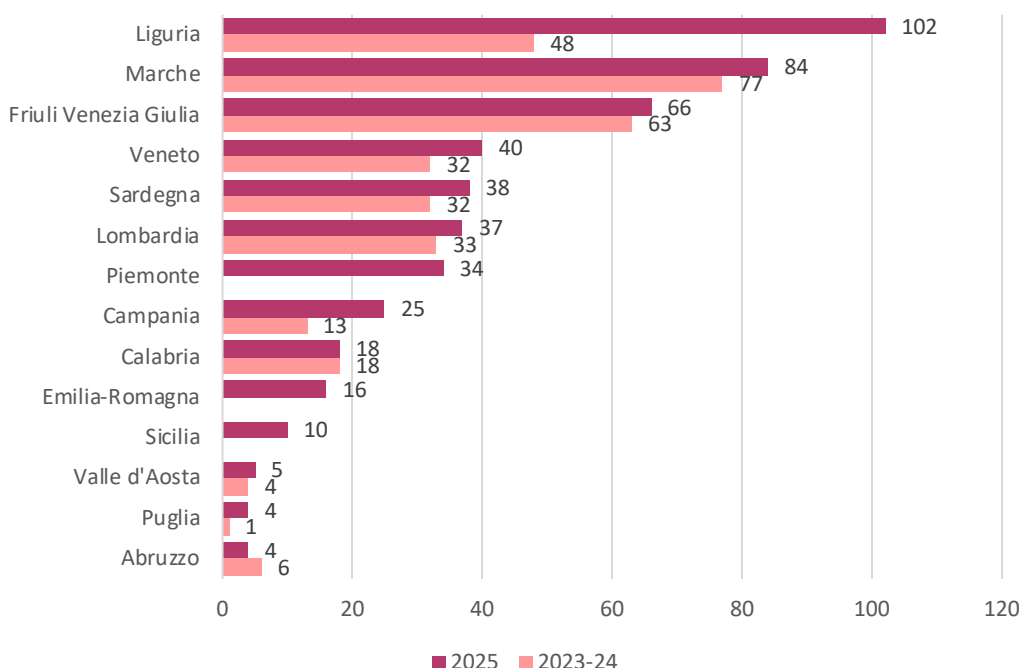
¹² Le rilevazioni sugli elenchi regionali degli operatori di agricoltura sociale disponibili sui siti istituzionali delle regioni e delle province autonome sono state effettuate nel mese di novembre 2025.

autorizzata. Con un numero compreso tra 25 e 40 operatori Veneto, Sardegna, Lombardia, Piemonte

e Campania ne rappresentano oltre un terzo (36,0%).

FIG. 20

Distribuzione regionale degli operatori di agricoltura sociale negli elenchi regionali nel 2025 e nel 2023-24



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati regionali (novembre 2025)

In generale, è possibile affermare che nel momento in cui diventeranno pienamente operativi gli elenchi attivati nel corso dello scorso anno e quelli da attivare (Basilicata, Lazio, Molise, Toscana, Umbria e le due province autonome), i

dati ufficiali forniranno una dimensione e descrizione del fenomeno rappresentativa della consistenza a livello nazionale, presumibilmente comparabile ai dati emersi dalle rilevazioni del settimo Censimento generale dell'Agricoltura¹³.

¹³ Il settimo Censimento generale dell'Agricoltura 2020 (Istat, 2022) ha censito 904 aziende che dichiarano di svolgere attività di agricoltura sociale (periodo di rilevazione dal 7 gennaio al 30 luglio 2021; dati relativi all'annata agraria 2019-2020). Per l'analisi dettagliata dei dati del Censimento si rimanda al Rapporto Ismea-RRN Agriturismo e Multifunzionalità - Scenario e prospettive 2022 (Cap. 4 Le aree rurali e i servizi turistici, didattici e sociali, par. 4.2.1. Le fattorie didattiche e l'agricoltura sociale nel settimo Censimento generale dell'Agricoltura).

Tipologie di fattorie sociali

L'agricoltura sociale comprende una vasta gamma di pratiche che utilizzano le attività agricole per sostenere percorsi terapeutici, riabilitativi, di aggregazione, di inclusione sociale e lavorativa, rivolti a persone fragili o in situazione di svantaggio.

In alcuni contesti regionali, gli elenchi degli operatori autorizzati specificano le tipologie di attività svolte, facendo riferimento all'art. 2, comma 1, lettere a), b), c) e d) della legge 18 agosto 2015, n. 141 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale). Inoltre, alcune regioni distinguono in modo esplicito due tipologie di fattorie sociali, come previsto dalle rispettive normative regionali:

- fattorie sociali prevalentemente inclusive, che promuovono l'inserimento lavorativo di persone appartenenti a fasce deboli;
- fattorie sociali prevalentemente erogative o di servizio, che offrono servizi di welfare

territoriale, tra cui attività educative, terapeutiche (anche con animali e piante) e di supporto alla comunità.

Nelle regioni in cui tale distinzione non è prevista, ai fini dell'analisi delle attività, si considerano:

- inclusive: le attività di inserimento socio-lavorativo (lettera a, art. 2, comma 1, legge 141/2015);
- erogative: le attività sociali e di servizio per le comunità locali, quelle a supporto di percorsi terapeutici e quelle finalizzate all'educazione ambientale e alimentare (lettere b, c e d dello stesso articolo).

In sei regioni, quindi, è stato possibile analizzare le tipologie di attività svolte dagli operatori, per un totale di 225 operatori di agricoltura sociale, pari al 46,6% del totale degli iscritti negli elenchi di tutte le regioni (Tab. 9).

TAB. 9

Numero operatori di agricoltura sociale iscritti negli elenchi regionali che riportano l'indicazione delle tipologie di attività svolte

Emilia-Romagna	16
Lombardia	37
Marche	84
Sardegna	38
Sicilia	10
Veneto	40
Totale	225

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati regionali (novembre 2025)

La Figura 21 mostra la distribuzione percentuale delle diverse tipologie di fattorie sociali presenti negli elenchi regionali, di cui alla tabella precedente, nel 2025. Dall'analisi emerge una predominanza delle fattorie sociali con attività sia inclusive sia erogative, che rappresentano il 43,1%

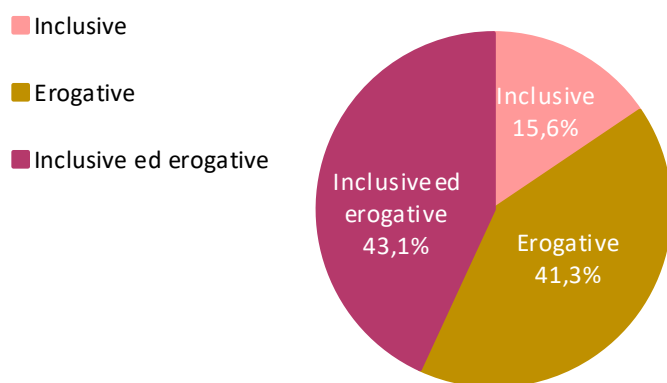
del totale. Questo dato evidenzia una tendenza verso modelli ibridi, capaci di integrare contemporaneamente percorsi di inclusione sociale e servizi a carattere socioassistenziale o terapeutico.

Le fattorie erogative costituiscono una quota quasi equivalente a quelle ibride, pari al 41,3%. Ciò indica che una parte rilevante del sistema delle fattorie sociali si orienta verso interventi più strutturati e professionalizzati, probabilmente legati ad accreditamenti (ad es. IAA, Interventi assistiti con gli animali) o collaborazioni con il sistema dei servizi socio sanitari.

Infine, le fattorie inclusive rappresentano solo il 15,6% del totale, configurandosi come la tipologia meno diffusa. Questo ci suggerisce che i modelli puramente inclusivi sono i meno presenti o potenzialmente in diminuzione a favore di formule più complesse, nella direzione di una diversificazione delle attività/servizi da parte delle imprese.

FIG. 21

Tipologie di fattorie sociali presenti negli elenchi regionali (2025)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati regionali (novembre 2025)

La Figura 22 mostra la distribuzione percentuale delle diverse tipologie di fattorie sociali iscritte negli elenchi regionali nelle regioni italiane di cui alla Tabella 9, distinguendo tra inclusive, erogative e ibride (inclusive ed erogative).

In alcune regioni le fattorie erogative rappresentano la quota maggiore: spiccano Sicilia (70%), Lombardia (59,5%) ed Emilia-Romagna (50%), seguite dalle Marche (46,4%). Ciò suggerisce un orientamento prevalente verso servizi strutturati, professionalizzati e finalizzati alla fornitura di prestazioni socioassistenziali o socio sanitarie.

Le percentuali più alte di fattorie inclusive si trovano in Veneto (37,5%) ed Emilia-Romagna (31,3%), dove probabilmente il modello è più orientato all'inserimento lavorativo e all'inclusione di persone fragili.

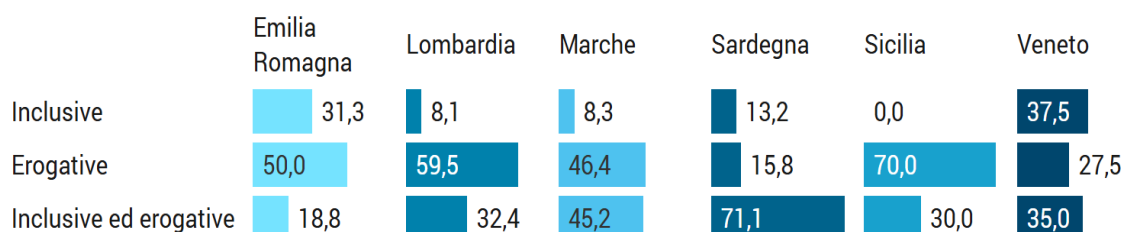
Le fattorie sociali che combinano attività inclusive ed erogative sono particolarmente diffuse in Sardegna (71,1%), nelle Marche (45,2%), e anche in Veneto (35%), segno di contesti dove l'offerta potrebbe essere più integrata e multidimensionale.

La Sicilia presenta un dato peculiare: 0% per le attività inclusive, mentre prevale largamente il modello erogativo, con una quota di attività ibride

pari al 30%, mostrando una fase di sviluppo ancora orientata principalmente ai servizi.

FIG. 22

Distribuzione percentuale delle tipologie di fattorie sociali nelle regioni italiane



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati regionali (novembre 2025)

L'agricoltura sociale nelle Aree Interne

I dati del settimo Censimento generale dell'Agricoltura¹⁴ consentono per la prima volta una lettura sistematica della diffusione delle esperienze di agricoltura sociale nei Comuni italiani. L'analisi della loro distribuzione geografica permette di comprendere come tali iniziative si inseriscano nei diversi contesti locali e quale contributo possano offrire, in particolare, alle Aree Interne definite dalla Strategia Nazionale (SNAI)¹⁵.

I Comuni in cui ricadono le 904 fattorie sociali rilevate dal Censimento sono 742, pari al 9,4% dei Comuni italiani¹⁶. La Figura 23 mostra la ripartizione tra le due macro-classi territoriali: Centri e Aree Interne.

I Centri accolgono il 57,6% delle fattorie sociali, mentre il restante 42,4% ricade nelle Aree Interne. Questa distribuzione segnala due elementi

significativi. Da un lato, la concentrazione prevalente nei Centri riflette una maggiore disponibilità di servizi, infrastrutture e reti collaborative, fattori utili per iniziative che richiedono interazione con enti pubblici e sociali, nonché una domanda di servizi proveniente da contesti urbani e periurbani. Dall'altro lato, la quota superiore al 40% nelle Aree Interne indica come le fattorie sociali possano rappresentare dei presidi sociali, oltre che produttivi, capaci di contribuire all'inclusione, alla coesione territoriale e alla riattivazione di contesti caratterizzati da fragilità demografica e infrastrutturale.

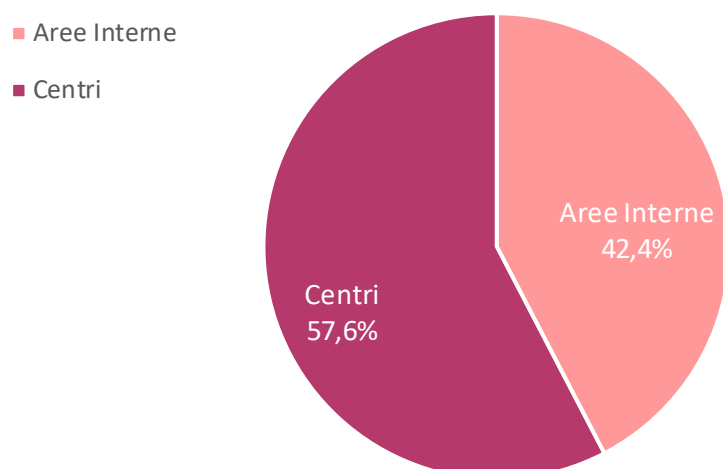
¹⁴ Periodo di rilevazione dal 7 gennaio al 30 luglio 2021; dati relativi all'annata agraria 2019-2020.

¹⁵ La Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) è una politica territoriale diretta al miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini e delle opportunità economiche nei territori interni e a rischio marginalizzazione, contemplata per la prima volta nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) dell'anno 2014 e definita nell'Accordo di Partenariato 2014-2020. La strategia è stata confermata anche nel ciclo 2021-2027 come da relativo Accordo di Partenariato 2021-2027. Con la SNAI i Comuni italiani sono stati classificati sulla base della distanza, misurata in tempi di percorrenza, dai principali centri di offerta di servizi (istruzione, salute e mobilità) in due grandi sottosistemi territoriali: i Centri, sedi dei servizi o in vicinanza di essi, e le Aree interne, in cui i servizi essenziali sono assenti o comunque raggiungibili con tempi elevati (<https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/>).

¹⁶ Per l'analisi della distribuzione delle fattorie sociali nelle macroaree geografiche (Nord, Centro e Mezzogiorno) e nelle regioni, si rimanda al Rapporto Ismea-RRN Agriturismo e Multifunzionalità - Scenario e prospettive 2022 (Cap. 4 Le aree rurali e i servizi turistici, didattici e sociali, par. 4.2 I servizi alla persona: le fattorie didattiche e l'agricoltura sociale).

FIG. 23

Distribuzione percentuale delle fattorie sociali tra Centri e Aree Interne (2020)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat e SNAI (2020)

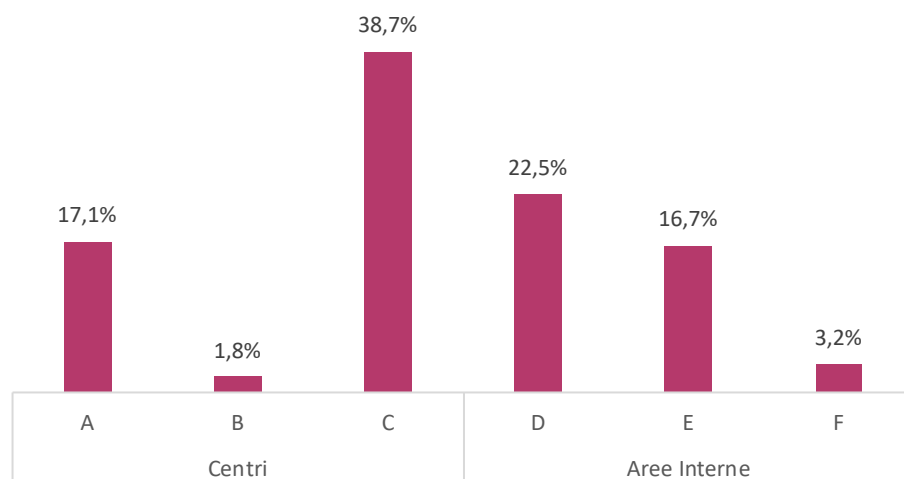
L'analisi dettagliata, attraverso le classi della SNAI, consente una lettura più profonda della localizzazione delle fattorie sociali.

La quota maggiore di fattorie sociali si concentra nei Comuni di Cintura (C), ricadenti nella classe dei Centri, che rappresentano il 38,7% del totale. Si tratta di territori periurbani, con buona accessibilità ai servizi e al tempo stesso dotati di spazi rurali idonei alle attività agricole e sociali (Fig. 24). Seguono i Comuni Intermedi (D), la classe delle Aree Interne meno distante - o più prossima - ai Centri, con il 22,5%, confermando l'importanza delle fattorie sociali come infrastrutture sociali di prossimità nelle aree non immediatamente prossime ai poli, ma non ancora periferiche. Nei

Poli (A) si localizza il 17,1% delle realtà censite, a testimonianza della diffusione crescente dell'agricoltura sociale anche in ambito urbano e periurbano, con funzioni educative, terapeutiche e di inclusione. I Comuni Periferici (E) accolgono il 16,7% delle fattorie sociali, confermandone la presenza anche in contesti caratterizzati da maggiore distanza dai servizi essenziali. Nei Comuni Ultraperiferici (F) si registra il 3,2%, una presenza ridotta, ma importante in ottica di coesione territoriale. Infine, i Poli intercomunali (B) raccolgono l'1,8%, dato - probabilmente - coerente con la minor disponibilità di superfici agricole e con la forte urbanizzazione di tali contesti.

FIG. 24

Distribuzione percentuale delle fattorie sociali tra le classi dei Centri e delle Aree Interne (2020)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat e SNAI (2020)

I dati evidenziano un modello territoriale articolato: le fattorie sociali si concentrano prevalentemente nei Centri e nelle aree di Cintura, ma mantengono una presenza significativa anche nelle Aree Interne, incluse quelle periferiche e ultraperiferiche. Tale distribuzione conferma il potenziale delle fattorie sociali come strumento di welfare, capace di adattarsi a differenti contesti e di contribuire al rafforzamento dei servizi di prossimità e alla valorizzazione delle risorse locali nelle aree più fragili del Paese.

In conclusione, si fa presente che a livello nazionale, nel corso del 2025, è stata rinnovata la

composizione dell'Osservatorio sull'agricoltura sociale, insediatosi nel mese di luglio. L'Osservatorio è un organismo istituito presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) con lo scopo di "Definire linee guida nazionali e criteri omogenei per le imprese di agricoltura sociale, monitorare lo sviluppo delle attività e diffondere buone pratiche, coordinare la raccolta e la valutazione delle ricerche, proporre l'integrazione dell'agricoltura sociale nelle politiche di coesione e sviluppo rurale, supportare regioni ed enti locali con azioni di comunicazione e animazione territoriale"¹⁷.

¹⁷ Legge 18 agosto 2015, n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale", art. 7 "Istituzione dell'Osservatorio sull'agricoltura sociale".

Riferimenti bibliografici e fonti informative:

- Ismea-RRN (2024), Agriturismo e Multifunzionalità - Scenario e prospettive
- Ismea (2025), Bio in cifre 2025
- Istat (2011), Le aziende agrituristiche in Italia. Anno 2010
- Istat (2025), Le aziende agrituristiche in Italia. Anno 2023
- Istat (2026a), Le aziende agrituristiche in Italia. Anno 2024
- Istat (2026b), Capacità degli esercizi ricettivi. Anno 2024
- Istat (2022), 7° Censimento generale dell'Agricoltura 2020
- Comunicazione istituzionale regionale
- Strategia Nazionale Aree Interne – SNAI, Mappatura Aree Interne 2020
- <https://www.booking.com> (rilevazione 21.11.2025)

Osservatorio Agriturismo

Inquadra il QR Code e naviga le dashboard

Offerta agrituristica



3.

AGRITURISMO: LA DOMANDA NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Il settore turistico italiano nel 2024 ha mostrato un pieno recupero post-pandemia, con oltre 139 milioni di arrivi e 466 milioni di presenze complessive nelle strutture ricettive, segnando incrementi rispettivamente del 4,5% e 4,2% rispetto al 2023.

La crescita è trainata dalla domanda di turismo sostenibile, esperienziale e rurale, con particolare interesse per enogastronomia, contatto con la natura, cicloturismo e cammini. Gli agriturismi si confermano protagonisti della ripresa e dell'attrattività turistica nazionale e internazionale, con 4,7 milioni di arrivi (+4,3% sul 2023) e 17,2 milioni di presenze (+3,2%), registrando incrementi significativi rispetto ai livelli pre-pandemia (+25,6% arrivi e +22,3% presenze rispetto al 2019).

La componente straniera rappresenta oltre il 50% degli arrivi e il 60% delle presenze, evidenziando l'alto tasso di internazionalizzazione e la capacità attrattiva dell'agriturismo italiano. Gli agriturismi rappresentano una quota stabile di mercato del 10,9% sugli arrivi e del 9,4% sulle presenze dell'extra-alberghiero, consolidandosi come presidio strategico per la valorizzazione delle aree interne e la promozione del turismo lento.

Geograficamente, le regioni del Centro-Nord, in particolare Toscana, Trentino-Alto Adige, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, dominano il panorama agrituristicamente, mentre le regioni meridionali mostrano segnali di crescita interessanti, come Sardegna e Lazio.

4,7 milioni

gli ospiti dell'agriturismo nel 2024
(+4% rispetto al 2023)

17,2 milioni

i pernottamenti in agriturismo nel 2024
(+22,3% rispetto al 2019)

62%

la quota dei pernottamenti stranieri in
agriturismo nel 2024

3,7%

la quota di mercato dell'agriturismo sulle
presenze turistiche totali nel 2024

3. AGRITURISMO: LA DOMANDA NAZIONALE E INTERNAZIONALE

3.1 L'andamento del mercato: quadro generale

Il turismo internazionale ha mostrato un'evoluzione particolarmente dinamica nel 2024. Secondo l'*UN World Tourism Organization* (UNWTO), gli arrivi internazionali hanno raggiunto circa 1,4 miliardi, con una crescita dell'11% rispetto al 2023 e valori ormai in linea con quelli del 2019. L'Europa ha registrato 747 milioni di arrivi nel 2024, leggermente sopra i valori del 2019 (+1%), le Americhe hanno recuperato circa il 97% dei livelli 2019 (con 213 milioni di arrivi) nel 2024. L'Africa ha raggiunto un risultato significativo, +7% rispetto al 2019. L'Asia e il Pacifico, pur in rapido recupero, hanno totalizzato 316 milioni di arrivi, circa l'87% dei livelli del 2019. Il Medio Oriente si è distinto con 95 milioni di arrivi nel 2024 e una crescita del 32% sul 2019. La domanda repressa, l'aumento dei collegamenti aerei e la graduale riapertura dei mercati in Asia e Pacifico hanno contribuito in modo significativo al recupero. Le sfide restano — in particolare quelle economiche, climatiche e geopolitiche — ma la traiettoria di ripresa appare consolidata.

Anche sotto il profilo della sostenibilità del viaggio le tendenze si evolvono. Il rapporto Booking.com "*Sustainable Travel Report 2024*", basato su oltre 31.000 viaggiatori in 34 mercati, evidenzia che, sebbene l'80%-90% dei viaggiatori ritenga ancora "importante" viaggiare in modo più sostenibile, cresce anche la frustrazione dovuta alle difficoltà pratiche nel farlo (costi, scelte limitate, incertezze). Ad esempio, il 53% degli intervistati nel 2025 afferma di essere consapevole dell'impatto del turismo sulle comunità locali oltre che sull'ambiente. Sul fronte dell'enogastronomia, in Italia il settore del turismo del cibo e del vino risulta sempre più rilevante, nel 2023 il turismo enogastronomico ha contribuito per oltre 40

miliardi di euro all'economia italiana: circa 9,2 miliardi di euro diretti, 17,2 miliardi indiretti e 13,7 miliardi indotti. In particolare, il 70% degli italiani ha intrapreso un viaggio con motivazione almeno in parte legata a cibo e vino negli ultimi 3 anni.

La voglia di stare a contatto con la natura, di vivere un'esperienza di turismo attivo, di conoscere territori inesplorati in una modalità socialmente più distanziata, ha ulteriormente rafforzato il fenomeno del cicloturismo, dei cammini e del turismo lento più in generale. Nel 2024 il cicloturismo ha registrato 89 milioni di presenze, pari a oltre il 10% del totale dei turisti in Italia, con un incremento del 54% rispetto al 2023. La spesa per consumi turistici generata dai cicloturisti è stata stimata in quasi 9,8 miliardi di euro, con un aumento del 76% rispetto all'anno precedente. La tendenza verso scelte turistiche responsabili trova conferma anche dai numeri in aumento del turismo dei cammini, che in Italia cresce per numero di itinerari e di persone praticanti. Nel 2024 si stima che almeno 191.465 persone abbiano intrapreso un cammino, con un aumento del 29% rispetto al 2023, generando oltre 1,4 milioni di pernottamenti. Complessivamente, aumentano anche i flussi turistici verso le aree rurali, dove si sono moltiplicate le opportunità di evoluzione e che hanno visto mutare l'accezione negativa del termine marginale, per rispondere alle esigenze di evasione e autenticità dei nuovi turisti.

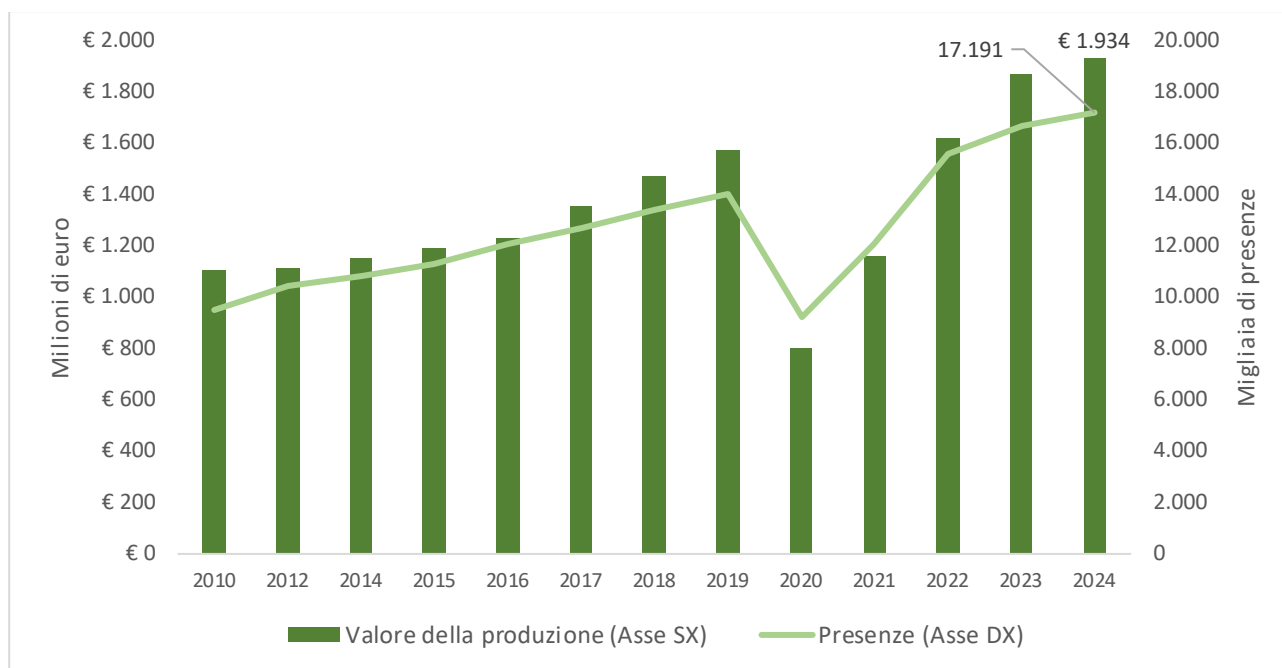
Nel 2024 la bilancia turistica italiana ha registrato entrate per 54,2 miliardi di euro e uscite per 33 miliardi, con un saldo positivo di 21,2 miliardi, pari all'1% del PIL, raggiungendo nuovamente i livelli

degli anni precedenti. In aumento i flussi da Asia e America settentrionale, mentre l'Unione Europea mantiene una quota stabile oltre il 50% delle entrate complessive. I principali mercati esteri di provenienza restano Germania, Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Spagna, Paesi Bassi, Canada e Australia.

In questo scenario continua la crescita dell'agriturismo italiano che, nel 2024, ha registrato il massimo storico di presenze, con oltre 17 milioni, generando un valore della produzione di quasi due miliardi di euro (Fig. 25).

FIG. 25

Agriturismo: andamento del valore della produzione (milioni di euro a prezzi correnti) e delle presenze (migliaia)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

3.2 La domanda turistica e agrituristica

Nel 2024 gli arrivi complessivi nelle strutture ricettive italiane hanno superato i 139,6 milioni, con una crescita del 4,5% sul 2023 e del 6,3% rispetto al 2019; le presenze complessive nelle strutture ricettive italiane hanno raggiunto i 466,1 milioni, in crescita del 4,2% rispetto al 2023 e del 6,7% sul 2019, confermando il pieno recupero del settore.

Gli esercizi extra-alberghieri si confermano i più dinamici. Gli arrivi (oltre 43 milioni) registrano

+8,3% in un anno e +28,9% rispetto al 2019, arrivando a rappresentare il 31% del totale del turismo nazionale. Le presenze, pari a 182,2 milioni (+6,1% in un anno e +17% sul 2019), arrivano a rappresentare il 39,1% del totale nazionale.

All'interno di questa categoria spiccano gli agriturismi che, nel 2024, hanno registrato 4,7 milioni di arrivi, in aumento del 4,3% sul 2023 e del 25,6% sul 2019 e 17,2 milioni di presenze, in

aumento del 3,2% rispetto al 2023 e del 22,3% rispetto al 2019.

Questa crescita testimonia l'interesse crescente per un turismo sostenibile e autentico, legato a natura, cibo e vino. Si conferma la forte attrattività

delle vacanze rurali, rivolte a un turismo lento, legato all'enogastronomia e alla scoperta dei territori. Gli agriturismi si confermano così un pilastro della valorizzazione delle aree interne e del turismo esperienziale italiano (Tab. 10 e 11) e (Fig. 26 e 27).

TAB. 10

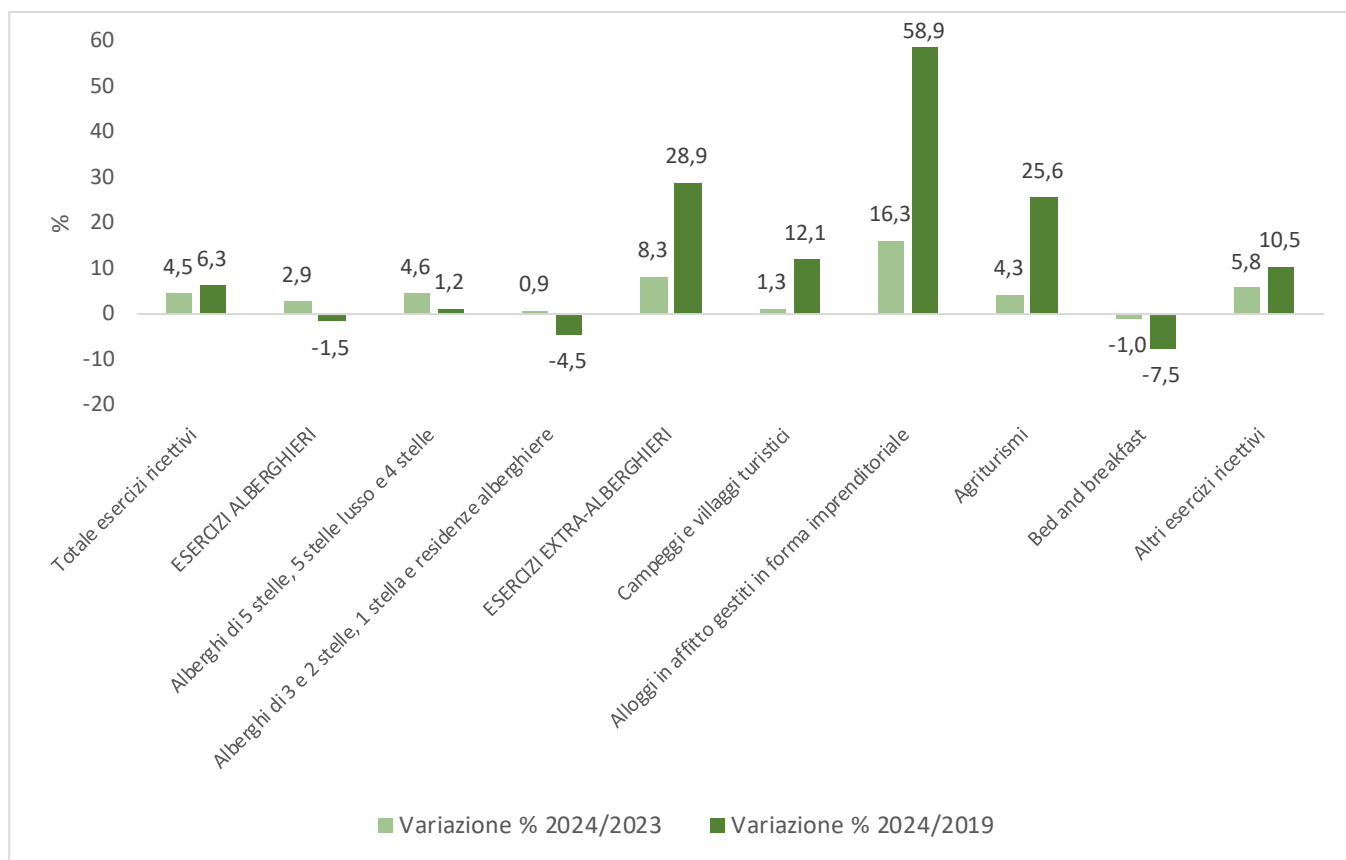
Arrivi (ospiti) in Italia per tipologia di esercizio

Arrivi per tipologia di esercizio	2019	2023	2024	Variazione 2024/2023 Valori assoluti	Variazione 2024/2019 Valori assoluti
Totale esercizi ricettivi	131.381.653	133.636.709	139.647.943	6.011.234	8.266.290
Esercizi alberghieri	97.798.618	93.676.175	96.367.992	2.691.817	-1.430.626
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	51.766.002	50.084.682	52.387.433	2.302.751	621.431
Alberghi di 3 e 2 stelle, 1 stella e residenze alberghiere	46.032.616	43.591.493	43.980.559	389.066	-2.052.057
Esercizi extra-alberghieri	33.583.035	39.960.534	43.279.951	3.319.417	9.696.916
Campeggi e villaggi turistici	10.288.906	11.383.852	11.528.963	145.111	1.240.057
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	12.296.051	16.800.458	19.536.515	2.736.057	7.240.464
Agriturismi	3.760.734	4.527.467	4.723.868	196.401	963.134
Bed and breakfast	2.800.749	2.614.840	2.589.823	-25.017	-210.926
Altri esercizi ricettivi	4.436.595	4.633.917	4.900.782	266.865	464.187

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

FIG. 26

Variazioni % degli arrivi in Italia



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

TAB. 11

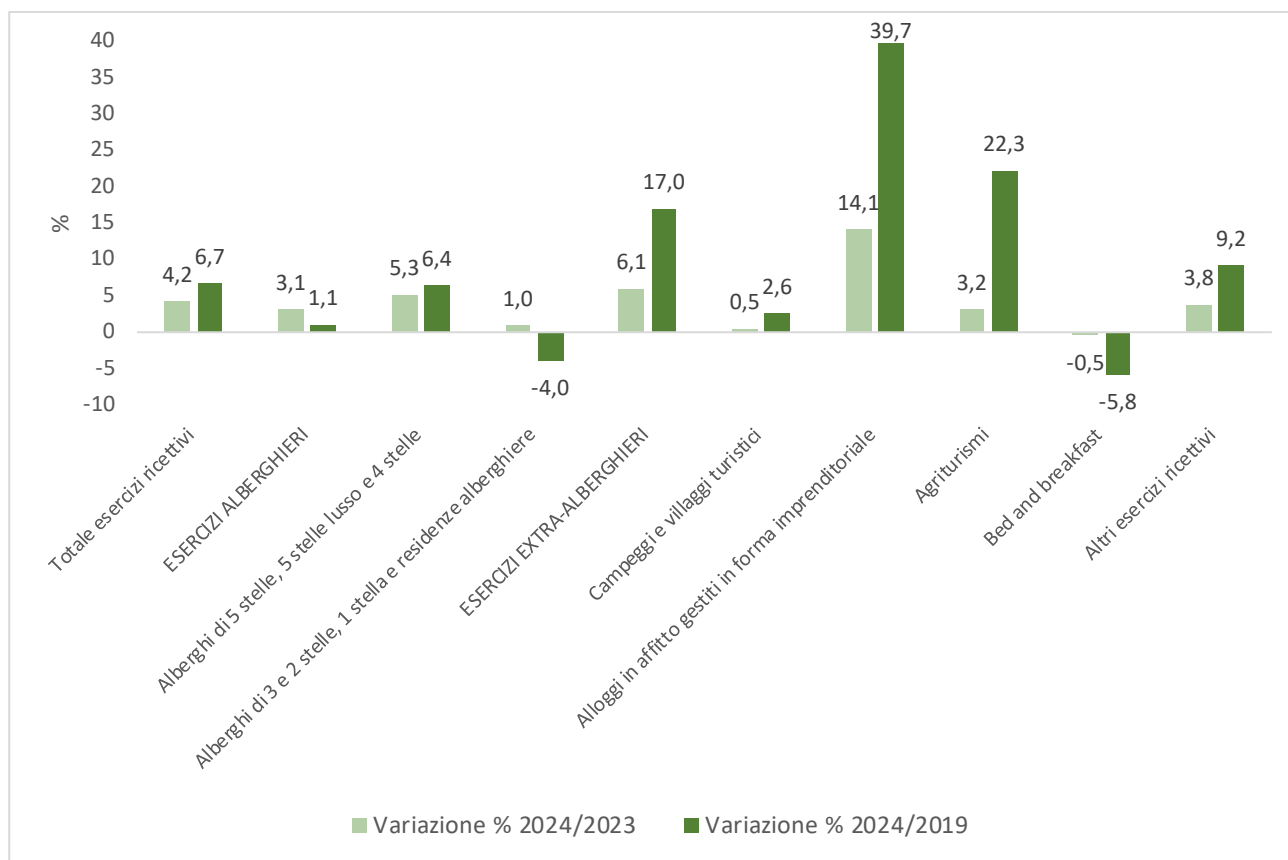
Presenze (pernottamenti) in Italia per tipologia di esercizio

Presenze per tipologia di esercizio	2019	2023	2024	Variazione 2024/2023 Valori assoluti	Variazione 2024/2019 Valori assoluti
Totale esercizi ricettivi	436.739.271	447.170.049	466.158.045	18.987.996	29.418.774
Esercizi alberghieri	280.937.897	275.360.996	283.910.717	8.549.721	2.972.820
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	135.955.979	137.477.138	144.696.997	7.219.859	8.741.018
Alberghi di 3 e 2 stelle, 1 stella e residenze alberghiere	144.981.918	137.883.858	139.213.720	1.329.862	-5.768.198
Esercizi extra-alberghieri	155.801.374	171.809.053	182.247.328	10.438.275	26.445.954
Campeggi e villaggi turistici	66.844.384	68.227.468	68.591.764	364.296	1.747.380
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	51.415.529	62.912.721	71.807.175	8.894.454	20.391.646
Agriturismi	14.057.535	16.660.698	17.190.801	530.103	3.133.266
Bed and breakfast	6.509.723	6.160.041	6.129.332	-30.709	-380.391
Altri esercizi ricettivi	16.974.203	17.848.125	18.528.256	680.131	1.554.053

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

FIG. 27

Variazioni % delle presenze in Italia



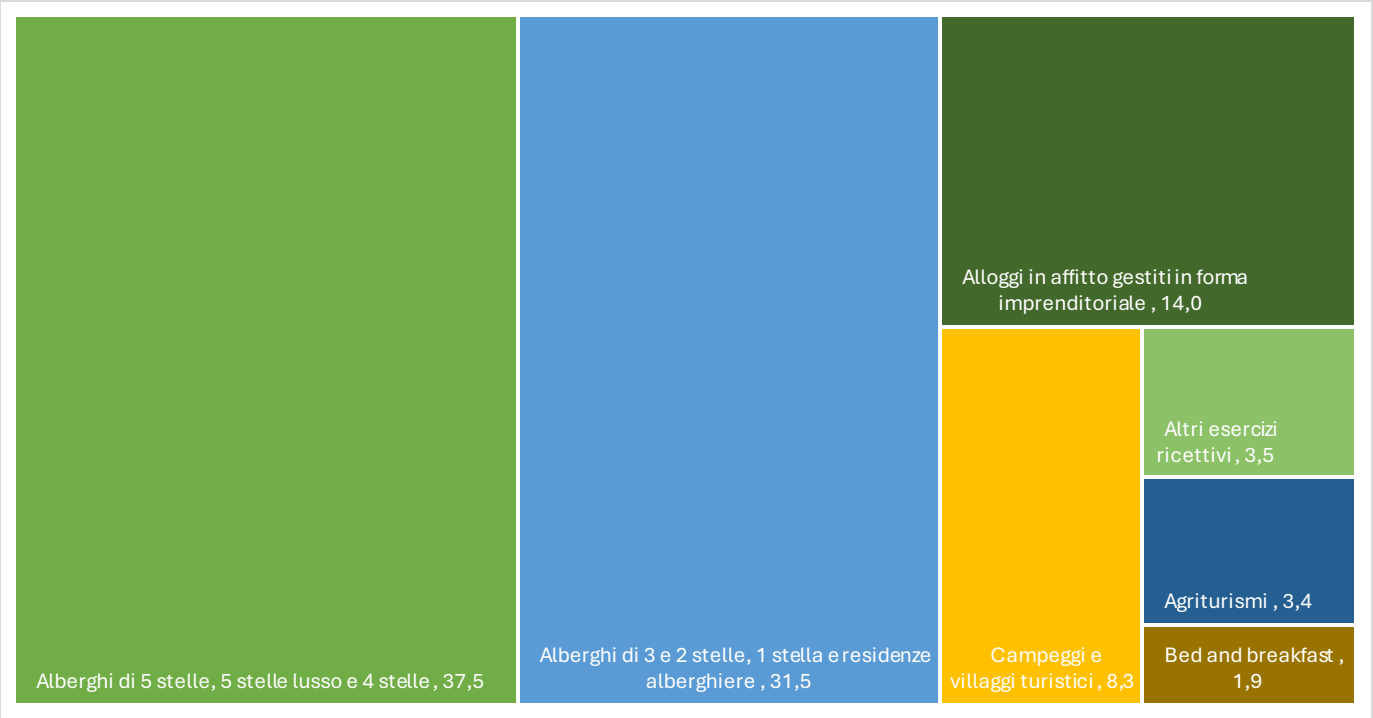
Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

Nel 2024 il settore extra-alberghiero mostra una significativa evoluzione nella composizione della domanda turistica. Gli agriturismi rappresentano il 10,9% delle quote di mercato degli arrivi extra-alberghieri e il 9,4% delle presenze, registrando una leggera flessione rispetto al picco del 2020-2021, ma mantenendo sostanzialmente stabile la propria quota rispetto al 2023 e ai valori del 2019. Questo dato si inserisce in un contesto dove gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale hanno consolidato la loro crescita, raggiungendo il

45,1% degli arrivi e il 39,4% delle presenze nel 2024, mentre i campeggi e villaggi turistici (37,6%), hanno visto ridursi progressivamente la loro quota di mercato. La permanenza media degli agriturismi, leggermente inferiore rispetto ai campeggi, ma allineata alla media del settore extra-alberghiero, conferma la vocazione verso soggiorni caratterizzati da esperienze enogastronomiche e di scoperta del territorio rurale (Fig. 28, 29, 30 e 31).

FIG. 28

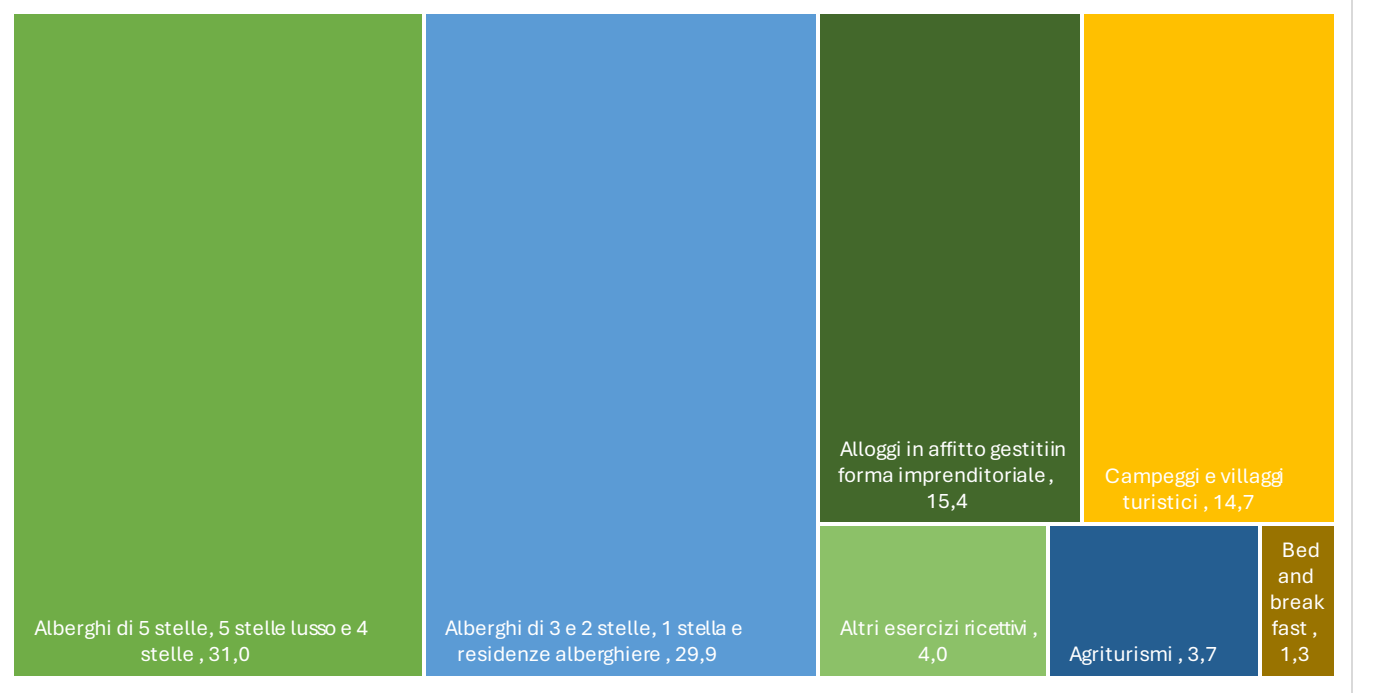
Settore turistico italiano: composizione % degli arrivi per tipologia di struttura ricettiva (2024)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

FIG. 29

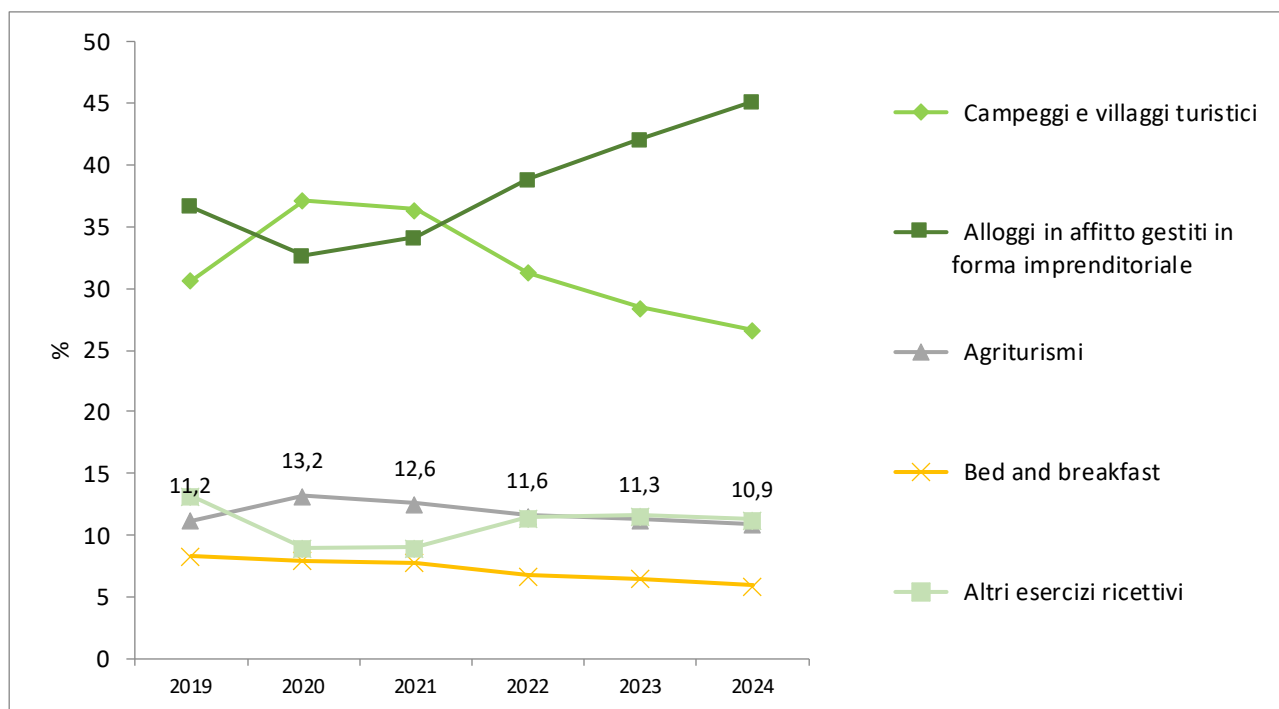
Settore turistico italiano: composizione % delle presenze per tipologia di struttura ricettiva (2024)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

FIG. 30

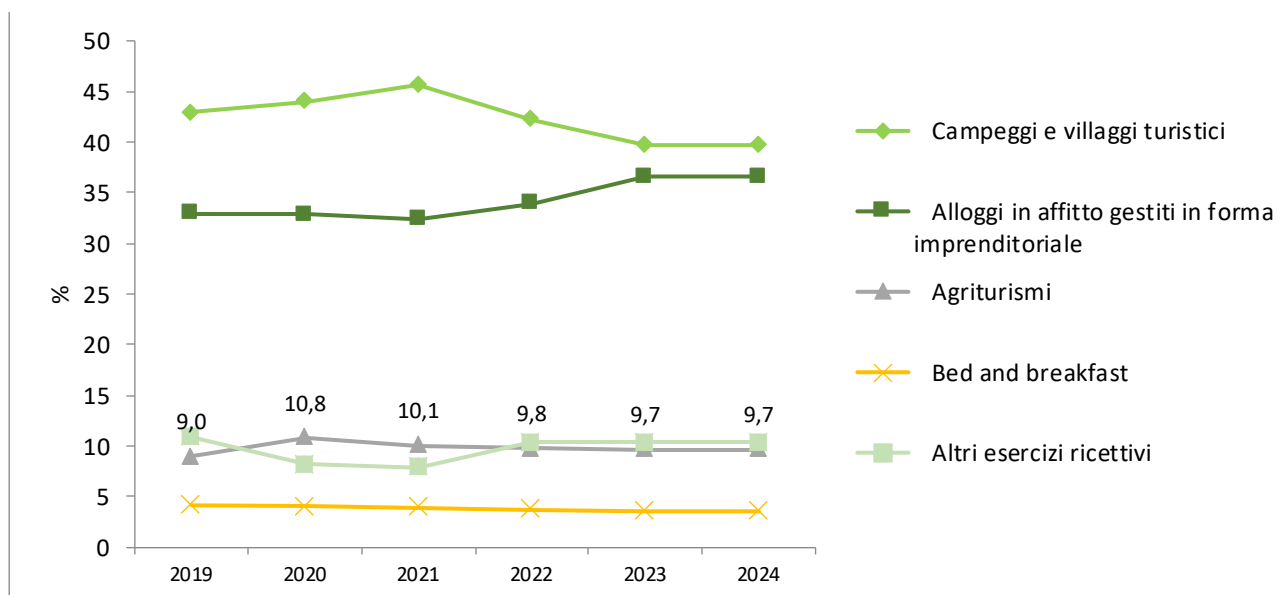
Settore extra-alberghiero italiano: quota % degli arrivi per tipologia di struttura ricettiva



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

FIG. 31

Settore extra-alberghiero italiano: quota % delle presenze per tipologia di struttura ricettiva



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

La componente straniera rappresenta il 53% degli arrivi e il 62% delle presenze nel 2024, evidenziando una crescita costante della capacità attrattiva degli agriturismi italiani a livello internazionale, con un aumento del 39,5% degli arrivi stranieri e del 28,9% delle presenze straniere rispetto al 2019.

Dal 2015 al 2024 gli agriturismi italiani hanno registrato una crescita complessiva molto significativa, sia negli arrivi che nelle presenze. Gli arrivi totali sono passati da circa 2,8 milioni nel 2015 a 4,7 milioni nel 2024, segnando un

incremento del 69,8%. All'interno di questa tendenza, gli arrivi italiani crescono del 43,5%, mentre quelli stranieri aumentano del 102,6%, mostrando una forte spinta del turismo internazionale. Anche le presenze seguono un andamento simile, passando da 11,3 milioni a 17,2 milioni (+51,8%), con gli italiani a +35,9% e gli stranieri a +63,8%. Questa tendenza evidenzia un alto tasso di internazionalizzazione dell'agriturismo italiano, con una domanda estera in crescita più sostenuta rispetto a quella domestica (Tab. 12, 13 e 14) e (Fig. 32 e 33).

TAB. 12

Arrivi nelle aziende agrituristiche

	2019	2023	2024	Variazione 2024/2023 Valori %	Quota % 2019	Quota % 2023	Quota % 2024
Totali	3.760.734	4.527.467	4.723.868	4,3	100	100	100
Italiani	1.965.185	2.219.788	2.218.875	- 0,0	52	49	47
Stranieri	1.795.549	2.307.679	2.504.993	8,6	48	51	53

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

TAB. 13

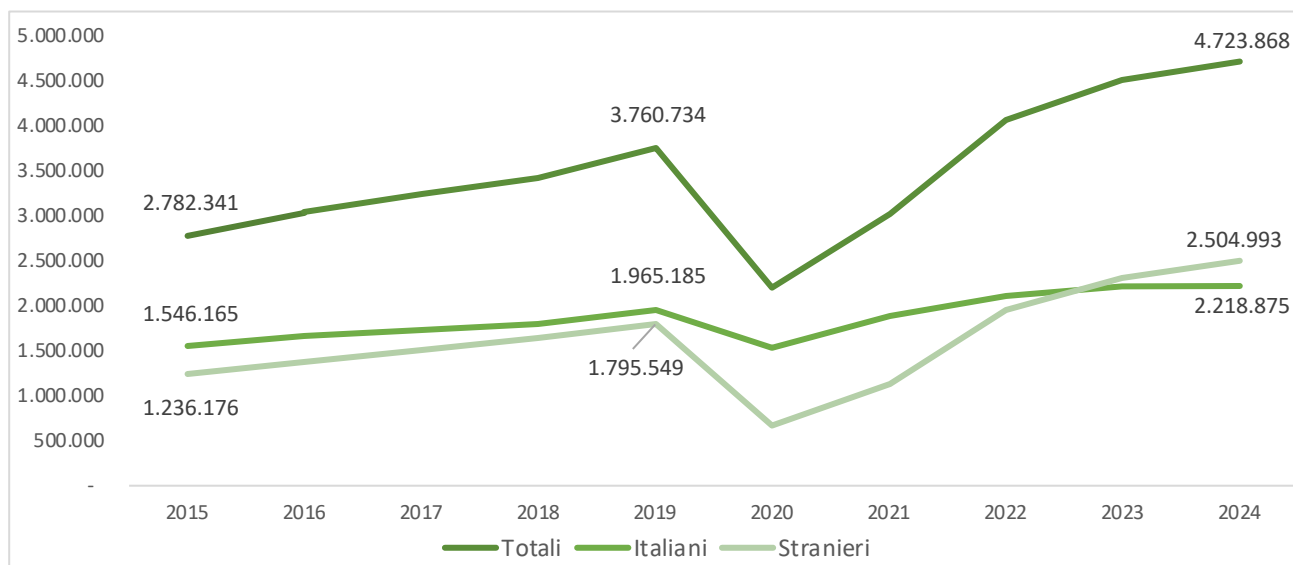
Presenze nelle aziende agrituristiche

	2019	2023	2024	Variazione 2024/2023 Valori %	Quota % 2019	Quota % 2023	Quota % 2024
Totali	14.057.535	16.660.698	17.190.801	3,2	100	100	100
Italiani	5.842.530	6.649.268	6.598.142	- 0,8	42	40	38
Stranieri	8.215.005	10.011.430	10.592.659	5,8	58	60	62

Fonte: elaborazioni Ismea- Rete PAC su dati Istat

FIG. 32

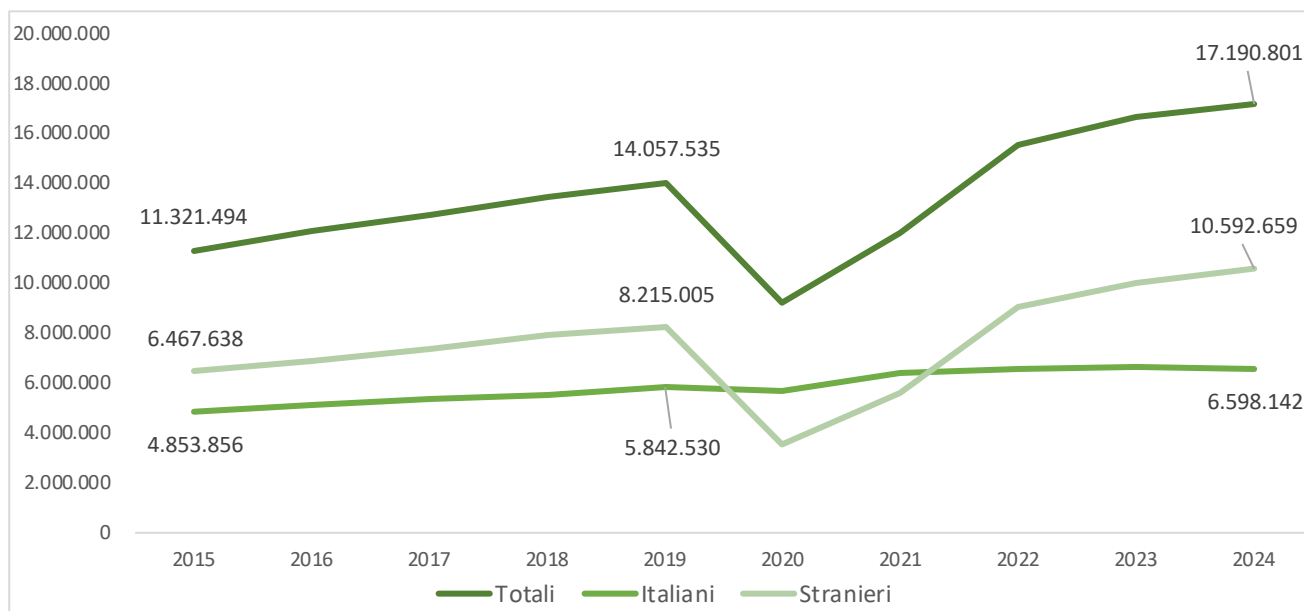
Andamento degli arrivi in agriturismo



Fonte: elaborazioni Ismea- Rete PAC su dati Istat

FIG. 33

Andamento delle presenze in agriturismo



Fonte: elaborazioni Ismea- Rete PAC su dati Istat

TAB. 14

Durata media dei soggiorni in agriturismo (numero di giorni)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Totali	3,8	4,0	3,9	3,9	3,7	4,2	4,0	3,8	3,7	3,6
Italiani	3,1	3,1	3,1	3,1	3,0	3,7	3,4	3,1	3,0	3,0
Stranieri	4,6	5,0	4,9	4,8	4,6	5,3	5,0	4,6	4,3	4,2

Fonte: elaborazioni Ismea- Rete PAC su dati Istat

3.3 Il mercato internazionale e il quadro regionale

Il mercato straniero dell’agriturismo italiano mostra una forte crescita. Nel 2024 gli arrivi dall’estero hanno raggiunto circa 2,5 milioni, con un incremento del 39,5% rispetto al 2019, mentre le presenze hanno superato i 10,5 milioni (+28,9%). I principali mercati sono Germania, Paesi Bassi, Francia e Svizzera, che insieme rappresentano oltre la metà degli arrivi stranieri. Tuttavia, si osservano tassi di crescita molto elevati da mercati emergenti come Polonia, Repubblica Ceca, così come dagli Stati Uniti e dal

Canada. Anche Paesi come Spagna, Brasile e Australia mostrano incrementi significativi. Il settore ha registrato un notevole slancio, raggiungendo risultati superiori ai livelli precedenti in quasi tutti i principali mercati. Questo andamento conferma la capacità dell’agriturismo italiano di attrarre visitatori sia dai mercati tradizionali sia da quelli in espansione, consolidando la sua posizione nel panorama internazionale (Tab. 15) e (Fig. 34 e 35).

TAB. 15

Arrivi e presenze degli stranieri in agriturismo: principali paesi di provenienza

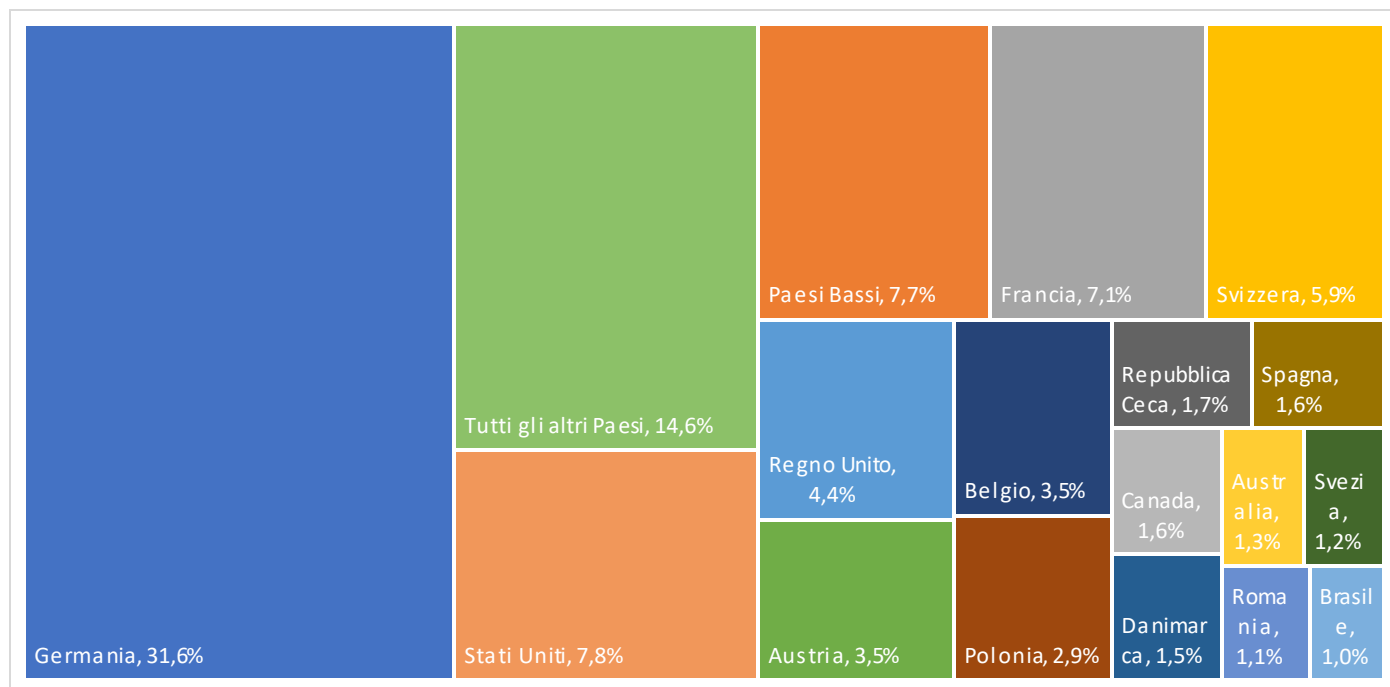
	Arrivi			Variazioni %		Presenze			Variazioni %	
	2019	2023	2024	2024/23	2024/19	2019	2023	2024	2024/23	2024/19
Germania	587.569	746.796	792.503	6,1	34,9	3.391.401	4.115.738	4.277.348	3,9	26,1
Paesi Bassi	133.154	173.145	192.261	11,0	44,4	674.437	811.885	890.620	9,7	32,1
Francia	132.446	169.346	179.020	5,7	35,2	459.534	550.196	566.261	2,9	23,2
Svizzera	118.266	138.074	146.881	6,4	24,2	398.347	484.249	502.460	3,8	26,1
Regno Unito	95.568	102.125	109.924	7,6	15,0	402.177	410.122	428.707	4,5	6,6
Austria	67.275	85.199	88.461	3,8	31,5	247.547	301.955	305.358	1,1	23,4
Belgio	66.832	78.849	86.892	10,2	30,0	333.245	361.219	383.494	6,2	15,1
Polonia	35.527	63.541	72.574	14,2	104,3	186.102	298.167	337.334	13,1	81,3
Repubblica Ceca	23.881	37.907	43.012	13,5	80,1	104.157	146.680	169.118	15,3	62,4
Spagna	27.256	36.617	40.656	11,0	49,2	86.160	103.785	114.025	9,9	32,3
Danimarca	31.362	36.338	38.710	6,5	23,4	171.702	176.792	189.431	7,1	10,3
Svezia	26.788	26.234	30.612	16,7	14,3	95.198	87.676	100.240	14,3	5,3
Romania	14.526	24.937	28.251	13,3	94,5	89.763	138.016	151.401	9,7	68,7

	Arrivi			Variazioni %		Presenze			Variazioni %	
	2019	2023	2024	2024/23	2024/19	2019	2023	2024	2024/23	2024/19
Stati Uniti	129.811	178.419	195.822	9,8	50,9	498.930	654.231	690.717	5,6	38,4
Canada	25.210	33.986	39.069	15,0	55,0	95.050	121.293	136.705	12,7	43,8
Australia	23.256	33.970	31.949	- 5,9	37,4	82.241	112.585	104.094	- 7,5	26,6
Brasile	14.891	19.950	23.888	19,7	60,4	41.238	53.143	62.777	18,1	52,2
Tutti gli altri Paesi	241.931	322.246	364.508	13,1	50,7	857.776	1.083.698	1.182.569	9,1	37,9
Totale	1.795.549	2.307.679	2.504.993	8,6	39,5	8.215.005	10.011.430	10.592.659	5,8	28,9

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

FIG. 34

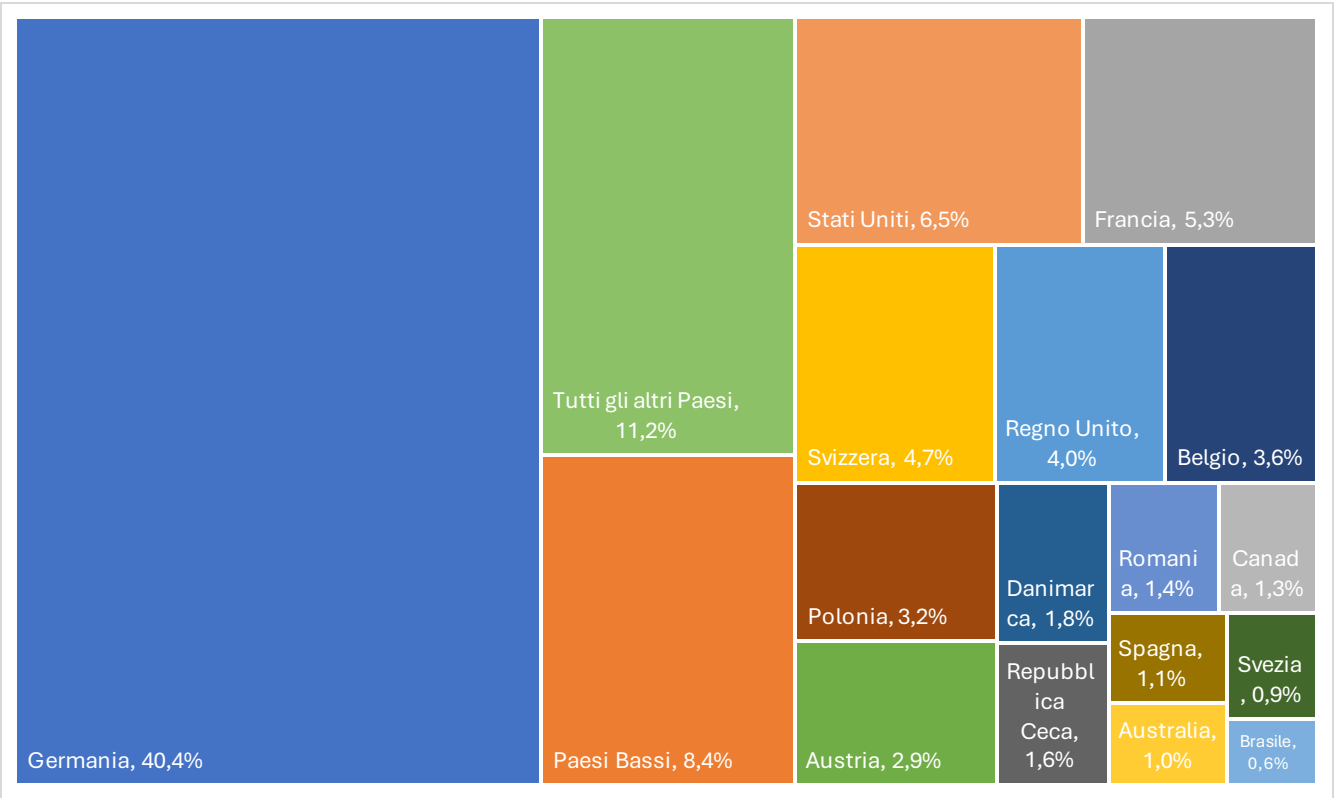
Quota degli arrivi stranieri in agriturismo per paese di provenienza (2024)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

FIG. 35

Quota delle presenze straniere in agriturismo per paese di provenienza (2024)



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

L'analisi regionale degli arrivi e delle presenze in agriturismo nel 2024 evidenzia una distribuzione geografica fortemente concentrata, con la Toscana che si conferma la regione leader con 1.325.521 arrivi (+4,3% sul 2023) e 5.154.992 presenze (+1,9%), rappresentando rispettivamente il 28% degli arrivi e il 30% delle presenze totali nazionali. Segue il Trentino-Alto Adige con la Provincia Autonoma di Trento che registra una crescita significativa su base annua negli arrivi totali (+8,0%) e stranieri (+20,1%), mentre la Provincia Autonoma di Bolzano mantiene la quota più elevata di turismo

internazionale con il 73,0% di arrivi stranieri. Le regioni del Centro-Nord dominano il panorama agriturismo italiano, con Toscana, Veneto, P.A. Bolzano, Lombardia ed Emilia-Romagna che insieme rappresentano oltre il 60% degli arrivi totali. Da segnalare come il Lazio, sfruttando l'effetto Giubileo, registri l'incremento percentuale più significativo sia nel numero di ospiti (+22,5%) che nelle presenze (+31,4%). Le regioni del Sud mostrano performance più contenute, ma con interessanti segnali di crescita, come la Sardegna (+18,7% gli arrivi) (Tab. 16 e 17) e (Fig. 36 e 37).

TAB. 16

Arrivi in agriturismo per regione

	2023 Arrivi totali	2023 Arrivi stranieri	2024 Arrivi totali	2024 Arrivi stranieri	Arrivi totali Variazione % 2024/2023	Stranieri Variazione % 2024/2023	Stranieri Quota % arrivi su tot. reg. 2024
Piemonte	240.624	104.458	238.780	111.936	-0,8	7,2	46,9
Valle d'Aosta	12.899	4.178	13.142	4.627	1,9	10,7	35,2
Liguria	110.729	61.726	106.431	60.811	-3,9	-1,5	57,1
Lombardia	272.417	120.459	292.461	129.900	7,4	7,8	44,4
P.A. Bolzano	605.902	430.713	638.797	466.610	5,4	8,3	73,0
P.A. Trento	152.253	62.720	164.363	75.346	8,0	20,1	45,8
Veneto	451.786	233.981	461.223	249.443	2,1	6,6	54,1
Friuli Venezia Giulia	84.200	43.162	87.150	44.647	3,5	3,4	51,2
Emilia-Romagna	198.125	55.141	204.945	62.596	3,4	13,5	30,5
Toscana	1.270.560	761.835	1.325.521	820.793	4,3	7,7	61,9
Umbria	328.997	89.886	333.281	92.126	1,3	2,5	27,6
Marche	120.533	31.083	126.768	36.886	5,2	18,7	29,1
Lazio	57.435	20.568	70.383	26.554	22,5	29,1	37,7
Abruzzo	25.060	4.736	26.272	5.184	4,8	9,5	19,7
Molise	4.132	578	2.990	393	-27,6	-32,0	13,1
Campania	42.998	18.046	42.028	17.479	-2,3	-3,1	41,6
Puglia	208.025	98.869	223.166	111.679	7,3	13,0	50,0
Basilicata	21.547	4.711	22.678	5.346	5,2	13,5	23,6
Calabria	28.320	8.783	29.482	8.897	4,1	1,3	30,2
Sicilia	239.653	125.346	253.127	140.101	5,6	11,8	55,3
Sardegna	51.272	26.700	60.880	33.639	18,7	26,0	55,3
ITALIA	4.527.467	2.307.679	4.723.868	2.504.993	4,3	8,6	53,0

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

TAB. 17

Presenze in agriturismo per regione

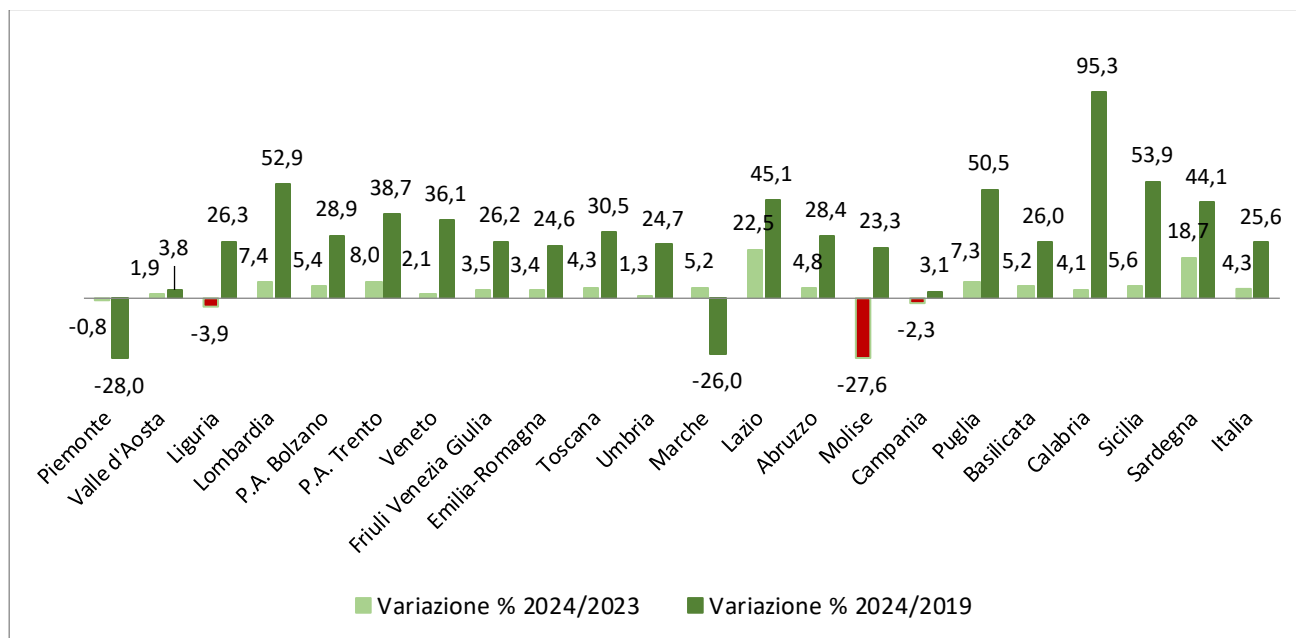
	2023 Presenze totali	2023 Presenze straniere	2024 Presenze totali	2024 Presenze straniere	Presenze totali Variazione % 2024/2023	Stranieri Variazione % 2024/2023	Stranieri Quota % presenze 24
Piemonte	524.427	277.541	527.119	300.097	0,5	8,1	56,9
Valle d'Aosta	36.490	12.120	36.739	13.676	0,7	12,8	37,2
Liguria	422.452	270.691	401.277	257.404	-5,0	-4,9	64,1
Lombardia	767.527	410.325	816.734	436.643	6,4	6,4	53,5
P.A. Bolzano	3.572.698	2.642.701	3.722.130	2.804.928	4,2	6,1	75,4
P.A. Trento	497.453	228.147	534.349	263.965	7,4	15,7	49,4
Veneto	1.299.682	741.693	1.306.363	773.668	0,5	4,3	59,2

	2023 Presenze totali	2023 Presenze straniere	2024 Presenze totali	2024 Presenze straniere	Presenze totali Variazione % 2024/2023	Stranieri Variazione % 2024/2023	Stranieri Quota % presenze 24
Friuli Venezia Giulia	250.806	131.007	258.339	138.593	3,0	5,8	53,6
Emilia-Romagna	534.904	154.141	542.593	165.819	1,4	7,6	30,6
Toscana	5.057.405	3.475.031	5.154.992	3.609.611	1,9	3,9	70,0
Umbria	1.132.789	454.558	1.157.705	484.761	2,2	6,6	41,9
Marche	475.028	184.605	515.509	213.107	8,5	15,4	41,3
Lazio	155.161	61.301	203.948	84.139	31,4	37,3	41,3
Abruzzo	78.049	18.741	85.761	22.645	9,9	20,8	26,4
Molise	32.909	6.789	6.583	1.288	-80,0	-81,0	19,6
Campania	122.868	62.838	108.321	59.091	-11,8	-6,0	54,6
Puglia	703.425	341.571	766.861	394.846	9,0	15,6	51,5
Basilicata	54.070	13.024	54.423	12.351	0,7	-5,2	22,7
Calabria	94.646	34.862	102.503	38.690	8,3	11,0	37,7
Sicilia	670.567	405.896	679.461	412.367	1,3	1,6	60,7
Sardegna	177.342	83.848	209.091	104.970	17,9	25,2	50,2
ITALIA	16.660.698	10.011.430	17.190.801	10.592.659	3,2	5,8	100

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

FIG. 36

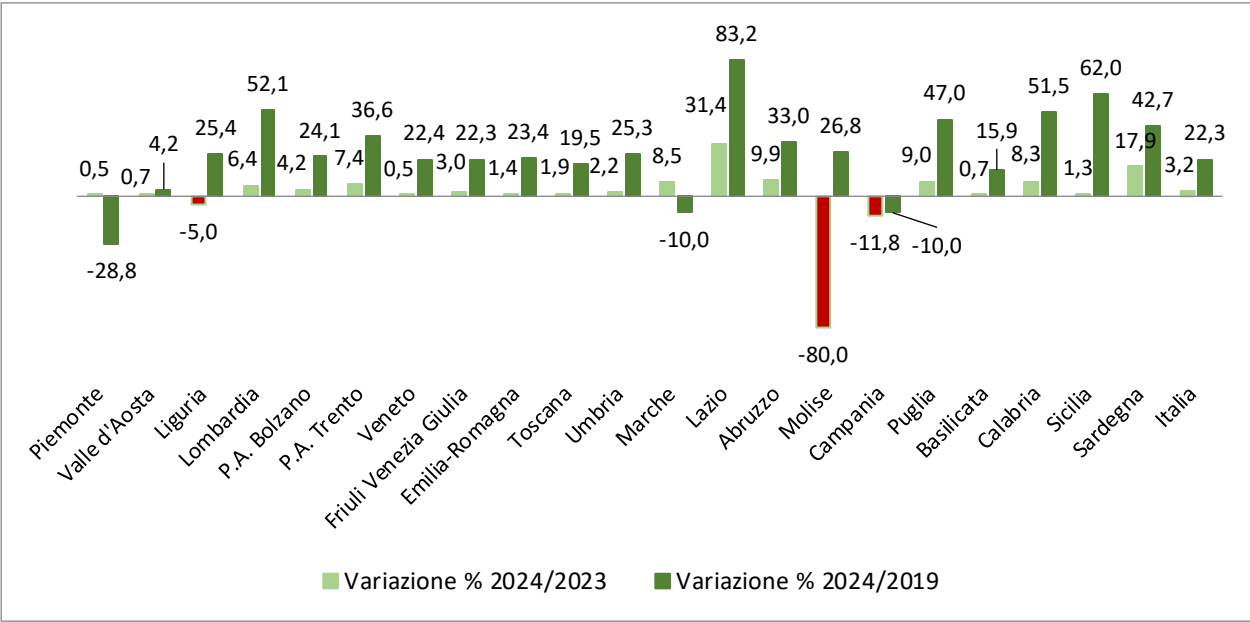
Variazioni % degli arrivi in agriturismo per regione



Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

FIG. 37

Variazione % delle presenze in agriturismo per regione



Fonte: elaborazioni Ismea- Rete PAC su dati Istat

Appendice - Quadro regionale arrivi e presenze per comparto

		ARRIVI				PRESENZE			
		2023	2024	Var. % 2024/2023	Quota % su totale turismo	2023	2024	Var. % 2024/2023	Quota % su totale turismo
Piemonte	Totale esercizi ricettivi	5.541.670	5.528.173	-0,2	100,0	14.410.448	14.395.737	-0,1	100,0
	Esercizi alberghieri	3.944.701	3.921.608	-0,6	70,9	8.592.352	8.683.181	1,1	60,3
	Esercizi extra-alberghieri	1.596.969	1.606.565	0,6	29,1	5.818.096	5.712.556	-1,8	39,7
	Campeggi e villaggi turistici	472.203	461.907	-2,2	8,4	2.093.949	2.001.883	-4,4	13,9
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	476.143	516.215	8,4	9,3	1.421.387	1.504.819	5,9	10,5
	Agriturismi	240.624	238.780	-0,8	4,3	524.427	527.119	0,5	3,7
	Bed and breakfast	141.463	134.066	-5,2	2,4	275.378	259.843	-5,6	1,8
	Altri esercizi ricettivi	266.536	255.597	-4,1	4,6	1.502.955	1.418.892	-5,6	9,9
Valle d'Aosta	Totale esercizi ricettivi	1.338.919	1.343.846	0,4	100,0	3.692.878	3.695.059	0,1	100,0
	Esercizi alberghieri	932.768	921.482	-1,2	68,6	2.649.140	2.627.958	-0,8	71,1
	Esercizi extra-alberghieri	406.151	422.364	4,0	31,4	1.043.738	1.067.101	2,2	28,9
	Campeggi e villaggi turistici	110.846	107.302	-3,2	8,0	369.317	362.924	-1,7	9,8
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	120.419	131.879	9,5	9,8	325.424	353.427	8,6	9,6
	Agriturismi	12.899	13.142	1,9	1,0	36.490	36.739	0,7	1,0
	Bed and breakfast	20.947	19.977	-4,6	1,5	45.553	49.413	8,5	1,3
	Altri esercizi ricettivi	141.040	150.064	6,4	11,2	266.954	264.598	-0,9	7,2

		ARRIVI				PRESENZE			
		2023	2024	Var. % 2024/2023	Quota % su totale turismo	2023	2024	Var. % 2024/2023	Quota % su totale turismo
Liguria	Totale esercizi ricettivi	5.199.868	5.182.104	-0,3	100,0	16.084.210	16.128.866	0,3	100,0
	Esercizi alberghieri	3.458.181	3.418.163	-1,2	66,0	9.447.359	9.370.941	-0,8	58,1
	Esercizi extra-alberghieri	1.741.687	1.763.941	1,3	34,0	6.636.851	6.757.925	1,8	41,9
	Campeggi e villaggi turistici	577.486	571.382	-1,1	11,0	2.894.048	2.969.200	2,6	18,4
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	772.101	815.900	5,7	15,7	2.352.834	2.442.958	3,8	15,1
	Agriturismi	110.729	106.431	-3,9	2,1	422.452	401.277	-5,0	2,5
	Bed and breakfast	110.570	98.750	-10,7	1,9	256.256	226.525	-11,6	1,4
	Altri esercizi ricettivi	170.801	171.478	0,4	3,3	711.261	717.965	0,9	4,5
Lombardia	Totale esercizi ricettivi	17.442.783	18.635.765	6,8	100,0	41.795.073	45.130.529	8,0	100,0
	Esercizi alberghieri	13.369.362	13.833.644	3,5	74,2	28.244.634	29.324.073	3,8	65,0
	Esercizi extra-alberghieri	4.073.421	4.802.121	17,9	25,8	13.550.439	15.806.456	16,6	35,0
	Campeggi e villaggi turistici	850.122	830.172	-2,3	4,5	4.030.923	4.011.894	-0,5	8,9
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.111.879	2.839.274	34,4	15,2	6.340.983	8.484.196	33,8	18,8
	Agriturismi	272.417	292.461	7,4	1,6	767.527	816.734	6,4	1,8
	Bed and breakfast	278.681	268.111	-3,8	1,4	592.731	575.276	-2,9	1,3
	Altri esercizi ricettivi	560.322	572.103	2,1	3,1	1.818.275	1.918.356	5,5	4,3
Provincia Autonoma Bolzano	Totale esercizi ricettivi	8.429.848	8.719.673	3,4	100,0	36.085.187	37.046.803	2,7	100,0
	Esercizi alberghieri	6.317.470	6.525.674	3,3	74,8	26.468.239	27.042.230	2,2	73,0
	Esercizi extra-alberghieri	2.112.378	2.193.999	3,9	25,2	9.616.948	10.004.573	4,0	27,0
	Campeggi e villaggi turistici	527.738	531.498	0,7	6,1	2.058.599	2.065.579	0,3	5,6
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	663.666	720.258	8,5	8,3	3.318.480	3.597.867	8,4	9,7
	Agriturismi	605.902	638.797	5,4	7,3	3.572.698	3.722.130	4,2	10,0
	Bed and breakfast	..	..	...	0,0	..	..	..	0,0
	Altri esercizi ricettivi	315.072	303.446	-3,7	3,5	667.171	618.997	-7,2	1,7
Provincia Autonoma Trento	Totale esercizi ricettivi	4.859.462	4.970.398	2,3	100,0	19.141.944	19.644.628	2,6	100,0
	Esercizi alberghieri	3.547.592	3.619.347	2,0	72,8	13.392.571	13.776.429	2,9	70,1
	Esercizi extra-alberghieri	1.311.870	1.351.051	3,0	27,2	5.749.373	5.868.199	2,1	29,9
	Campeggi e villaggi turistici	426.986	428.895	0,4	8,6	2.227.992	2.264.306	1,6	11,5
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	403.536	422.673	4,7	8,5	1.961.690	2.019.263	2,9	10,3
	Agriturismi	152.253	164.363	8,0	3,3	497.453	534.349	7,4	2,7
	Bed and breakfast	78.625	80.440	2,3	1,6	190.522	191.943	0,7	1,0
	Altri esercizi ricettivi	250.470	254.680	1,7	5,1	871.716	858.338	-1,5	4,4

		ARRIVI				PRESENZE			
		2023	2024	Var. % 2024/2023	Quota % su totale turismo	2023	2024	Var. % 2024/2023	Quota % su totale turismo
Veneto	Totale esercizi ricettivi	21.059.179	21.760.288	3,3	100,0	71.896.863	73.472.377	2,2	100,0
	Esercizi alberghieri	12.367.288	12.505.121	1,1	57,5	30.627.294	30.631.983	0,0	41,7
	Esercizi extra-alberghieri	8.691.891	9.255.167	6,5	42,5	41.269.569	42.840.394	3,8	58,3
	Campeggi e villaggi turistici	3.064.975	3.064.492	0,0	14,1	20.353.648	20.113.753	-1,2	27,4
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	4.110.481	4.641.464	12,9	21,3	16.718.988	18.315.282	9,5	24,9
	Agriturismi	451.786	461.223	2,1	2,1	1.299.682	1.306.363	0,5	1,8
	Bed and breakfast	288.175	275.120	-4,5	1,3	620.140	594.336	-4,2	0,8
	Altri esercizi ricettivi	776.474	812.868	4,7	3,7	2.277.111	2.510.660	10,3	3,4
Friuli Venezia Giulia	Totale esercizi ricettivi	2.910.023	3.041.674	4,5	100,0	9.946.875	10.143.980	2,0	100,0
	Esercizi alberghieri	1.899.417	1.963.519	3,4	64,6	5.198.293	5.291.484	1,8	52,2
	Esercizi extra-alberghieri	1.010.606	1.078.155	6,7	35,4	4.748.582	4.852.496	2,2	47,8
	Campeggi e villaggi turistici	311.088	306.508	-1,5	10,1	1.705.853	1.667.612	-2,2	16,4
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	391.278	453.112	15,8	14,9	2.026.582	2.137.371	5,5	21,1
	Agriturismi	84.200	87.150	3,5	2,9	250.806	258.339	3,0	2,5
	Bed and breakfast	35.700	37.431	4,8	1,2	82.177	85.971	4,6	0,8
	Altri esercizi ricettivi	188.340	193.954	3,0	6,4	683.164	703.203	2,9	6,9
Emilia-Romagna	Totale esercizi ricettivi	11.469.459	11.879.657	3,6	100,0	39.176.137	40.782.820	4,1	100,0
	Esercizi alberghieri	9.500.680	9.660.119	1,7	81,3	29.360.578	29.914.287	1,9	73,4
	Esercizi extra-alberghieri	1.968.779	2.219.538	12,7	18,7	9.815.559	10.868.533	10,7	26,6
	Campeggi e villaggi turistici	628.717	660.046	5,0	5,6	4.593.088	4.901.619	6,7	12,0
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	751.733	944.889	25,7	8,0	3.193.928	3.750.358	17,4	9,2
	Agriturismi	198.125	204.945	3,4	1,7	534.904	542.593	1,4	1,3
	Bed and breakfast	148.561	168.003	13,1	1,4	343.652	391.433	13,9	1,0
	Altri esercizi ricettivi	241.643	241.655	0,0	2,0	1.149.987	1.282.530	11,5	3,1
Toscana	Totale esercizi ricettivi	14.651.243	15.027.803	2,6	100,0	46.019.310	46.220.821	0,4	100,0
	Esercizi alberghieri	8.803.849	8.982.477	2,0	59,8	20.986.426	21.238.331	1,2	45,9
	Esercizi extra-alberghieri	5.847.394	6.045.326	3,4	40,2	25.032.884	24.982.490	-0,2	54,1
	Campeggi e villaggi turistici	1.707.892	1.669.155	-2,3	11,1	10.541.783	10.043.044	-4,7	21,7
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.284.155	2.464.967	7,9	16,4	7.502.310	8.006.202	6,7	17,3
	Agriturismi	1.270.560	1.325.521	4,3	8,8	5.057.405	5.154.992	1,9	11,2
	Bed and breakfast	63.949	60.374	-5,6	0,4	134.028	125.996	-6,0	0,3
	Altri esercizi ricettivi	520.838	525.309	0,9	3,5	1.797.358	1.652.256	-8,1	3,6

		ARRIVI				PRESENZE			
		2023	2024	Var. % 2024/2023	Quota % su totale turismo	2023	2024	Var. % 2024/2023	Quota % su totale turismo
Umbria	Totale esercizi ricettivi	2.534.008	2.627.079	3,7	100,0	6.428.948	6.751.042	5,0	100,0
	Esercizi alberghieri	1.568.402	1.610.094	2,7	61,3	3.349.242	3.466.654	3,5	51,3
	Esercizi extra-alberghieri	965.606	1.016.985	5,3	38,7	3.079.706	3.284.388	6,6	48,7
	Campeggi e villaggi turistici	89.580	100.611	12,3	3,8	366.038	416.759	13,9	6,2
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	231.527	253.802	9,6	9,7	742.247	820.919	10,6	12,2
	Agriturismi	328.997	333.281	1,3	12,7	1.132.789	1.157.705	2,2	17,1
	Bed and breakfast	77.788	79.850	2,7	3,0	161.511	167.996	4,0	2,5
	Altri esercizi ricettivi	237.714	249.441	4,9	9,5	677.121	721.009	6,5	10,7
Marche	Totale esercizi ricettivi	2.514.486	2.625.956	4,4	100,0	10.660.677	10.481.674	-1,7	100,0
	Esercizi alberghieri	1.610.672	1.651.026	2,5	62,9	4.924.694	5.098.242	3,5	48,6
	Esercizi extra-alberghieri	903.814	974.930	7,9	37,1	5.735.983	5.383.432	-6,1	51,4
	Campeggi e villaggi turistici	352.916	383.692	8,7	14,6	2.925.792	3.000.106	2,5	28,6
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	284.026	314.728	10,8	12,0	1.201.043	1.320.653	10,0	12,6
	Agriturismi	120.533	126.768	5,2	4,8	475.028	515.509	8,5	4,9
	Bed and breakfast	104.647	108.140	3,3	4,1	266.540	270.087	1,3	2,6
	Altri esercizi ricettivi	41.692	41.602	-0,2	1,6	867.580	277.077	-68,1	2,6
Lazio	Totale esercizi ricettivi	11.376.944	12.786.237	12,4	100,0	45.727.169	51.753.567	13,2	100,0
	Esercizi alberghieri	8.851.605	9.717.206	9,8	76,0	32.290.448	35.378.104	9,6	68,4
	Esercizi extra-alberghieri	2.525.339	3.069.031	21,5	24,0	13.436.721	16.375.463	21,9	31,6
	Campeggi e villaggi turistici	549.381	608.390	10,7	4,8	3.652.744	4.030.320	10,3	7,8
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	1.141.203	1.454.330	27,4	11,4	5.610.655	7.408.144	32,0	14,3
	Agriturismi	57.435	70.383	22,5	0,6	155.161	203.948	31,4	0,4
	Bed and breakfast	109.488	120.293	9,9	0,9	357.955	367.317	2,6	0,7
	Altri esercizi ricettivi	667.832	815.635	22,1	6,4	3.660.206	4.365.734	19,3	8,4
Abruzzo	Totale esercizi ricettivi	1.745.373	1.809.684	3,7	100,0	6.804.820	7.176.204	5,5	100,0
	Esercizi alberghieri	1.305.668	1.325.230	1,5	73,2	4.326.580	4.556.013	5,3	63,5
	Esercizi extra-alberghieri	439.705	484.454	10,2	26,8	2.478.240	2.620.191	5,7	36,5
	Campeggi e villaggi turistici	206.849	216.433	4,6	12,0	1.460.745	1.448.436	-0,8	20,2
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	119.928	142.880	19,1	7,9	715.772	836.306	16,8	11,7
	Agriturismi	25.060	26.272	4,8	1,5	78.049	85.761	9,9	1,2
	Bed and breakfast	82.972	88.650	6,8	4,9	196.551	198.270	0,9	2,8
	Altri esercizi ricettivi	4.896	10.219	108,7	0,6	27.123	51.418	89,6	0,7

		ARRIVI				PRESENZE			
		2023	2024	Var. % 2024/2023	Quota % su totale turismo	2023	2024	Var. % 2024/2023	Quota % su totale turismo
Molise	Totale esercizi ricettivi	143.757	138.318	-3,8	100,0	494.786	456.284	-7,8	100,0
	Esercizi alberghieri	102.635	97.026	-5,5	70,1	285.831	261.580	-8,5	57,3
	Esercizi extra-alberghieri	41.122	41.292	0,4	29,9	208.955	194.704	-6,8	42,7
	Campeggi e villaggi turistici	8.238	8.373	1,6	6,1	80.595	95.240	18,2	20,9
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	19.323	18.931	-2,0	13,7	64.942	56.396	-13,2	12,4
	Agriturismi	4.132	2.990	-27,6	2,2	32.909	6.583	-80,0	1,4
	Bed and breakfast	6.583	8.774	33,3	6,3	16.435	24.209	47,3	5,3
	Altri esercizi ricettivi	2.846	2.224	-21,9	1,6	14.074	12.276	-12,8	2,7
Campania	Totale esercizi ricettivi	6.039.992	6.149.632	1,8	100,0	20.695.842	21.369.462	3,3	100,0
	Esercizi alberghieri	4.911.416	4.935.265	0,5	80,3	16.529.934	16.709.962	1,1	78,2
	Esercizi extra-alberghieri	1.128.576	1.214.367	7,6	19,7	4.165.908	4.659.500	11,8	21,8
	Campeggi e villaggi turistici	242.716	243.326	0,3	4,0	1.405.945	1.356.770	-3,5	6,3
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	499.689	555.038	11,1	9,0	1.596.392	1.891.608	18,5	8,9
	Agriturismi	42.998	42.028	-2,3	0,7	122.868	108.321	-11,8	0,5
	Bed and breakfast	192.483	181.520	-5,7	3,0	540.107	543.601	0,6	2,5
	Altri esercizi ricettivi	150.690	192.455	27,7	3,1	500.596	759.200	51,7	3,6
Puglia	Totale esercizi ricettivi	4.724.326	5.105.838	8,1	100,0	16.822.144	17.894.361	6,4	100,0
	Esercizi alberghieri	2.842.940	3.012.766	6,0	59,0	9.062.036	9.629.976	6,3	53,8
	Esercizi extra-alberghieri	1.881.386	2.093.072	11,3	41,0	7.760.108	8.264.385	6,5	46,2
	Campeggi e villaggi turistici	407.028	420.181	3,2	8,2	3.083.628	3.101.877	0,6	17,3
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	1.081.108	1.271.238	17,6	24,9	3.471.315	3.908.446	12,6	21,8
	Agriturismi	208.025	223.166	7,3	4,4	703.425	766.861	9,0	4,3
	Bed and breakfast	176.136	166.415	-5,5	3,3	459.101	427.479	-6,9	2,4
	Altri esercizi ricettivi	9.089	12.072	32,8	0,2	42.639	59.722	40,1	0,3
Basilicata	Totale esercizi ricettivi	899.805	891.440	-0,9	100,0	2.537.324	2.511.372	-1,0	100,0
	Esercizi alberghieri	589.324	599.303	1,7	67,2	1.758.281	1.756.397	-0,1	69,9
	Esercizi extra-alberghieri	310.481	292.137	-5,9	32,8	779.043	754.975	-3,1	30,1
	Campeggi e villaggi turistici	42.811	40.761	-4,8	4,6	223.430	208.822	-6,5	8,3
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	192.954	177.161	-8,2	19,9	396.424	388.961	-1,9	15,5
	Agriturismi	21.547	22.678	5,2	2,5	54.070	54.423	0,7	2,2
	Bed and breakfast	37.485	35.550	-5,2	4,0	71.217	68.239	-4,2	2,7
	Altri esercizi ricettivi	15.684	15.987	1,9	1,8	33.902	34.530	1,9	1,4

		ARRIVI				PRESENZE			
		2023	2024	Var. % 2024/2023	Quota % su totale turismo	2023	2024	Var. % 2024/2023	Quota % su totale turismo
Calabria	Totale esercizi ricettivi	1.771.596	1.750.079	-1,2	100,0	8.100.594	8.143.970	0,5	100,0
	Esercizi alberghieri	1.454.292	1.385.188	-4,8	79,2	6.482.194	6.320.946	-2,5	77,6
	Esercizi extra-alberghieri	317.304	364.891	15,0	20,8	1.618.400	1.823.024	12,6	22,4
	Campeggi e villaggi turistici	152.656	159.822	4,7	9,1	1.092.146	1.202.474	10,1	14,8
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	68.223	120.613	76,8	6,9	264.024	385.736	46,1	4,7
	Agriturismi	28.320	29.482	4,1	1,7	94.646	102.503	8,3	1,3
	Bed and breakfast	57.880	45.817	-20,8	2,6	138.019	107.494	-22,1	1,3
	Altri esercizi ricettivi	10.225	9.157	-10,4	0,5	29.565	24.817	-16,1	0,3
Sicilia	Totale esercizi ricettivi	5.505.077	5.801.463	5,4	100,0	16.448.284	17.348.238	5,5	100,0
	Esercizi alberghieri	3.955.381	4.167.548	5,4	71,8	11.906.224	12.697.494	6,6	73,2
	Esercizi extra-alberghieri	1.549.696	1.633.915	5,4	28,2	4.542.060	4.650.744	2,4	26,8
	Campeggi e villaggi turistici	153.475	147.551	-3,9	2,5	624.795	630.414	0,9	3,6
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	630.466	700.440	11,1	12,1	1.949.577	2.000.963	2,6	11,5
	Agriturismi	239.653	253.127	5,6	4,4	670.567	679.461	1,3	3,9
	Bed and breakfast	488.245	489.148	0,2	8,4	1.120.069	1.141.642	1,9	6,6
	Altri esercizi ricettivi	37.857	43.649	15,3	0,8	177.052	198.264	12,0	1,1
Sardegna	Totale esercizi ricettivi	3.478.891	3.872.836	11,3	100,0	14.200.536	15.610.251	9,9	100,0
	Esercizi alberghieri	2.342.532	2.516.186	7,4	65,0	9.478.646	10.134.452	6,9	64,9
	Esercizi extra-alberghieri	1.136.359	1.356.650	19,4	35,0	4.721.890	5.475.799	16,0	35,1
	Campeggi e villaggi turistici	500.149	568.466	13,7	14,7	2.442.410	2.698.732	10,5	17,3
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	446.620	576.723	29,1	14,9	1.737.724	2.177.300	25,3	13,9
	Agriturismi	51.272	60.880	18,7	1,6	177.342	209.091	17,9	1,3
	Bed and breakfast	114.462	123.394	7,8	3,2	292.099	312.262	6,9	2,0
	Altri esercizi ricettivi	23.856	27.187	14,0	0,7	72.315	78.414	8,4	0,5

Fonte: elaborazioni Ismea-Rete PAC su dati Istat

Riferimenti bibliografici e fonti informative:

- AITE Associazione Italiana Turismo Enogastronomico, R. Garibaldi (2025), Rapporto sul Turismo Enogastronomico Italiano 2024
- Banca d'Italia (2025), Indagine sul turismo internazionale. Anno 2024
- Booking.com (2024), News.booking.com. Latest Booking.com Sustainable Travel Data Reveals
- Ismea-RRN (2024), Agriturismo e Multifunzionalità - Scenario e prospettive
- Istat (2025a), Conti nazionali
- Istat (2025b), Movimenti dei clienti nelle strutture ricettive
- La Nuova Ecologia (2025), Cicloturismo in Italia
- Wine Meridian (2025), Italian food and wine tourism: the 2024 report unveils the Italy of flavors
- Terre di mezzo (2025), "Italia, Paese di Cammini" - 8° edizione
- UNWTO (2025), International tourism recovers pre-pandemic levels in 2024
- UNWTO (2024), World Tourism Barometer: January 2024

Osservatorio Agriturismo

Inquadra il QR Code e naviga le dashboard

Domanda agrituristica



4.

LA NORMATIVA

In questo capitolo si presentano le principali evidenze e novità legislative sulle attività connesse e sulla multifunzionalità, intervenute alla fine del 2024 e nel corso del 2025, attraverso il monitoraggio delle leggi quadro statali e delle leggi di competenza regionale (aggiornamento al 10 novembre 2025).

Il quadro della normativa statale in materia di agriturismo si è ampliato con disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile, l'obbligo di inserimento del Codice Identificativo Nazionale (CIN) nella dichiarazione dei redditi per le aziende agrituristiche con alloggio e l'obbligo di aggiornamento del valore catastale delle aree ricettive all'aperto per gli agricampeggi.

Sono, inoltre, riportati i riferimenti agli interventi per le fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo, in particolare per il c.d. Parco Agrisolare, per lo sviluppo dell'agro-voltaico e per lo sviluppo del biometano secondo criteri per promuovere l'economia circolare, interventi ricadenti nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

La normativa statale si completa con una breve descrizione dei riferimenti a sostegno dello sviluppo dei distretti biologici.

Il quadro normativo regionale, oltre a raccogliere le principali novità intercorse nelle leggi regionali, contiene il prospetto riepilogativo delle leggi regionali in materia di oleoturismo ed enoturismo, i prospetti riepilogativi aggiornati delle leggi regionali in materia di agriturismo (comprensivi dei limiti relativi alla ricettività e all'impiego dei prodotti per la ristorazione), agricoltura sociale e fattorie didattiche. Il capitolo si completa con un aggiornamento del quadro di sintesi delle norme di attuazione delle leggi regionali sull'agricoltura sociale.

119

il numero di norme sulla multifunzionalità disponibili nella banca dati presente sul sito della Rete Rurale Nazionale

8

le Regioni che, tra la fine del 2024 e il 2025, hanno aggiornato la normativa sull'agriturismo

7

le Regioni e le Province autonome che, tra la fine del 2024 e il 2025, hanno aggiornato la normativa in materia di agricoltura sociale (tra leggi e disposizioni attuative)

17

le Regioni che hanno recepito i Decreti Attuativi per l'enoturismo e l'oleoturismo e hanno provveduto a regolamentare le specifiche attività con apposite norme regionali

4. LA NORMATIVA

4.1 Il quadro normativo nazionale

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo

Nel quadro della normativa statale si segnala la legge 15 marzo 2024, n. 36 “Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo”, di interesse per tutto il settore agricolo, volta alla promozione e al sostegno dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e al rilancio del sistema produttivo agricolo mediante interventi per favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani - di età superiore a diciotto anni e inferiore a quarantuno anni compiuti - e il ricambio generazionale.

A tal fine, per il primo insediamento delle imprese giovanili è istituito un Fondo con la dotazione di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024; è previsto un regime fiscale agevolato ed un credito d'imposta per le spese sostenute per la partecipazione a corsi di formazione. Per favorire la permanenza dei giovani nel settore agricolo sono previste agevolazioni fiscali per l'ampliamento delle superfici coltivate, un regime di prelazione nel caso di più confinanti e servizi di sostituzione. Vengono poi introdotti alcuni strumenti di coordinamento istituzionale, tra cui l'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura¹⁸.

Indicazione del Codice Identificativo Nazionale (CIN) nella dichiarazione dei redditi

Per le aziende agrituristiche con alloggio, come riportato nella precedente edizione di questo Rapporto, tra le novità più importanti del 2024, vi è stata l'introduzione del Codice Identificativo Nazionale (CIN) da parte del Ministero del Turismo, previsto dall'art. 13-ter (Disciplina delle locazioni per finalità turistiche, delle locazioni brevi, delle attività turistico-ricettive e del codice identificativo nazionale) del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191. Con la legge di Bilancio 207/2024 (30 dicembre 2024, n. 207 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027”), al comma 78 è stato introdotto l'obbligo di inserire il CIN anche nella dichiarazione dei redditi¹⁹.

Per le modalità di richiesta, ottenimento ed esposizione del CIN, si rinvia al Rapporto ISMEA-RRN 2024²⁰ e all'apposita sezione del sito del Ministero del Turismo con le FAQ (*Frequently asked question*) relative alla Disciplina delle locazioni per finalità turistiche, delle locazioni brevi, delle attività turistico-ricettive e del codice identificativo nazionale²¹.

¹⁸ Legge 15 marzo 2024, n. 36 “Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo” <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2024;36>

Promozione e sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura. Provvedimento 28 marzo 2024 Studi – Agricoltura, Camera dei deputati – Documentazione parlamentare <https://temi.camera.it/leg19/provvedimento/imprenditoria-giovanile-in-agricoltura.html>

¹⁹ Legge 30 dicembre 2024, n. 207 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027” <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2024-12-30;207>

²⁰ Agriturismo e multifunzionalità Rapporto 2024, Ismea <https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12900>

²¹ FAQ Banca Dati Strutture Ricettive (BDSR) <https://www.ministeroturismo.gov.it/faq-banca-dati-strutture-ricettive-bdsr/>

Aggiornamento catastale per gli agricampeggi

A partire dal 1° gennaio 2025, l'art. 7-quinquies, comma 1, del D.L. n. 113/2024²², ha stabilito che gli allestimenti mobili per il pernottamento con meccanismi di rotazione attivi (quali roulotte, case mobili, caravan) ubicati nelle strutture ricettive all'aperto²³, non sono più soggetti a rappresentazione catastale (cioè non appaiono come unità immobiliari o parti di fabbricati nella planimetria catastale) né censimento catastale (non devono essere iscritti con un proprio identificativo catastale - particella, subalterno, categoria, classe, rendita, ecc. - nella banca dati del catasto). Ne consegue che non viene loro attribuita una rendita catastale; quindi, non concorrono al calcolo di IMU o altre imposte legate alla rendita. In sostanza, il D.L. 113/2024 considera tali strutture allestimenti mobili temporanei e le assimila a beni mobili piuttosto che a immobili; di conseguenza, non entrano nel patrimonio immobiliare censito. Tuttavia, per compensare tale esclusione, il valore catastale delle aree ricettive all'aperto destinate al pernottamento all'interno di queste strutture ha subito un incremento di valore fino all'85%. Gli intestatari catastali di tali unità immobiliari, nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 15 giugno 2025, avrebbero dovuto presentare le necessarie dichiarazioni di aggiornamento del Catasto terreni e fabbricati. Il D.L. n. 95/2025, c.d. "Decreto Omnibus"²⁴, ha posticipato – dal 15 giugno al 15 dicembre 2025 - il termine per presentare gli atti di aggiornamento catastale. Qualora venga rilevata la mancata presentazione degli atti di aggiornamento catastale da parte degli intestatari delle strutture ricettive all'aperto, gli Uffici

competenti dell'Agenzia delle Entrate invitano gli intestatari alla presentazione degli atti di aggiornamento. In caso di mancata ottemperanza a tale invito, entro il termine di novanta giorni dalla richiesta, l'Agenzia delle Entrate provvede d'ufficio all'aggiornamento catastale, con applicazione degli oneri a carico degli intestatari inadempienti, con l'applicazione delle sanzioni amministrative previste, che vanno da 1.032 a 8.264 euro.

Gli interventi per le fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo

Come emerso dal capitolo 1, il valore della produzione di energie rinnovabili da parte delle aziende agricole è rilevante; l'andamento di lungo periodo evidenzia la crescita progressiva in termini reali negli ultimi due decenni, grazie agli incentivi favorevoli. La produzione di energie da fonti rinnovabili in ambito agricolo è sostenuta dalle risorse della PAC destinate allo sviluppo rurale e attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)²⁵.

In merito alle energie rinnovabili, nell'ambito del PNRR, nel corso del 2025 è entrato in vigore il c.d. Decreto FER X Transitorio, adottato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con DM 30 dicembre 2024 e attuato mediante decreto direttoriale del 20 maggio 2025²⁶: il decreto rappresenta una misura ponte volta a sostenere la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con meccanismi di supporto transitori, al fine di colmare il vuoto normativo e operativo ancora presente in materia di FER e ovviare alle difficoltà di attuazione del sistema di

²² Decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113 "Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico" <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto-legge:2024-08-09;113!vig=>

²³ Nella definizione di "strutture ricettive all'aperto" rientrano i villaggi turistici, i campeggi, i campeggi nell'ambito delle attività agrituristiche ed i parchi vacanza.

²⁴ Decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95 "Disposizioni urgenti per il finanziamento di attività economiche e imprese, nonché interventi di carattere sociale e in materia di infrastrutture, trasporti ed enti territoriali" <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto-legge:2025-06-30;95>

²⁵ Per un'analisi dettagliata del quadro nazionale delle energie rinnovabili nel settore agricolo, si rimanda Rapporto Ismea-RRN Agriturismo e Multifunzionalità - Scenario e prospettive 2021 (Cap. 2 Produzione agricola e attività connesse, par. 2.4 Energie rinnovabili) e Rapporto Ismea-RRN Agriturismo e Multifunzionalità - Scenario e prospettive 2024 (Cap. 4 La normativa, par. 4.1 La normativa statale, I nuovi interventi per le fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo), disponibili sui siti della Rete Rurale Nazionale, dell'Ismea e sul sito: <http://www.agriturismoitalia.gov.it/it/area-download>

²⁶ 20 maggio 2025 - Decreto direttoriale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica recante "Approvazione delle Regole operative del DM 30 dicembre 2024" c.d. FER X Transitorio <https://www.mase.gov.it/portale/-/20-maggio-2025-decreto-direttoriale-del-ministero-dell-ambiente-e-della-sicurezza-energetica-recante-approvazione-delle-regole-operative-del-dm-30-dicembre-2024-c.d.-fer-x-transitorio>

incentivi previsto nell'ambito del PNRR, derivanti da iter autorizzativi lunghi, regole non ancora del tutto chiare e costi di adeguamento elevati. Il provvedimento supporta il fotovoltaico, l'eolico, l'idroelettrico e i gas residuati dai processi di depurazione con validità fino al 31 dicembre 2025.

Parco Agrisolare

La misura "Parco Agrisolare", si colloca nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR, Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile", Investimento 2.2, e si pone come obiettivo di sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica nel settore agricolo e agroindustriale, escludendo il consumo di suolo. Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) è l'amministrazione titolare della misura, la società Gestore dei Servizi Energetici (GSE) è il soggetto attuatore. Per la descrizione della misura, la dotazione finanziaria, i beneficiari e i target si rimanda al Rapporto Ismea 2024²⁷.

Sono stati pubblicati tre bandi (il primo nel 2022, il secondo nel 2023 e l'ultimo nel 2024). Al 23 dicembre 2024, risultavano finanziati n. 21.644 progetti, per circa 2,23 miliardi di fondi, pari al 95,3 per cento delle risorse assegnate, di poco inferiore al valore atteso; circostanza che, secondo le valutazioni del Ministero, lascia ipotizzare il sostanziale conseguimento del target pari alla totalità dei fondi entro la chiusura dell'assessment²⁸. Attraverso la misura, si dovrà conseguire l'installazione di almeno 1.383 MW di nuovi impianti solari fotovoltaici entro il 30 giugno 2026.

Con la pubblicazione del Decreto n. 550028 del 15 ottobre 2025²⁹, il Ministero dell'agricoltura ha modificato il Regolamento operativo del "Parco Agrisolare", fornendo indicazioni relative alle modalità di chiusura, collaudo e rendicontazione dei progetti finanziati, riguardo in particolare la documentazione attestante il completamento dei progetti, da presentare entro il 30 giugno 2026. Il Regolamento sostituisce quello di cui all'Allegato A, (Terzo) Avviso n. 371689/2024.

Per approfondimenti sulla Misura, si rimanda alle apposite sezioni dei siti internet del MASAF³⁰ e del GSE³¹.

Sviluppo agro-voltaico

La misura "Sviluppo agro-voltaico" appartiene alla Missione 2 (Rivoluzione verde e Transizione ecologica), Componente 2 (Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile), Investimento 1.1. del PNRR, e ha l'obiettivo di sostenere la realizzazione di sistemi agrivoltaici di natura sperimentale, volti a promuovere soluzioni innovative, al fine di rendere compatibile la generazione energetica con le attività agricole, generando benefici concorrenti, migliorando la redditività, la promozione ed il recupero dei terreni. Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) è l'amministrazione titolare della misura, la società Gestore dei Servizi Energetici (GSE) è il soggetto gestore, ovvero l'organismo incaricato delle attività di supporto tecnico-operativo. Per la descrizione della misura, la dotazione finanziaria, i beneficiari e i target si rimanda al Rapporto Ismea 2024³².

Ai fini dell'attuazione dell'intervento è stato emanato il decreto ministeriale n. 436 del 22

²⁷ Rapporto Ismea-RRN Agriturismo e Multifunzionalità - Scenario e prospettive 2024 (Cap. 4 La normativa, par. 4.1 La normativa statale, I nuovi interventi per le fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo), disponibile sui siti della Rete Rurale Nazionale, dell'Ismea e sul sito: <http://www.agriturismoitalia.gov.it/it/area-download>

²⁸ Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) al secondo semestre 2024 (Corte dei conti, maggio 2025).

²⁹ PNRR - Missione 2 Componente 1 (M2C1) Investimento 2.2 - Parco Agrisolare. DM n. 550028 del 15 ottobre 2025 Integrazioni al Regolamento operativo <https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23649>

³⁰ MASAF - Investimento 2.2 - Parco Agrisolare <https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17914>

³¹ GSE Gestore Servizi Energetici, Attuazione Misure PNRR, Parco Agrisolare <https://www.gse.it/servizi-per-te/attuazione-misure-pnrr/parco-agrisolare>

³² Rapporto Ismea-RRN Agriturismo e Multifunzionalità - Scenario e prospettive 2024 (Cap. 4 La normativa, par. 4.1 La normativa statale, I nuovi interventi per le fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo), disponibile sui siti della Rete Rurale Nazionale, dell'Ismea e sul sito: <http://www.agriturismoitalia.gov.it/it/area-download>

dicembre 2023 (D.m. Agrivoltaico)³³, in vigore dal 14 febbraio 2024, relativo alla regolamentazione dei criteri e le modalità per la concessione dei benefici in materia di agrivoltaico, il quale dispone che l'accesso ai meccanismi incentivanti avviene a seguito di iscrizione in appositi registri o a partecipazione ad aste, in funzione di determinati requisiti soggettivi e oggettivi. Con decreto dipartimentale del 16 maggio 2024, n. 233³⁴, sono stati approvati, su proposta della società GSE, gli schemi di avviso pubblico per ciascuna delle procedure per l'accesso agli incentivi (Aste e Registri), unitamente alle Regole operative³⁵ elaborate dal GSE. Con decreto dipartimentale 31 maggio 2024, n. 251³⁶, è avvenuta l'approvazione dell'aggiornamento delle Regole operative e della pubblicazione dei due avvisi pubblici³⁷ per gli impianti agrivoltaici di natura sperimentale, di cui al D.m. Agrivoltaico, relativi all'iscrizione ai registri e alla partecipazione alle aste³⁸.

Nel corso del 2024, sono state aperte ed espletate le relative procedure. La misura ha suscitato un elevato interesse da parte degli operatori del settore: sono pervenute 643 domande e sono stati ammessi 540 progetti d'investimento, per circa 775 milioni di euro, per una potenza complessiva pari a 1.548 MW, valore superiore al target finale (pari a 900 KW), programmato entro giugno 2026³⁹. Tuttavia, difficoltà attuative hanno impedito di dare seguito ad una parte dei progetti, non consentendo l'utilizzo pieno delle risorse finanziarie disponibili. Il MASE ha ritenuto necessario procedere a una riapertura dei termini,

al fine di superare le criticità emerse nella prima fase e consentire una riallocazione efficiente delle risorse non utilizzate. Dal 1° aprile 2025 fino al 30 giugno 2025 è stata aperta una nuova finestra per la presentazione delle domande.

Infine, si riporta la pubblicazione del decreto ministeriale n. 149 del 19 giugno 2025⁴⁰ che aggiorna il D.m. Agrivoltaico, con l'obiettivo di facilitare la piena attuazione dell'investimento Sviluppo agro-voltaico.

Per approfondimenti sulla Misura, si rimanda alle apposite sezioni dei siti internet del MASE⁴¹ del sito del GSE⁴².

Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare

La misura "Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare", si colloca nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR, Componente 2 (Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile), Investimento 1.4, e si propone di:

- sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano;
- riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento;
- sostituire trattori meccanici obsoleti e a bassa efficienza con trattori alimentati esclusivamente a biometano;

³³ D.M. n. 436 del 22 dicembre 2023 recante criteri e modalità per la concessione dei benefici <https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/dec-436-2023-pdf>

³⁴ D.D. n. 233 del 16 maggio 2024 – Approvazione regole operative DM Agrivoltaico https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/m_ante-mase-die-registro-decreti-r-0000233-16-05-2024-pdf

³⁵ Regole operative DM Agrivoltaico <https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/roagr-allegato-1-pdf>

³⁶ D.D. n. 251 del 31 maggio 2024 – Approvazione aggiornamento regole operative e pubblicazione avvisi DM Agrivoltaico https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/m_ante-mase-die-registro-decreti-r-0000251-31-05-2024-pdf

³⁷ Regole operative (aggiornamento 31 maggio 2024) e avvisi DM Agrivoltaico <https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/allegato-1-dd-appr-ro-e-avvisi-agrivoltaico-pdf>

³⁸ Per promuovere la realizzazione di questi sistemi ibridi agricoltura-energia, è prevista l'erogazione di un incentivo composto da un contributo in conto capitale, non oltre il 40 per cento delle spese sostenute, e di una tariffa incentivante applicata alla produzione di energia elettrica netta immessa in rete (art. 1, D.m. Agrivoltaico).

³⁹ Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) al secondo semestre 2024 (Corte dei conti, maggio 2025).

⁴⁰ D.M. n. 149 del 19 giugno 2025 recante modifiche al Decreto Ministeriale 22 dicembre 2023, n. 436 (D.m. Agrivoltaico) <https://www.mase.gov.it/portale/web/guest/-/mase-pubblicato-l-aggiornamento-al-decreto-agrovoltico>

⁴¹ MASE - Investimento 1.1 - Sviluppo agro-voltaico <https://www.mase.gov.it/portale/web/guest/-/investimento-1.1-sviluppo-agro-voltaico>

⁴² GSE Gestore Servizi Energetici, Attuazione Misure PNRR, Sviluppo Agrivoltaico <https://www.gse.it/servizi-per-te/attuazione-misure-pnrr/sviluppo-agrivoltaico>

- promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas (siti di lavorazione minima del suolo, sistemi innovativi a basse emissioni per la distribuzione del digestato).

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) è l'amministrazione titolare della misura. La società Gestore dei Servizi Energetici (GSE) è il soggetto attuatore. Per la descrizione della misura, la dotazione finanziaria, i beneficiari e i target si rimanda al Rapporto Ismea 2024⁴³.

I decreti attuativi di riferimento della misura sono il decreto ministeriale n. 340 del 15 settembre 2022 per il biometano⁴⁴ e il decreto ministeriale n. 99 del 13 marzo 2024 per le pratiche ecologiche⁴⁵. A valle dei decreti attuativi sono state adottate Regole Applicative per l'incentivazione del biometano⁴⁶ immesso nella rete del gas naturale e Regole Operative per l'incentivazione della diffusione di pratiche ecologiche⁴⁷ in fase di produzione del biogas, la promozione della sostituzione di trattori agricoli meccanici obsoleti con trattori più efficienti alimentati a biometano e gli interventi finalizzati a migliorare l'efficienza degli impianti esistenti per la produzione di biogas.

Per il biometano sono stati pubblicati cinque bandi, di cui tre aperti nel 2023 e due nel 2024. Nel caso in cui il contingente totale di capacità produttiva disponibile non sia esaurito con la quinta procedura, è prevista la possibilità di apertura di nuove procedure fino all'esaurimento

delle risorse disponibili (in ogni caso non oltre il 1° gennaio 2026). Per l'adozione di pratiche ecologiche, interventi di efficientamento di impianti di biogas esistenti e acquisto di trattori alimentati da biometano il primo bando è stato pubblicato a luglio 2025, con scadenza ad ottobre 2025.

Per approfondimenti sulla Misura, si rimanda alle apposite sezioni dei siti internet del MASE⁴⁸ e del GSE⁴⁹.

Multifunzionalità e riconoscimento dei distretti biologici

Nel corso degli ultimi anni, la legislazione ha supportato la crescita dei distretti biologici, riconoscendo loro funzioni ambientali, sociali e culturali per i territori. I distretti biologici costituiscono un'evoluzione territoriale del concetto di multifunzionalità agricola, poiché promuovono un modello di sviluppo rurale integrato e sostenibile. Essi mirano a valorizzare il ruolo dell'agricoltura non solo come attività produttiva, ma anche come strumento di tutela ambientale, salvaguardia del paesaggio, promozione culturale e coesione sociale. All'interno di un distretto biologico, imprese agricole, istituzioni pubbliche, cittadini e soggetti economici cooperano per integrare le diverse funzioni dell'agricoltura in una prospettiva di governance partecipata del territorio. In tal modo, il distretto biologico si configura come una sorta di dispositivo operativo della multifunzionalità.

⁴³ Rapporto Ismea-RRN Agriturismo e Multifunzionalità - Scenario e prospettive 2024 (Cap. 4 La normativa, par. 4.1 La normativa statale, I nuovi interventi per le fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo), disponibile sui siti della Rete Rurale Nazionale, dell'Ismea e sul sito: <http://www.agriturismoitalia.gov.it/it/area-download>

⁴⁴ D.M. n. 340 del 15 settembre 2022 - Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare – Produzione biometano https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/dm_0000340_15-09-2022-pdf

⁴⁵ D.M. n. 99 del 13 marzo 2024 - Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare – Pratiche ecologiche <https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/dm-pratiche-ecologiche-ministro-r-0000099-13-03-2024-pdf>

⁴⁶ DM Biometano – Regole applicative https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Servizi%20per%20te/Attuazione%20misure%20PNRR/PRODUZIONE%20DI%20BIOMETANO/Regole%20e%20procedure/Regole%20applicative%20DM%2015-9-2022_2025.pdf

⁴⁷ DM Pratiche Ecologiche – Regole operative https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Servizi%20per%20te/Attuazione%20misure%20PNRR/Pratiche%20Ecologiche/DM%20Pratiche%20Ecologiche%20-%20Regole%20Operative.pdf

⁴⁸ MASE - Investimento 1.4 - Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare <https://www.mase.gov.it/portale/web/guest/investimento-1-4-sviluppo-del-biometano-secondo-criteri-per-promuovere-l-economia-circolare>

⁴⁹ GSE Gestore Servizi Energetici, Attuazione Misure PNRR, Produzione di biometano <https://www.gse.it/servizi-per-te/attuazione-misure-pnrr/produzione-di-biometano>, Pratiche ecologiche <https://www.gse.it/servizi-per-te/attuazione-misure-pnrr/pratiche-ecologiche>

Gli interventi legislativi, insieme allo stanziamento di risorse da parte del MASAF e delle Regioni, hanno favorito una rapida crescita del numero dei distretti biologici, oggi circa novanta, sebbene non tutti ancora formalmente riconosciuti.

Di seguito si riporta il quadro normativo che ne ha sostenuto lo sviluppo fino ad oggi.

La legge 9 marzo 2022 n. 23 Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico, legge quadro sull'agricoltura biologica, ha introdotto un riconoscimento formale per i distretti biologici (art. 1, comma 1, lettera b).

Il decreto ministeriale 29 dicembre 2022 n. 663273 ha stabilito criteri per il riconoscimento ufficiale.

Le regioni hanno adottato leggi specifiche, contribuendo a una rapida crescita del numero di distretti biologici. Tuttavia, il quadro normativo regionale presenta un'elevata eterogeneità e frammentazione che rischia di minare la coerenza del sistema nazionale dei distretti biologici.

Per ulteriori informazioni sulla normativa statale in materia di multifunzionalità si rinvia alla banca dati online contenente il quadro riassuntivo delle norme statali, aggiornato a dicembre 2025, consultabile sul sito della Rete Nazionale della PAC⁵⁰. La banca dati contiene l'elenco delle norme, suddivise fra norme generali (applicabili trasversalmente alle attività connesse) e settoriali (per trasformazione e vendita diretta dei prodotti agricoli, agriturismo e agricoltura sociale). Per ciascuna norma è consultabile una Scheda (scaricabile dal sito) contenente la natura della norma, il titolo, gli estremi, la sintesi del contenuto della norma stessa e un link attraverso il quale monitorare gli eventuali aggiornamenti intervenuti all'atto. Per approfondimenti si rinvia, inoltre, alla consultazione delle pubblicazioni realizzate dalla Rete Nazionale della PAC⁵¹.

⁵⁰ Banca dati statale in materia di agriturismo e multifunzionalità: www.reterurale.it/agriturismo/normativa

⁵¹ Capitolo 3 del Manuale "Agriturismo e multifunzionalità dell'azienda agricola. Strumenti e tecniche per il management" (Ismea, 2016), Capitolo 1 dei Rapporti 2017 e 2018 "Multifunzionalità agricola e agriturismo. Scenario e prospettive" (Ismea, 2017 e 2018), Capitolo 5 dei Rapporti dal 2019 al 2022 "Agriturismo e multifunzionalità. Scenario e prospettive" (Ismea, 2019, 2020, 2021, 2022), Capitolo 4 del Rapporto 2024 "Agriturismo e multifunzionalità. Scenario e prospettive" (Ismea, 2024), disponibili sui siti della Rete Nazionale della PAC, dell'Ismea e sul sito: <http://www.agriturismoitalia.gov.it/it/area-download>

4.2 Aggiornamenti legislativi regionali

Agriturismo

La *Regione Umbria*, con la L.R. 28 ottobre 2024, n. 23 Legge regionale in materia di turismo, modifica la L.R. 12/2015⁵² consentendo agli agriturismi di completare il numero massimo di posti letto con “soluzioni innovative complementari”, previste dalla legislazione turistica regionale. Si riconosce formalmente una terza tipologia di ospitalità agrituristica, oltre l'alloggio in edifici rurali e l'agricampeggio: si tratta di strutture come unità abitative leggere, modulari o mobili (es. microcase prefabbricate, capanne ecocompatibili, bubble room, case sugli alberi, ecc.), purché complementari e non sostitutive dell'alloggio agricolo tradizionale e fino a un massimo di 8 posti letto. Queste strutture possono essere installate in aggiunta ai fabbricati agrituristici tradizionali, per raggiungere il numero massimo di posti letto consentito dall'abilitazione agrituristica.

La *Regione Veneto*, con la L.R. 5 novembre 2024, n. 27 Disposizioni di adeguamento ordinamentale 2024 in materia di agricoltura, promozione agroalimentare, agriturismo, politiche forestali, semplificazione per le imprese, energia e orto-floro-vivaismo, interviene sull'art. 16 “Norme edilizie per l'agriturismo e il turismo rurale” della legge regionale 28/2012 Nuove disposizioni in materia di agriturismo, ititurismo, pescaturismo, turismo rurale, fattoria didattica, enoturismo, oleoturismo⁵³. La modifica consente una deroga volumetrica per gli edifici esistenti da destinare ad uso agrituristico, consentendo un ampliamento mirato (max 10% del volume esistente e in misura non superiore a 200 mc totali aziendali), per adeguamenti tecnologici e igienico sanitari nonché per l'eliminazione delle barriere architettoniche, da realizzarsi una tantum nel

rispetto delle norme urbanistiche e paesaggistiche.

Anche la *Regione Lombardia*, con la L.R. 14 novembre 2023, n. 4 Legge di revisione normativa ordinamentale 2023, ha apportato modifiche all'art. 154 della legge regionale di riferimento (L.R. 5 dicembre 2008 n. 31, Titolo X “Disciplina regionale dell'agriturismo”⁵⁴), relativamente ai fabbricati da destinare ad attività agrituristiche. Con le modifiche si rafforza il requisito della connessione fiscale e funzionale del fabbricato con l'azienda agricola, si introduce la condizione che il fondo comprenda il fabbricato da almeno tre anni, si elimina la possibilità di utilizzo di fabbricati distaccati dal corpo aziendale.

La *Regione Lazio*, al termine del 2024, è intervenuta due volte con modifiche alla L.R. 14/2006 Norme in materia di diversificazione delle attività agricole⁵⁵. La prima, con l'articolo 19 della L.R. 10 dicembre 2024, n. 20, pubblicata sul BURL n. 100 del 12/12/2024, con il quale amplia l'elenco delle attività di diversificazione agricola, includendo espressamente: enoturismo e oleoturismo (introdotti dalle L.R. 14/2023 e L.R. 21/2023); turismo equestre, gestione di centri ippici e interventi assistiti con equidi (individuate dalla L.R. 21/2023); produzione di birre artigianali (disciplinata dalla L.R. 20/2020). Lo stesso articolo 19, aggiorna le procedure amministrative di avvio delle attività, modernizza e precisa la terminologia con le attività multi-imprenditoriali, modifica i limiti delle attività agrituristiche relativi alla capacità ricettiva massima consentita ampliando i posti letto massimi da 50 a 70. La seconda modifica, introdotta con la L.R. 30 dicembre 2024, n. 22, interviene sulla provenienza dei prodotti utilizzati dalle aziende agrituristiche, eliminando le

⁵² L.R. 9 aprile 2015, n. 12 https://leggi.alumbria.it/mostra_atto.php?id=81446&v=FI,TE,IS,VE,SA&m=5

⁵³ L.R. 10 agosto 2012, n. 28 <https://www.consiglioveneto.it/web/crv/dettaglio-legge?catStruttura=LR&anno=2012&numero=28&tab=vigente>

⁵⁴ L.R. 5 dicembre 2008 n. 31 <https://normelombardia.consiglio.regione.lombardia.it/NormeLombardia/Accessibile/main.aspx?iddoc=lr002008120500031&view=showdoc>

⁵⁵ L.R. 2 novembre 2006, n. 14 <https://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglio-regionale/?vw=leggi regionali&id=9337&sv=vigente>

percentuali minime obbligatorie di prodotti aziendali, codificando le fonti di approvvigionamento ed introducendo una gerarchia: prima i prodotti aziendali, poi quelli locali con accordi formali (rafforzamento del legame territoriale), infine quelli certificati laziali nell'ambito della filiera corta; la modifica introduce, inoltre, la "filiera aggregata", riconoscendo formalmente consorzi, reti d'impresa o raggruppamenti agricoli/agrituristici come fornitori "legittimi" dei prodotti utilizzati in agriturismo.

La *Regione Puglia*, con Delibera della Giunta Regionale 23 dicembre 2024, n. 1832⁵⁶, pubblicata nel BURP n. 6 del 20/01/2025, ha approvato i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi degli spazi all'aperto per l'agricampeggio (agripiazzole), in esecuzione della Legge Regionale 13 dicembre 2013 n. 42, modificata dalla Legge Regionale 19 febbraio 2024 n. 4, articolo 3 comma 7. La disciplina dei requisiti è costituita da quattro articoli: art. 1 Definizioni e disposizioni generali in merito all'ospitalità in spazi aperti; art. 2 Requisiti e caratteristiche delle agripiazzole da destinare all'ospitalità in spazi aperti; art. 3 Servizi e impianti per l'ospitalità in spazi aperti per campeggiatori con propri mezzi; art. 4 Agripiazzole allestite dall'imprenditore.

La *Regione Abruzzo*, con la L. R. Abruzzo 06/02/2025, n. 3 Modifiche a leggi regionali, proroga di termini previsti da disposizioni legislative e ulteriori disposizioni, pubblicata sul BURA n. 37 del 07/02/2025, ha introdotto un nuovo comma (c. 6-bis) all'art. 3 della legge regionale di riferimento, la 38/2012 Disciplina delle attività agrituristiche in Abruzzo⁵⁷. Il nuovo comma estende il novero delle strutture ammesse per l'agricampeggio, riconoscendo anche le unità mobili moderne (quali mobile home, maxi-caravan), equiparandole a tende e caravan, ed

estende il limite massimo autorizzabile a 35 piazzole e 90 persone, con un totale aziendale massimo di 100 ospiti contemporanei fra spazi aperti e strutture ricettive aziendali.

La *Regione Friuli Venezia Giulia*, con la L.R. 06/08/2025, n. 12 (Assestamento del bilancio per gli anni 2025-2027 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), ha ampliato le attività agrituristiche previste dalla L.R. 22 luglio 1996, n. 25 Disciplina dell'agriturismo⁵⁸, introducendo la categoria "benessere delle persone". In pratica sono ora ammissibili e autorizzabili nell'ambito delle attività agrituristiche servizi come saune, bagni di fieno, percorsi sensoriali naturali, trattamenti con prodotti aziendali (es. oli essenziali, erbe officinali, miele, latte, vino...), attività di rilassamento e meditazione all'aperto (yoga, *forest bathing*...), aree wellness rurali, purché restino connesse all'attività agricola, siano a uso esclusivo degli ospiti e rispettino le regole igienico-sanitarie e autorizzative. La regione ha introdotto ulteriori modifiche alla legge 25/1996, con la L.R. maggio 2024 n. 3 relativamente alle sanzioni e alle relative competenze.

La *Regione Liguria* nel corso del mese di dicembre 2025 ha approvato le nuove Disposizioni di attuazione della L.R. 21/11/2007, n. 37, introducendo delle semplificazioni. Le modifiche aggiornano le regole per le strutture innovative come il glamping, semplificano la SCIA, aumentano i limiti di ospitalità (numero di ospiti e di piazzole) non conteggiando i minori di 14 anni nei nuclei familiari, eliminano l'obbligo della comunicazione preventiva delle tariffe e offrono una maggiore chiarezza sulle c.d. altre attività agrituristiche, quali le attività ricreative e culturali, e le attività sportive.

Si segnalano, infine, le modifiche introdotte nelle leggi delle regioni Calabria, Marche e Veneto,

⁵⁶ DGR n. 1832 del 23 dicembre 2024 https://www.regione.puglia.it/documents/1662405/9252715/DEL_1832_2024.pdf/8961a9d0-40d1-b366-ba7f-6fcab80f074f?t=1737534030265

⁵⁷ L.R. 31 luglio 2012, n. 38 http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/abruzzo_lr/2012/lr12038/Intero.asp

⁵⁸ L.R. 22 luglio 1996, n. 25 https://lexview.int.regione.fvg.it/FontiNormative/xml/XmlLex.aspx?anno=1996&legge=25&id=&fx=&n_ante=12&a_ante=2025&vig=08/08/2025%20Legge%20regionale%206%20agosto%202025%20n.12&ci=1&diff=False&lang=multi&dataVig=08/08/2025&idx=ctrl0

conseguentiall'approvazione delle rispettive leggi regionali sull'agricoltura sociale (di cui al paragrafo successivo) e ai relativi adeguamenti delle norme uniche in materia di diversificazione agricola, con – in taluni casi – piccoli interventi anche sull'agriturismo, finalizzati a rendere coerenti le norme con il quadro normativo statale e/o regionale di riferimento (es. introduzione del codice identificativo nazionale CIN, indicazioni sulle modalità di rilascio del codice identificativo regionale CIR) .

Agricoltura sociale

Gli interventi regionali in materia di agricoltura sociale, nel corso dell'ultimo anno, sono stati numerosi. Le regioni stanno adeguando le proprie norme al dettato normativo della legge quadro 141/2015 Disposizioni in materia di agricoltura sociale.

La *Regione Toscana*, a seguito dell'emanazione della legge regionale 20/2023 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" in Toscana, ha adottato il Regolamento di attuazione con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 21/R del 2 aprile 2025, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 24 del 16 aprile 2025⁵⁹. Il regolamento definisce i requisiti e le modalità per lo svolgimento delle attività di agricoltura sociale di cui alla L.R. 20/2023, le attività di agricoltura sociale a carattere stagionale, lo schema tipo di relazione da inserire nella dichiarazione unica aziendale (DUA) e i contenuti della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), le modalità per l'iscrizione nell'elenco regionale degli operatori di agricoltura sociale, le regole per la somministrazione di pasti alimenti e bevande, l'utilizzo del contrassegno recante la dicitura "Fattoria sociale – Regione Toscana" che dovrà essere esposto al pubblico all'interno della sede dell'operatore sociale.

La *Regione Calabria* ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria del 28 gennaio 2025 la nuova legge regionale 28 gennaio 2025, n. 7 "Disciplina dell'agricoltura sociale"⁶⁰, che sostituisce gli articoli 26 e 28 della legge regionale 30 aprile 2009, n. 14 (Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agrituristica, didattica e sociale nelle aziende agricole) e relative norme regolamentari attuative dei medesimi articoli. La legge, entrata in vigore il 12 febbraio 2025, riconosce come attività di agricoltura sociale le attività di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 141/2015, a condizione che si svolgano regolarmente e con continuità per almeno tre anni (anche stagionali, con almeno tre mesi all'anno). Nell'ambito delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 141/2025, la norma riconosce anche le terapie assistite con gli animali (TAA), le attività assistite con gli animali (AAA) e l'educazione assistita con gli animali (EAA) di cui alla legge regionale 9 luglio 2013, n. 31 (Norme in materia di Pet Therapy-Terapia, attività e educazione assistita con animali), nonché l'organizzazione di "agrinidi" (asili nido in fattoria) e "agriasili" (scuole dell'infanzia in fattoria). La legge regionale individua, inoltre, i locali idonei ad ospitare le attività di agricoltura sociale e istituisce l'elenco regionale delle fattorie sociali, a cui potranno iscriversi i soggetti in possesso dei requisiti e secondo gli adempimenti che saranno definiti con il regolamento di attuazione della presente L.R., l'Osservatorio regionale sull'agricoltura sociale, il logo distintivo recante la dicitura "Fattoria sociale – Regione Calabria".

La *Regione Molise* ha approvato la legge regionale n. 1 del 18 marzo 2025 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale"⁶¹, che sostituisce la precedente legge n. 5 del 2014, ed è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Molise n. 14 del 19 marzo 2025. La legge, entrata in vigore il 20 marzo 2025, definisce le attività esercitate dagli imprenditori agricoli nell'ambito dell'agricoltura

⁵⁹ DPGR n. 21/R del 2 aprile 2025 (Regolamento di attuazione della l.r. 20/2023) <https://www.regione.toscana.it/documents/d/guest/regolamento-21-2025-parte-i-n-24-del-16-04-2025-pdf>

⁶⁰ L.R. 28 gennaio 2025, n. 7 Disciplina dell'agricoltura sociale https://www.consiglioregionale.calabria.it/upload/testicoordinati/2025-07_2025-01-28.pdf

⁶¹ L.R. 18 marzo 2025, n. 1 Disposizioni in materia di agricoltura sociale <https://consiglio.regione.molise.it/node/26099>

sociale; le attività che possono essere espletate in collaborazione con i servizi sociosanitari e con gli enti locali; le aree ed i locali idonei ad ospitare attività di agricoltura sociale, con l'individuazione dei rispettivi requisiti igienico-sanitari. Vengono, in aggiunta, istituiti l'Albo regionale delle fattorie sociali (con l'individuazione dei requisiti professionali per l'iscrizione), il contrassegno delle fattorie sociali di cui possono fregiarsi gli iscritti allo stesso Albo, l'Osservatorio regionale sull'agricoltura sociale.

La legge regionale del *Veneto* è stata aggiornata con la legge regionale n. 9 del 15 luglio 2025 Modifiche e integrazioni alla legge regionale 28 giugno 2013 n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale"⁶². Il provvedimento collega ed allinea la legge regionale alla legge statale 141/2025, riformulando aspetti definitori, introducendo nuovi articoli relativi a funzioni e compiti della Regione, locali per le attività di agricoltura sociale, norme igienico-sanitarie, procedure amministrative per l'avvio e il controllo delle attività. L'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali è legata alla presentazione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e diventa titolo per usufruire delle misure di sostegno e condizione per usare il logo regionale. L'Osservatorio regionale dell'agricoltura sociale viene sostituito con il Tavolo tecnico regionale dell'agricoltura sociale, che mantiene funzioni di monitoraggio, ma si raccorda al sistema sociosanitario regionale oltreché al quadro nazionale. La norma stanziava, inoltre, 200.000 euro annui per gli esercizi 2025-2027, suddivisi tra investimenti per nuove unità di offerta e interventi informativi/formativi.

La *Regione Marche*, con la legge regionale 24 luglio 2025 n. 18, ha approvato nuove norme per l'agricoltura sociale, introducendo modifiche alla

legge regionale n. 21 del 14 novembre 2011 "Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura"⁶³, in linea con la normativa statale. Le principali novità del provvedimento riguardano l'adozione di requisiti minimi e parametri oggettivi per il riconoscimento delle attività di agricoltura sociale, nel rispetto del decreto ministeriale 12550/2018⁶⁴; la possibilità di utilizzare un segno distintivo regionale per gli operatori dell'agricoltura sociale, favorendo visibilità e trasparenza; interventi edilizi agevolati per l'adeguamento delle strutture rurali, funzionali allo svolgimento dell'attività sociale.

La *Regione Campania* ha approvato la legge regionale 16 ottobre 2025 n. 21 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale, fattorie sociali, bonifica e in materia di lavoro e formazione professionale"⁶⁵, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 74 del 17 ottobre 2025. La nuova legge si integra con la normativa precedente (legge regionale n. 5 del 2012) e con la legge nazionale 141/2025. La legge istituisce il registro regionale delle fattorie sociali, indicando i requisiti necessari per l'iscrizione, il logo delle fattorie sociali e l'Osservatorio regionale dell'agricoltura sociale con il compito di monitorare i servizi delle fattorie sociali e promuovere lo sviluppo dell'agricoltura sociale nella regione. Nell'ambito delle iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare di cui alla legge nazionale, la norma riconosce anche le attività di agrinido, agriasilo e, in via sperimentale, la figura per la prima infanzia di natura domiciliare denominata agritata.

Il Regolamento di esecuzione della legge provinciale del giugno 2018 "Elenco provinciale degli operatori e delle operatrici dell'agricoltura sociale" della *Provincia Autonoma di Bolzano* è

⁶² L.R. 15 luglio 2025, n. 9 Modifiche e integrazioni alla legge regionale 28 giugno 2013 n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" <https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioLegge.aspx?id=560307>

⁶³ Legge regionale 14 novembre 2011, n. 21 Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?id=1697

⁶⁴ D.M. n. 12550 del 21 dicembre 2018 - Definizione dei requisiti minimi e delle modalità relative alle attività di agricoltura sociale <https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14035>

⁶⁵ Legge regionale 16 ottobre 2025 n. 21 Disposizioni in materia di agricoltura sociale, fattorie sociali, bonifica e in materia di lavoro e formazione professionale https://agricoltura.regione.campania.it/sociale/pdf/LR_21_DEL_16_OTTOBRE_2025_LEGGI_REGIONALI.pdf

stato modificato con DGP n. 975 del 21 novembre 2025. Le proposte di modifica e integrazione riguardano i tre paragrafi “Fattoria didattica”, “Vivere insieme la quotidianità”, inteso come servizio per anziani e persone con disabilità, malattie psichiche o dipendenze, e “Pasto nel vicinato”. Le modifiche intervenute hanno introdotto semplificazioni per l’iscrizione nell’elenco provinciale e variazioni nel numero massimo di utenti.

Le *Regioni Piemonte ed Emilia-Romagna*, nel corso del 2025, dando attuazione alle rispettive normative regionali, hanno attivato e pubblicato i propri elenchi regionali delle fattorie sociali (cfr. capitolo 2 L'agriturismo, le fattorie didattiche e l'agricoltura sociale).

Disciplina dell’enoturismo e dell’oleoturismo

Diverse regioni, nel corso degli ultimi anni, hanno recepito i Decreti Attuativi per l’enoturismo (2019) e l’oleoturismo (2022) e hanno provveduto a regolamentare le specifiche attività con apposite norme regionali. Nel Rapporto Ismea 2024 “Agriturismo e multifunzionalità. Scenario e prospettive” è riportato un prospetto riepilogativo delle regioni che hanno normato in materia di enoturismo e oleoturismo. Di seguito si riporta un prospetto ad integrazione del precedente e contenente i riferimenti delle norme regionali in materia (Tab. 18).

TAB. 18

Prospetto riepilogativo delle norme regionali in materia di enoturismo e oleoturismo

Regione	Enoturismo	Oleoturismo
Abruzzo	L.R. 12 agosto 2020, n. 28 Disciplina delle attività enoturistiche in Abruzzo.	
Basilicata	D.G.R. 27 maggio 2020, n. 346 D.M. del 12 marzo 2019 - Disposizioni regionali per lo svolgimento dell’attività enoturistica in Basilicata.	D.G.R. 15 dicembre 2023, n. 877 D.M. del 26 gennaio 2022 – Disposizioni regionali per lo svolgimento dell’attività oleoturistica in Basilicata.
Calabria	D.G.R. 21 giugno 2024, n. 299 Approvazione delle Linee Guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità e definizione delle funzioni di vigilanza e controllo enoturistica ed oleoturistica in Calabria. D.G.R. 20 settembre 2024, n. 13192 Approvazione dei Modelli di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) per attività “enoturistica” e “oleoturistica” e istituzione dell’elenco degli operatori enoturistici e oleoturistici.	D.G.R. 21 giugno 2024, n. 299 Approvazione delle Linee Guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità e definizione delle funzioni di vigilanza e controllo enoturistica ed oleoturistica in Calabria. D.G.R. 20 settembre 2024, n. 13192 Approvazione dei Modelli di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) per attività “enoturistica” e “oleoturistica” e istituzione dell’elenco degli operatori enoturistici e oleoturistici.
Campania	D.G.R. 30 agosto 2023, n. 501 Approvazione disciplinare per l’esercizio dell’attività enoturistica e oleoturistica nella Regione Campania.	D.G.R. 30 agosto 2023, n. 501 Approvazione disciplinare per l’esercizio dell’attività enoturistica e oleoturistica nella Regione Campania.

Regione	Enoturismo	Oleoturismo
Emilia-Romagna	D.G.R. 22 novembre 2019, n. 2355 L. 205 del 27 dicembre 2017, art. 1, commi 502-503-504 e 505: Attività di enoturismo – D.M. del 12 marzo 2019 “Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l’esercizio dell’attività enoturistica” – Attuazione dell’esercizio dell’attività enoturistica e definizione delle funzioni di vigilanza, di controllo e sanzionatorie.	
Lazio	L.R. 27 ottobre 2023, n. 14 Disciplina delle attività enoturistiche e oleoturistiche.	L.R. 27 ottobre 2023, n. 14 Disciplina delle attività enoturistiche e oleoturistiche.
Liguria	D.G.R. 31 gennaio 2020, n. 59 Modifiche alla D.G.R. 1563/2014 relativa alle disposizioni di attuazione per attività agrituristica di cui alla legge regionale n. 37 del 21 novembre 2007 e sue mm e ii.	D.G.R. 31 gennaio 2020, n. 59 Modifiche alla D.G.R. 1563/2014 relativa alle disposizioni di attuazione per attività agrituristica di cui alla legge regionale n. 37 del 21 novembre 2007 e sue mm e ii.
Lombardia	L.R. 5 dicembre 2008, n. 31 Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale (art. 160). Reg.r. 24 luglio 2020, n. 5 Regolamento di attuazione del titolo X della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) (art. 17).	L.R. 5 dicembre 2008, n. 31 Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale (art. 160 bis). Reg.r. 24 luglio 2020, n. 5 Regolamento di attuazione del titolo X della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) (art. 17 bis).
Marche	L.R. 11 novembre 2021, n. 28 Esercizio dell’attività enoturistica nelle Marche.	L.R. 5 luglio 2023, n. 10 Esercizio dell’attività oleoturistica nelle Marche.
Puglia	L.R. 6 agosto 2021, n. 29 Disciplina dell’enoturismo e sue mm e ii. D.D.S. 04.10.2022, n. 232 Linee Guida per l’iscrizione nell’elenco regionale degli operatori delle attività di enoturismo.	L.R. 10 giugno 2025, n. 9 Disciplina dell’oleoturismo e disposizioni diverse.
Sardegna	L.R. 21 giugno 2021, n. 12 Disciplina dell’enoturismo in Sardegna. D.G.R. 2 agosto 2022, n. 25/1 L.R. 21 giugno 2021, n. 12 Disciplina dell’enoturismo in Sardegna – Direttive di attuazione.	L.R. 24 novembre 2023, n. 13 Disciplina dell’oleoturismo in Sardegna. D.G.R. 15 febbraio 2024, n. 4/158 L.R. 24 novembre 2023, n. 13 Disciplina dell’oleoturismo in Sardegna - Direttive di attuazione.
Sicilia	D.A. 9 giugno 2023, n. 29/GAB Modalità applicative per le attività di enoturismo.	D.A. 29 marzo 2023, n. 23/GAB Modalità applicative per le attività di oleoturismo.
Toscana	L.R. 11 dicembre 2019, n. 76 Disciplina delle attività di enoturismo. Modifiche alla L.R. 30/2003.	L.R. 24 maggio 2022, n. 15 Disciplina dell’oleoturismo e dell’ospitalità agrituristica. Modifiche alla l.r. 30/2003. (1)
P.A. Trento	L.P. 19 dicembre 2001, n. 10 Disciplina dell’agricoltura sociale, delle strade del vino, delle strade dei sapori, delle strade dei fiori, del pescaturismo e dell’ittiturismo (Art. 23 bis Attività di enoturismo).	L.P. 19 dicembre 2001, n. 10 Disciplina dell’agricoltura sociale, delle strade del vino, delle strade dei sapori, delle strade dei fiori, del pescaturismo e dell’ittiturismo (Art. 23 ter Attività di oleoturismo).
Umbria	D.G.R. 2 settembre 2020, n. 772 Approvazione disciplinare per l’attuazione dell’esercizio dell’attività enoturistica nella Regione Umbria.	D.G.R. 22 luglio 2022, n. 759 Approvazione disciplinare per l’attuazione dell’esercizio dell’attività oleoturistica nella Regione Umbria.
Valle d’Aosta	D.G.R. 18 luglio 2022, n. 820 Approvazione delle linee guida transitorie per lo svolgimento dell’attività di enoturismo in Valle D’Aosta.	
Veneto	L.R. 20 settembre 2022, n. 23 Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario".	L.R. 20 settembre 2022, n. 23 Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario".

(1) La Corte costituzionale, con la sentenza n. 68 del 13 aprile 2023, si è espressa dichiarando l’illegittimità costituzionale dell’articolo 7, comma 1, della legge della Regione Toscana 24 maggio 2022, n. 15.

4.3 Prospetti aggiornati

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi delle leggi regionali in materia di agriturismo (Tab. 19), dei relativi limiti della ricettività (Tab. 20) e di impiego dei prodotti per la ristorazione (Tab. 21); i prospetti riepilogativi delle leggi regionali in

materia di agricoltura sociale e fattorie didattiche (Tab. 22) e delle norme di attuazione delle leggi regionali in materia di agricoltura sociale (Tab. 23). *Tutti i prospetti sono aggiornati alla data del 15 novembre 2025.*

TAB. 19

Prospetto riepilogativo delle leggi regionali in materia di agriturismo

Regione	Estremi della legge	Titolo della legge	Modifiche
Abruzzo	L.R. 31 luglio 2012, n. 38	Disciplina delle attività agrituristiche in Abruzzo	L.R. 6 febbraio 2025, n. 3
	L.R. 12 agosto 2020, n. 28	Disciplina delle attività enoturistiche in Abruzzo	
Basilicata	L.R. 25 febbraio 2005, n. 17	Agriturismo e turismo rurale in Basilicata	
Calabria	L.R. 30 aprile 2009, n. 14	Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agriturbistica, didattica e sociale nelle aziende agricole	L.R. 12 giugno 2009, n. 19 L.R. 5 luglio 2016, n. 22 L.R. 19 novembre 2020, n. 19 L.R. 28 gennaio 2025, n. 7
Campania	L.R. 6 novembre 2008, n. 15	Disciplina per l'attività di agriturismo	L.R. 21 gennaio 2010, n. 2 L.R. 27 gennaio 2012, n. 1 L.R. 8 agosto 2016, n. 22
Emilia-Romagna	L.R. 31 marzo 2009, n. 4	Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole	L.R. 26 luglio 2013, n. 14 L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 L.R. 31 luglio 2020, n. 5

Regione	Estremi della legge	Titolo della legge	Modifiche
Friuli Venezia Giulia	L.R. 22 luglio 1996, n. 25	Disciplina dell'agriturismo	L.R. 9 novembre 1998, n. 13 L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 L.R. 15 maggio 2002, n. 13 L.R. 24 marzo 2004, n. 8 L.R. 4 giugno 2004, n. 18 L.R. 18 agosto 2005, n. 21 L.R. 25 agosto 2006, n. 17 L.R. 27 novembre 2006, n. 24 L.R. 20 agosto 2007, n. 22 L.R. 17 ottobre 2007, n. 25 L.R. 21 dicembre 2012, n. 26 L.R. 26 giugno 2014, n. 11 L.R. 30 dicembre 2014, n. 27 L.R. 25 settembre 2015, n. 22 L.R. 11 agosto 2016, n. 14 L.R. 21 luglio 2017, n. 28 L.R. 29 aprile 2019, n. 6 L.R. 4 marzo 2022, n. 3 L.R. 5 agosto 2022, n. 13 L.R. 28 dicembre 2022, n. 21 L.R. 3 marzo 2023, n. 10 L.R. 28 dicembre 2023, n. 15 L.R. 10 maggio 2024, n. 3 L.R. 30 dicembre 2024, n. 12 L.R. 6 agosto 2025, n. 12
Lazio	L.R. 2 novembre 2006, n. 14	Norme in materia di diversificazione delle attività agricole	L.R. 10 agosto 2016, n. 12 L.R. 31 dicembre 2016, n. 17 L.R. 14 agosto 2017, n. 9 L.R. 22 ottobre 2018, n. 7 (art. 16) L.R. 27 febbraio 2020, n. 1 L.R. 23 novembre 2020, n. 16 L.R. 10 dicembre 2024, n. 20 L.R. 30 dicembre 2024, n. 22
Liguria	L.R. 21 novembre 2007, n. 37	Disciplina dell'attività agrituristica del pescaturismo e ittiturismo	L.R. 13 giugno 2011, n. 14 L.R. 7 agosto 2014, n. 22 L.R. 19 maggio 2020, n. 9 L.R. 9 agosto 2021, n. 31
Lombardia	L.R. 5 dicembre 2008, n. 31	Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura - Titolo X - Disciplina regionale dell'agriturismo	L.R. 18 giugno 2019, n. 11 L.R. 18 ottobre 2019, n. 11 (art. 1, comma 1, d) L.R. 31 marzo 2020, n. 4 L.R. 21 maggio 2020, n. 11 L.R. 7 agosto 2020, n. 18 L.R. 16 dicembre 2021, n. 23 L.R. 20 maggio 2022, n. 8 L.R. 14 novembre 2023, n. 4
Marche	L.R. 14 novembre 2011, n. 21	Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura	L.R. 27 novembre 2012, n. 37 L.R. 23 dicembre 2013, n. 49 L.R. 4 dicembre 2014, n. 33 L.R. 2 dicembre 2016, n. 27 L.R. 18 aprile 2019, n. 8 L.R. 31 marzo 2022, n. 7 L.R. 27 luglio 2022, n. 17 L.R. 24 luglio 2025, n. 18
Molise	L.R. 22 marzo 2010, n. 9	Disciplina delle attività agrituristiche	L.R. 9 aprile 2010, n. 12 L.R. 23 maggio 2022, n. 7
Piemonte	L.R. 22 gennaio 2019, n. 1	Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale Titolo III – Multifunzionalità	L.R. 26 marzo 2019, n. 10 L.R. 12 marzo 2021, n. 6 L.R. 19 ottobre 2021, n. 25 L.R. 9 marzo 2023, n. 3

Regione	Estremi della legge	Titolo della legge	Modifiche
P.A. Bolzano	L.P. 19 settembre 2008, n. 7	Disciplina dell'agriturismo	L.P. 23 dicembre 2015, n. 18 L.P. 27 marzo 2020, n. 2 L.P. 11 gennaio 2021, n. 1 L.P. 16 agosto 2022, n. 10
P.A. Trento	L.P. 19 dicembre 2001, n. 10	Disciplina dell'agricoltura sociale, delle strade del vino, delle strade dei sapori, delle strade dei fiori, del pescaturismo e dell'ittiturismo	L.P. 2 maggio 2012, n. 8 L.P. 21 gennaio 2015, n. 1 L.P. 23 maggio 2016, n. 9 L.P. 21 luglio 2016, n. 12
	L.P. 30 ottobre 2019, n. 10	Disciplina dell'agriturismo e modificazioni della legge provinciale sull'agriturismo 2001 e della legge provinciale sugli incentivi alle imprese 1999	L.P. 23 dicembre 2019, n. 12 (art. 18) L.P. 13 maggio 2020, n. 3 (art. 46) L.P. 6 agosto 2020, n. 6 (art. 46)
Puglia	L.R.13 dicembre 2013, n. 42	Disciplina dell'agriturismo	L.R. 10 agosto 2018, n.44 L.R. 28 dicembre 2018, n. 67 L.R. 29 dicembre 2022, n.32 L.R. 19 febbraio 2024, n. 4 L.R. 30 maggio 2025, n. 7
Sardegna	L.R. 11 maggio 2015, n. 11	Norme in materia di agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, fattoria didattica e sociale e abrogazione della legge regionale n. 18 del 1998	L.R. 2 agosto 2016, n. 19 L.R. 11 gennaio 2019, n. 1 (art. 2) L.R. 10 giugno 2020, n. 15 L.R. 21 giugno 2021, n. 11
Sicilia	L.R. 26 febbraio 2010, n. 3	Disciplina dell'agriturismo in Sicilia	L.R. 12 maggio 2010, n.11 L.R. 11 maggio 2011, n. 7 L.R. 24 novembre 2011, n. 25
Toscana	L.R. 23 giugno 2003, n. 30	Disciplina delle attività agrituristiche. Delle fattorie didattiche, dell'enoturismo e dell'oleoturismo in Toscana	L.R. 28 maggio 2004, n. 27 L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 L.R. 28 dicembre 2009, n. 80 L.R. 3 dicembre 2012, n. 69 L.R. 21 gennaio 2014, n. 4 L.R. 23 febbraio 2016, n. 14 L.R. 11 dicembre 2019, n. 76 (Disciplina delle attività di enoturismo) L.R. 6 agosto 2020, n. 80 L.R. 24 maggio 2022, n. 15 (Disciplina dell'oleoturismo e dell'ospitalità agriturstica) L.R. 27 aprile 2023, n. 20 L.R. 8 gennaio 2025, n. 6
Umbria	L.R. 9 aprile 2015, n. 12	Testo unico in materia di agricoltura - Titolo VIII Agriturismo, fattorie didattiche, agricoltura sociale e fattorie sociali	L.R. 26 maggio 2023, n. 6 L.R. 28 ottobre 2024, n. 23
Valle d'Aosta	L.R. 4 dicembre 2006, n. 29	Nuova disciplina dell'agriturismo. Abrogazione della legge regionale 24 luglio 1995, n. 27 e del regolamento regionale 14 aprile 1998, n. 1	L.R. 22 dicembre 2017, n. 23 L.R. 13 luglio 2020, n. 8 L.R. 18 maggio 2021, n. 12
Veneto	L.R. 10 agosto 2012, n. 28	Nuove disposizioni in materia di agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, turismo rurale, fattoria didattica, enoturismo, oleoturismo	L.R. 24 dicembre 2013, n. 35 L.R. 23 febbraio 2016, n. 7 L.R. 29 dicembre 2017, n. 45 L.R. 20 settembre 2022, n. 23 L.R. 18 giugno 2024, n. 13 L.R. 5 novembre 2024, n. 27

TAB. 20

Prospetto riepilogativo dei limiti di ricettività previsti dalle leggi regionali e delle Province Autonome per attività agrituristiche di alloggio, agricampeggio e ristorazione

Regione	Limiti
Valle d'Aosta	• Alloggio e ristorazione: 16 posti letto + 60 pasti/giorno oppure 24 posti letto + 30 pasti/giorno • Ristorazione: 60 pasti/giorno (compresi max 16 ospiti negli alloggi); 80 pasti/giorno per attività fino a 180 giorni/anno • Agricampeggio non previsto
Piemonte	• Alloggio: 25 posti letto adulti + 10 posti letto bambini fino a 12 anni • Ospitalità familiare: 10 ospiti/giorno per alloggio e pasti • Agricampeggio: 3 piazzole (se senza alloggio, fino a 10 piazzole per 30 ospiti, su disposizione comunale) • Ristorazione: limite non previsto**
Liguria	• Alloggio: 30 posti letto (38 posti letto nelle zone di prevalente interesse agrituristiche) • Agricampeggio: 12 piazzole (14 piazzole nelle zone di prevalente interesse agrituristiche) • Alloggio + agricampeggio: 50 ospiti (58 ospiti nelle zone di prevalente interesse agrituristiche) • Ristorazione: 65 coperti/pasto o 130 coperti/giorno • Degustazioni: 150/giorno
Lombardia	• Alloggio + agricampeggio: 100 ospiti/giorno • Ristorazione: 160 pasti/giorno
P.A. Trento	• Alloggio: 30 posti letto (in un massimo di 15 camere o 6 appartamenti) • Agricampeggio: 15 piazzole e 30 ospiti • Ristorazione: 60 posti tavola (escluse malghe)
P.A. Bolzano	• Alloggio: limite non previsto**. Fino a 10 posti letto, l'attività agricola si considera comunque prevalente • Agricampeggio non previsto • Ristorazione: limite di somministrazione pasti non previsto**. Fino a 10 posti tavola l'attività agricola si considera comunque prevalente
Friuli Venezia Giulia	• Alloggio: 30 posti letto (40 posti letto con almeno 10 posti letto in appartamenti) • Agricampeggio: 20 piazzole • Ristorazione: 90 posti tavola (140 posti tavola per 120 giorni/anno)
Veneto	• Alloggio: 45 posti letto • Agricampeggio: 30 piazzole e 45 ospiti • Alloggio + agricampeggio: 60 ospiti • Ristorazione: limite non previsto**
Emilia-Romagna	• Alloggio: 12 camere (18 camere in aree naturali protette) • Agricampeggio: 8 piazzole (15 piazzole in aree naturali protette) • Ristorazione: 50 pasti/giorno (media mensile) + 2 per ogni camera o piazzola
Toscana	• Alloggio: limite non previsto** • Agricampeggio: 6 ospiti per ettaro di superficie aziendale, 35 piazzole e 90 ospiti • Ristorazione: limite non previsto**
Marche	• Alloggio: 40 posti letto 55 posti letto in aree montane/svantaggiate/parchi/vincoli • Agricampeggio: 20 piazzole (con 3 ettari di SAU* minima aziendale) • Alloggio + agricampeggio: 80 ospiti • Ristorazione: limite non previsto**

Regione	Limiti
Umbria	• Alloggio: limite non previsto** • Agricampeggio: 6 piazzole (10 piazzole se aziende condotte in forma associata), soluzioni innovative autonome (strutture mobili): 8 posti letto • Ristorazione: limite non previsto** • Nel limite di 10 ospiti giornalieri (alloggio, agricampeggio, ristorazione) l'attività agricola si considera comunque prevalente sull'attività agrituristica
Lazio	• Alloggio: 70 posti letto • Agricampeggio: 12 piazzole per 30 ospiti • Ristorazione: 80 pasti/giorno (media)
Abruzzo	• Alloggio: 50 posti letto (10 posti letto ospitalità familiare) • Agricampeggio: 35 piazzole per 90 ospiti • Alloggio + agricampeggio: 100 ospiti • Ristorazione: 80 posti tavola
Molise	• Alloggio: 25 posti letto (8 posti letto se SAU* aziendale inferiore a 3 ettari) • Agricampeggio: 12 piazzole (5 piazzole se SAU* aziendale inferiore a 3 ettari) • Ristorazione: limite non previsto**
Campania	• Limiti ricettività non previsti**
Puglia	• Alloggio: 50 posti letto • Agricampeggio: 15 piazzole (3 piazzole per ettaro di SAU) • Alloggio + agricampeggio: max 85 persone • Ristorazione: media annua 50 pasti/giorno
Basilicata	• Alloggio: 30 posti letto (40 posti letto per le aziende con più di 5.000 ore-lavoro; 50 posti letto per aziende con più 10.000 ore-lavoro) • Agricampeggio: 15 piazzole per 60 ospiti • Ristorazione: 100 posti tavola/pasto
Calabria	• Alloggio: 30 posti letto • Agricampeggio: 10 piazzole per 40 ospiti • Ristorazione: 60 posti tavola/pasto (su media annua per un massimo di 180 pasti/giorno)
Sicilia	• Alloggio: limite non previsto** • Agricampeggio: 10 piazzole per 30 ospiti • Ristorazione: limite non previsto**
Sardegna	• Alloggio: 30 posti letto in un massimo di 16 camere • Agricampeggio: 10 piazzole per 30 ospiti • Ristorazione: 100 posti tavola/pasto, 200 posti tavola/giorno, 1.800 posti tavola/mese

(*) SAU = Superficie Agricola Utilizzata.

(**) Vige comunque, come in tutte le Regioni e Province Autonome, il requisito della prevalenza dell'attività agricola sull'attività agrituristica, basato sul confronto del tempo-lavoro (o in alcuni casi del valore della produzione) nonché sulla provenienza dei prodotti utilizzati nella ristorazione.

TAB. 21

Prospetto riepilogativo dei limiti di provenienza dei prodotti da utilizzare per la ristorazione agrituristica (% minime/massime)

Regione	Limiti
Valle d'Aosta	Limiti non previsti <i>Deroghe e specifiche</i> - Prodotti propri prevalenti - Altri prodotti: principalmente prodotti di altre aziende agricole regionali o di province limitrofe di altre regioni e prodotti regionali tradizionali
Piemonte	- Prodotti propri: (% minima) 25% del valore (costo) totale - Prodotti propri + prodotti di altre aziende agricole regionali: (% minima) 85% del valore (costo) totale - Prodotti di artigiani alimentari piemontesi o di aziende agricole di zone omogenee contigue di regioni limitrofe: (% massima) 15% <i>Deroghe e specifiche</i> - Per le prime colazioni per ospiti alloggiati, prodotti regionali: 80% - Diete speciali: la % massima di prodotti non regionali 10%
Liguria	- Prodotti propri: (% minima) 40% - Prodotti propri + prodotti di altre aziende agricole/ittiche regionali: (% minima) 70% - Prodotti di artigiani alimentari ottenuti da materia prima agricola regionale + prodotti extraregionali: (% massima) 30%
Lombardia	- Prodotti propri: (% minima) 35% (in zone svantaggiate 30%) - Prodotti propri + prodotti di altre aziende agricole regionali o di province limitrofe di altre regioni: (% minima annua) 80% - Prodotti extraregionali: (% massima) 20% <i>Deroghe e specifiche</i> - Fra i prodotti extraregionali sono esclusi prodotti ittici marini e vini di altre Regioni (salvo, per i vini, la provenienza da province contigue alla provincia ove è ubicata l'azienda) - Per le prime colazioni per ospiti alloggiati, prodotti propri + prodotti regionali: (% minima) 40%
P.A. Trento	- Prodotti propri: (% minima) 30% - Prodotti propri + prodotti di altre aziende agricole della provincia di Trento: (% minima) 80% - Prodotti extra provinciali: (% massima) 20%
P.A. Bolzano	- Prodotti propri: (% minima) 30% - Prodotti di altre aziende agricole regionali o di province limitrofe di altre regioni: (% massima) 50% - Prodotti di artigiani alimentari ottenuti da materia prima agricola regionale + prodotti extraregionali: (% massima) 20%

Regione	Limiti
Friuli Venezia Giulia	- Prodotti propri: (% minima) 35% - Prodotti provenienti direttamente dall'azienda agricola + prodotti da altre aziende agricole regionali + prodotti regionali certificati DOP, IGP, DO, IGT, tradizionali + prodotti a marchio regionale + prodotti di montagna certificati + prodotti regionali compresi nelle piccole produzioni locali: (% minima) 80% Deroghe e specifiche - Zone naturalistiche, Trieste, Carso, oltre 500 m slm prodotti propri: (% minima) 20%
Veneto	- Prodotti propri: (% minima) 50% - Prodotti provenienti dal libero mercato di distribuzione alimentare: (% massima) 15% - Restante parte: prodotti provenienti direttamente dall'azienda agricola e/o da prodotti di qualità e territoriali, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera e) nella misura del 15% e prodotti provenienti da aziende agricole o imprese artigiane alimentari la cui produzione è realizzata nel territorio regionale Deroghe e specifiche - Zone montane le quote percentuali indicate sopra sono rispettivamente: 25%-15%-10%
Emilia-Romagna	- Prodotti propri: (% minima) 35% - Prodotti propri + prodotti regionali certificati DOP, IGP, biologici, tradizionali: 80% - Prodotti di artigiani alimentari ottenuti da materia prima agricola regionale: (% massima) 20% Deroghe e specifiche - Zone montane prodotti propri: (% minima) 25%
Toscana	- Limiti non previsti Deroghe e specifiche - Prodotti propri prevalenti - Restante parte: principalmente prodotti di altre aziende agricole regionali o di province limitrofe di altre regioni e poi prodotti regionali certificati - Prodotti extraregionali sono stabiliti dagli uffici della Giunta Regionale
Marche	- Prodotti propri: (% minima in valore annuo) 30% - Prodotti di altre aziende agricole regionali: (% minima in valore annuo) 30% - Prodotti di artigiani alimentari ottenuti da materia prima agricola regionale: (% massima in valore annuo) 20% - Prodotti acquistati in esercizi commerciali: (% massima in valore annuo) 20% Deroghe e specifiche - Zone montane o prodotti biologici, prodotti propri: (% minima in valore annuo) 25%
Umbria	- Prodotti propri: (% minima) 30% - Prodotti di altre aziende agricole regionali o di province limitrofe di altre regioni + prodotti di artigiani alimentari ottenuti da materia prima agricola regionale: (% massima) 55% - Prodotti extraregionali: (% massima) 15%
Lazio	- Limiti non previsti Deroghe e specifiche - Prevalenza di prodotti propri e locali/regionali - Prodotti di soggetti aggregati: (% massima) 80

Regione	Limiti
Abruzzo	Limiti non previsti Deroghe e specifiche Prevalenza di prodotti propri e locali/regionali Prodotti extraregionali: (% massima) 10%
Molise	- Prodotti propri: (% minima) 40% - Prodotti di altre aziende agricole regionali o di province limitrofe di altre regioni + prodotti di artigiani alimentari ottenuti da materia prima agricola regionale: (% massima) 50% - Prodotti extraregionali: (% massima) 10%
Campania	- Prodotti propri + prodotti di altre aziende agricole regionali o di province limitrofe di altre regioni + prodotti di artigiani alimentari ottenuti da materia prima agricola regionale: 60%* - Prodotti di altre aziende agricole regionali o di province limitrofe di altre regioni + prodotti di artigiani alimentari ottenuti da materia prima agricola regionale: 25% - Prodotti extraregionali: (% massima) 15% (*) I prodotti di altre aziende agricole e i prodotti di artigiani alimentari ottenuti da materia prima agricola regionale devono rientrare nello stesso Sistema Territoriale
Puglia	- Prodotti propri: (% minima) 20% - Prodotti di altre aziende agricole regionali o di province limitrofe di altre regioni: (% minima) 40% - Prodotti propri + prodotti di altre aziende agricole regionali o di province limitrofe di altre regioni: (% minima) 60% - Prodotti di artigiani alimentari ottenuti da materia prima agricola regionale: (% massima) 40% (preferibilmente) - Prodotti di altra provenienza, in caso di obiettiva indisponibilità di prodotti in ambito regionale o in zona limitrofa di regioni contigue: (% massima) 25% Deroghe e specifiche - Zone montane o prodotti biologici, prodotti propri: (% minima) 15%
Basilicata	Prodotti propri: (% minima) 75%
Calabria	- Prodotti propri: (% minima) 20% - Prodotti di altre aziende agricole regionali o di province limitrofe di altre regioni: (% massima) 50% - Prodotti di artigiani alimentari ottenuti da materia prima agricola regionale: (% massima) 25% - Prodotti extraregionali: (% massima) 5% Deroghe e specifiche - Zone montane, prodotti propri: 10%
Sicilia	Prodotti propri + prodotti di altre aziende agricole regionali (% minima) 50%
Sardegna	Prodotti propri + prodotti di altre aziende agricole regionali o di province limitrofe di altre regioni + prodotti di artigiani alimentari ottenuti da materia prima agricola regionale: 85%

**I prodotti extraregionali, dove non quantificati in percentuale, sono comunque consentiti, se non disponibili nella produzione agricola locale, da tutte le Regioni e Province Autonome, limitatamente all'uso come ingredienti complementari delle preparazioni alimentari o come normali componenti di un pasto (es. caffè, spezie).*

Tutte le Regioni e Province Autonome consentono la preparazione di diete speciali, per motivi di salute, in deroga ai limiti di impiego di prodotto proprio o regionale.

TAB. 22

Prospetto riepilogativo delle leggi regionali in materia di fattorie didattiche e agricoltura sociale

Regione	Estremi della legge	Titolo della legge	Note
Valle d'Aosta	L.R. 18 maggio 2021, n. 12	Disposizioni in materia di fattorie sociali e agricoltura sociale	Norma specifica sull'agricoltura sociale
Piemonte	L.R. 22 gennaio 2019, n. 1	Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale	Disposizioni sull'agricoltura sociale e le fattorie didattiche (Titolo III, artt. 18-23)
Liguria	L.R. 21 novembre 2007, n. 37	Disciplina dell'attività agrituristica del pescaturismo e ittiturismo	Norma sulle fattorie didattiche nell'ambito dell'esercizio dell'attività agrituristica (artt. 2-3-21)
	L.R. 21 novembre 2013, n. 36	Disposizioni in materia di agricoltura sociale	Norma specifica sull'agricoltura sociale
Lombardia	L.R. 5 dicembre 2008, n. 31 e successive modifiche	Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura - Titolo X (artt. 150-164) - Disciplina regionale dell'agriturismo	Norma sulle fattorie didattiche nell'ambito dell'esercizio dell'attività agrituristica (artt. 151 e 159)
	L.R. 12 dicembre 2017, n. 35 e successive modifiche	Disposizioni in materia di agricoltura sociale	Norma specifica sull'agricoltura sociale
	L.R. 4 dicembre 2018, n. 17 (art. 14)	Legge di revisione normativa e di semplificazione 2018	Norma specifica sull'agricoltura sociale
	L.R. 18 ottobre 2019, n. 11 (art. 1, comma 1, d)	Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31	Norma su multifunzionalità dell'azienda agricola
P.A. Trento	L.P. 19 dicembre 2001, n. 10 e successive modifiche	Disciplina dell'agricoltura sociale, delle strade del vino, delle strade dei sapori, delle strade dei fiori, del pescaturismo e dell'ittiturismo	Norma specifica sull'agricoltura sociale - Capo II bis, artt. 14.1 - 14 novies (Capo aggiunto dall'art. 5 della L.P. 21 gennaio 2015, n. 1; rubrica sostituita dall'art. 2 della L.P. 21 luglio 2016, n. 12)
	L.P. 30 ottobre 2019, n. 10	Disciplina dell'agriturismo e modificazioni della legge provinciale sull'agriturismo 2001 (...)	Definizione di fattoria didattica e disposizioni specifiche relative (artt. 2 e 5)
P.A. Bolzano	L.P. 19 settembre 2008, n. 7	Disciplina dell'agriturismo	Norma generica sulle fattorie didattiche nell'ambito dell'esercizio dell'attività agrituristica (art. 2)
	L.P. 22 giugno 2018, n. 8	Agricoltura sociale	Norma specifica sull'agricoltura sociale
Friuli Venezia Giulia	L.R. 4 giugno 2004, n. 18	Riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive	Fattorie didattiche (art. 23)
	L.R. 17 ottobre 2007, n. 25	Modifiche alle leggi regionali 25/1996 in materia di agriturismo, 15/2000 in materia di prodotti biologici nelle mense pubbliche, 18/2004 in materia di fattorie didattiche (...)	Art. 19 e altri
	L.R. 6 febbraio 2018, n. 2	Modifiche alla legge regionale 8 agosto 2000, n. 15 (Norme per l'introduzione dei prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche e per iniziative di educazione alimentare), disposizioni in materia di agricoltura sociale e relative al Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo	Norma specifica sull'agricoltura sociale (Capo II - Disposizioni in materia di agricoltura sociale - artt. 8-12)

Regione	Estremi della legge	Titolo della legge	Note
Veneto	L.R. 10 agosto 2012, n. 28	Nuove disposizioni in materia di agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, turismo rurale, fattoria didattica, enoturismo, oleoturismo	Norma specifica sulle fattorie didattiche (artt. 2-12 ter)
	L.R. 28 giugno 2013, n. 14 L.R. 15 luglio 2025, n. 9	Disposizioni in materia di agricoltura sociale Modifiche e integrazioni alla legge regionale 28 giugno 2013 n. 14 Disposizioni in materia di agricoltura sociale	Norma specifica sull'agricoltura sociale
Emilia- Romagna	L.R. 31 marzo 2009, n. 4	Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole	Norma specifica sulle fattorie didattiche (Titolo II artt. 22-29)
	L.R. 24 gennaio 2022, n. 1	Norme in materia di agricoltura sociale	Norma specifica sull'agricoltura sociale
Toscana	L.R. 23 giugno 2003, n. 30	Disciplina delle attività agrituristiche e delle fattorie didattiche in Toscana	Norma specifica sulle fattorie didattiche nell'ambito dell'esercizio dell'attività agriturbistica (Titolo II bis)
	L. R. 21 gennaio 2014, n. 4	Disciplina delle fattorie didattiche. Modifiche alla legge regionale 23 giugno 2003, n. 30 (Disciplina delle attività agrituristiche in Toscana)	
	L.R. 26 febbraio 2010, n. 24 L.R. 27 aprile 2023, n. 20	Disposizioni in materia di agricoltura sociale Disposizioni in materia di agricoltura sociale in Toscana. Modifiche alla L.R. 30/2003	Norma specifica sull'agricoltura sociale, come modificata da L.R. 18 giugno 2012, n. 29 (artt. 85 e 86 che modificano gli artt. 4 e 5 della Legge) e L.R. 27 aprile 2023, n. 20
Marche	L.R. 14 novembre 2011, n. 21	Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura	Norma specifica sull'agricoltura sociale (Capo II – artt. 25-36 bis) e fattorie didattiche nell'ambito dell'esercizio dell'attività agriturbistica (art. 9)
	L.R. 24 luglio 2025, n. 18	Modifiche ulteriori alla legge regionale 14 novembre 2011, n. 21 (Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura) e disposizioni finanziarie urgenti in materia di agricoltura	
Umbria	L.R. 9 aprile 2015, n. 12	T.U. in materia di agricoltura - Titolo VIII (Agriturismo, fattorie didattiche, agricoltura sociale e fattorie sociali)	Norma specifica sulle fattorie didattiche (Titolo VIII - Sezione II - Fattorie Didattiche artt. 146-152) e sull'agricoltura sociale (Titolo VIII - Sezione III - Agricoltura Sociale artt. 153-159)
	L.R. 26 maggio 2023, n. 6	Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla L.R. 9 aprile 2015, n. 12 (Testo unico in materia di agricoltura)	
Lazio	L.R. 2 novembre 2006, n. 14 e successive modifiche	Norme in materia di diversificazione delle attività agricole	Norma generica sull'agricoltura sociale (citata in finanziamenti - art. 13 c. 2) e sulle fattorie didattiche (citata nell'ambito delle attività agrituristiche, artt. 2-3-11-24)
	L.R. 10 agosto 2016, n. 12	Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della regione	Disposizioni in materia di agriturismo e turismo rurale e di multifunzionalità delle aziende agricole (agricoltura sociale e fattorie didattiche citate tra le attività multifunzionali, art. 16)
	L.R. 22 ottobre 2018, n. 7 (art. 16)	Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale	Modifiche alla L.R. 2 novembre 2006, n. 14 (art. 16)
Abruzzo	L.R. 6 luglio 2011, n. 18	Disposizioni in materia di agricoltura sociale	Norma specifica sull'agricoltura sociale
	L.R. 18 dicembre 2013, n. 48	Disciplina delle fattorie didattiche, agrinido, agriasilo e agritata	Norma specifica su fattorie didattiche, agrinido, agriasilo e agritata

Regione	Estremi della legge	Titolo della legge	Note
Molise	L.R. 22 marzo 2010, n. 9	Disciplina delle attività agrituristiche	Norma generica sulle fattorie didattiche nell'ambito dell'esercizio dell'attività agrituristica (art. 2)
	L.R. 18 marzo 2025, n. 1	Disposizioni in materia di agricoltura sociale	Norma specifica su agricoltura sociale
Campania	L.R. 16 ottobre 2025, n. 21	Disposizioni in materia di agricoltura sociale, fattorie sociali, bonifica e in materia di lavoro e formazione professionale	Norma specifica sull'agricoltura sociale
Puglia	L.R. 26 febbraio 2008, n. 2	Riconoscimento delle masserie didattiche	Norma specifica sulle fattorie didattiche
	L.R. 27 marzo 2018, n. 9	Disposizioni in materia di agricoltura sociale	Norma specifica sull'agricoltura sociale
Basilicata	L.R. 25 febbraio 2005, n. 17	Agriturismo e turismo rurale	Norma generica sulle fattorie didattiche (art. 3) nell'ambito dell'esercizio dell'attività agrituristica
	L.R. 17 dicembre 2018, n. 53	Disposizioni in materia di agricoltura sociale	Norma specifica sull'agricoltura sociale
Calabria	L.R. 30 aprile 2009, n. 14	Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agrituristica, didattica e sociale nelle aziende agricole	Norma specifica sulle fattorie didattiche (capitolo II, artt. 20-25)
	L.R. 28 gennaio 2025, n. 7	Disciplina dell'agricoltura sociale	Norma specifica sull'agricoltura sociale
Sicilia	L.R. 26 febbraio 2010, n. 3	Disciplina dell'agriturismo in Sicilia	Norma generica sulle fattorie didattiche nell'ambito dell'esercizio dell'attività agrituristica (art. 2)
	L.R. 11 agosto 2017, n. 16	Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale	Norma specifica sull'agricoltura sociale (art. 41)
Sardegna	L.R. 11 maggio 2015, n. 11	Norme in materia di agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, fattoria didattica e sociale (...)	Norma specifica sull'agricoltura sociale e le fattorie didattiche (Capo IV, artt. 16-19)

TAB. 23

Prospetto riepilogativo delle norme di attuazione delle leggi regionali in materia di agricoltura sociale

Regione	Estremi della legge	Titolo della legge
Valle d'Aosta	Delibera Giunta regionale 1° agosto 2022, n. 873	Approvazione delle linee guida per il riconoscimento e lo svolgimento dell'attività di agricoltura sociale in Valle d'Aosta e logo delle fattorie sociali, in attuazione della L.R. 12/2021
Piemonte	Decreto Presidente Giunta regionale 13 luglio 2023, n. 4/R	Regolamento regionale recante: "Disposizioni regionali relative all'esercizio e alla funzionalità delle attività di fattoria sociale in attuazione dell'articolo 18 della L.R. 22 gennaio 2019, n. 1 (Riordino delle norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale)"
Liguria	Delibera Giunta regionale 22 dicembre 2014, n. 1724	Approvazione linee guida alla L.R. n. 36 del 21 novembre 2013
Lombardia	Regolamento regionale 9 aprile 2021, n. 4	Regolamento regionale di attuazione della L.R. 12 dicembre 2017, n. 35 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale)
P.A. Bolzano	Decreto Presidente della Provincia 17 maggio 2021, n. 18	Elenco provinciale degli operatori e delle operatrici dell'agricoltura sociale
Friuli Venezia Giulia	Decreto del Presidente della Regione 6 marzo 2015, n. 47	Regolamento recante requisiti e modalità per il riconoscimento della qualifica di fattoria didattica o di fattoria sociale e disposizioni in materia di contributi assegnati dalle Province per il trasporto collettivo di scolari e studenti nelle fattorie didattiche o per le attività nelle fattorie sociali, in attuazione dell'articolo 23 della L.R. 4 giugno 2004, n. 18 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive)

Regione	Estremi della legge	Titolo della legge
Veneto	Delibera Giunta regionale 9 dicembre 2014, n. 2334	L.R. 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". Definizione del procedimento amministrativo per l'iscrizione e modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali
	Delibera Giunta regionale 28 aprile 2015, n. 667	Approvazione Direttiva per la presentazione di progetti formativi per i percorsi di base per l'avvio di fattoria sociale ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera f) della L.R. 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale"
	Delibera Giunta regionale 9 aprile 2019, n. 420	Approvazione del "Logo delle fattorie sociali del Veneto", del manuale e della disciplina d'uso. L.R. 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale"
Emilia-Romagna	Delibera Giunta regionale 19 dicembre 2022, n. 2269	L.R. n.1 del 24 gennaio 2022 "Norme in materia di agricoltura sociale. Approvazione delle disposizioni attuative"
	Determina Dirigenziale 1° agosto 2023, n. 16651	Delibera di Giunta n. 2269 del 2022 "L.R. n. 1 del 24 gennaio 2022 Norme in materia di agricoltura sociale. Approvazione delle disposizioni attuative". Approvazione della modulistica per la presentazione dell'istanza di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali e della segnalazione certificata di inizio attività di agricoltura sociale
Toscana	Decreto Presidente Giunta regionale 2 aprile 2025, n. 21/R	Regolamento di attuazione della L.R. 27 aprile 2023, n. 20 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale in Toscana"
Marche	Delibera Giunta regionale 18 aprile 2016, n. 345	Istituzione dell'Elenco Regionale degli Operatori di Agricoltura Sociale
Abruzzo	Regolamento regionale 2 maggio 2012, n. 2	Regolamento attuativo della L.R. 6 luglio 2011, n. 18 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale"
	Delibera Giunta regionale 28 ottobre 2013, n. 778	L.R. 6 luglio 2011, n. 18 recante Disposizioni in materia di agricoltura sociale. Istituzione Albo delle fattorie sociali e approvazione disciplinare
Campania	Regolamento 25 novembre 2014, n. 8	Regolamento di attuazione della L.R. 30 marzo 2012, n. 5
Puglia	Regolamento regionale 11 ottobre 2019, n. 20	Regolamento regionale di attuazione della L.R. 27 marzo 2018, n. 9 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale"
Calabria	Regolamento regionale 7 marzo 2011, n. 2	Regolamento per l'esecuzione della L.R. n. 14 del 30 aprile 2009 avente per oggetto: "Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agrituristica, didattica e sociale nelle aziende agricole"
Sicilia	Delibera Giunta regionale 1° luglio 2021, n. 286 Decreto Assessoriale 12 luglio 2021, n. 36/GAB	Disposizioni per il riconoscimento di operatore di Agricoltura Sociale
Sardegna	Delibera Giunta regionale 30 agosto 2016, n. 47/2	Norme in materia di agriturismo, ititurismo, pescaturismo, fattoria didattica e sociale e abrogazione della L.R. n. 18 del 1998. Direttive di attuazione. L.R. 11 maggio 2015, n. 11

Riferimenti bibliografici e fonti informative

- Banca dati normativa statale in materia di agriturismo e multifunzionalità www.reterurale.it/agriturismo/normativa
- Ismea-RRN (2016), Agriturismo e multifunzionalità dell'azienda agricola - Strumenti e tecniche per il management
- Ismea-RRN (2017), Multifunzionalità agricola e agriturismo - Scenario e prospettive
- Ismea-RRN (2018), Agriturismo e Multifunzionalità - Scenario e prospettive
- Ismea-RRN (2019), Agriturismo e Multifunzionalità - Scenario e prospettive
- Ismea-RRN (2020), Agriturismo e Multifunzionalità - Scenario e prospettive
- Ismea-RRN (2021), Agriturismo e Multifunzionalità - Scenario e prospettive
- Ismea-RRN (2022), Agriturismo e Multifunzionalità - Scenario e prospettive
- Ismea-RRN (2024), Agriturismo e Multifunzionalità - Scenario e prospettive
- Corte dei conti (2025) Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza al secondo semestre 2024

Normativa statale in materia di Agriturismo e Multifunzionalità

Inquadra il QR Code e consulta la Banca dati



Rete Nazionale della PAC

Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale

Via XX Settembre, 20 Roma

reterurale@politicheagricole.it



**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Finanziato
dall'Unione europea



Connessioni che seminano opportunità

Progetto realizzato con il contributo del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) nell'ambito delle attività previste dal Programma Rete Nazionale della PAC 2025-2027
Progetto ISMEA IS 03.02 "Diversificazione, multifunzionalità e ricambio generazionale"